

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Iohannis de Caulibus, <i>Meditaciones Vite Christi olim S. Bonaventuro attributae, cura et studio M. STALLINGS-TANEY, Turnhout, Brepols, 1997.</i></p>	<p>Paris, Bibliothèque Nationale, Ms. Ital. 115.</p> <p>[<i>Published only in English translation by Isa RAGUSA and Rosalie B. GREEN (Meditations on the Life of Christ: An Illustrated Manuscript of the Fourteenth Century, Princeton, N. J., Princeton University Press, 1961.) Chapter numbers are given by the publishers.</i>]</p>	<p><i>Cento meditazioni di S. Bonaventura sulla vita di Gesù Cristo. Volgarizzamento antico toscano: Testo di lingua cavato dai manoscritti, per cura di Bartolommeo SORIO, Roma, Editore de' Classici Sacri, 1847, pp. 37–192.</i></p>	<p>Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Ms. N.A. 350.</p>	<p>Venezia, Biblioteca Marciana, Ms. Ital. Z 7.</p>	<p>Firenze, Biblioteca Riccardiana, Ms. 1378.</p>	<p><i>Le Meditazioni della vita di Cristo di un frate minore del secolo XIV, a cura di Francesco SARRI, Milano, Vita e pensiero, 1933.</i></p> <p>[<i>Without chapters 17–65, taken by Sarri from the edition by Sorio; cp. SARRI, p. XXVIII, p. 89. n. 2 and p. 284. n. 1.</i>]</p>	<p>Oxford, Bodleian Library, Ms. Canon. Ital. 174.</p>
--	--	---	---	---	--	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

1)	(Prologus) Incipit prologus in meditationes uite Domini notri Iesu Christi (pp. 7–10.)	(Prologo) Cominciassi lo prolago di la meditatione di la vita di nostro signore Yhesu Cristo. (1r–3v)	(Rubrica) Incominciassi il prolago nelle meditazioni di messer Gesù Christo (p. 37.)	1. Incominciassi il prolago ne le meditationi de la vita di Cristo, la qual fece frate Jacob de San Gimignano (cc. 1–5) [“Jacob de San Gimignano”, c. 1: <i>written by another hand, on the right margin</i>]	(Prologo) Qui se comença lo prolego ne le meditationi de la vita de Cristo, conposto per frate Jacobo de l’ordene di frati minori translato de gramatica in latino. (1r–2v)	(Prologo) Qui chomincia lo prolagho nelle meditazioni della vita di Cristo chomposto per frate Iachopo dell’ordine de’ frati minori traslatato di gramaticha in volghare. (1r–3r) [<i>The first sentence is copied by another hand on the inside of the cover page:</i> “Il Cominciame nto di questo Libro si legge così.	Prologo Incominciassi lo prolago nelle meditatione della vita di Jesù Cristo. (pp. 1–7)	(Prologo) Qui comença el prologo de le meditatione de la vita del nostro Signore miser Yhesu Cristo, la cui doctrina è sеме de prudencia, la cui vita è spechio de temperantia e patentia (1r–3r)
----	---	--	--	---	--	---	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Inter alia uirtutum et laudum preconia de sanctissima uirgine Cecilia legitur quod Euangelium Christi absconditum semper portabat in pectore. ...X... que michi uidentur penitus explicanda. Et ideo de ipsis uideamus.</p>	<p>Infra ll'altre spetial cose di vertude et di laude de la sanctissima vergine Cecilia si legge...X... et però di quelle cose diremo.</p>	<p>Capitolo I. (pp. 37–39)</p> <p>Intra l'altre grandi virtudi, che si leggano di santa Cecilia vergine, si è questa una grandissima, cioè che ella portava sempre il Vangelio di Cristo nel suo petto ...X... ed imperò di quelle cose si vederemo per ordine.</p>	<p>Intra ll'arte [sic!] grandi virtudi che si leggono di santa Cecilia vergine si è questa una grandissima, cioè che ella portava sempre lo Vangelio di Cristo nel suo pettoX... Et imperò di quelle cose si vederemo per ordine.</p>	<p>A çascuna persona de questo mundo terreno che vole andare a vita eterna, se vole andare per vita [sic!] segura ...X... Et imperçiò de queste cose si vegiamo per ordine.</p>	<p>Qui chomincia ...X...in volghare.”]</p> <p>[A] ciaschuna persona de questo mondo terreno che vuole andare a vita eterna, se vuole andare per via sechura ...X... et imperçiò de queste chose videmo per ordine.</p>	<p>Intra l'altre grande virtude che si leggono de Santa Cecilia vergine, si è questa una grandissima..X...le quali mi paiono al postutto da non tacere: ed imperò di quelle cose si vedremo per ordine.</p>	<p>Infra le altre gran virtude che se lege de sancta Cecilia vergene si è questa, zoè ch'ela portava sempre lo euangelio de Cristo Yhesu asoxo nel suo pecto...X... Et per questo molti sono stadi sança letere et simplici et hano abuto cognoscimen to delle alte et profunde cose de Dio.</p>
--	--	--	---	--	---	--	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

2)	I. De meditationibus eorum que precedunt incarnationem Domini et primo de sollicita pro nobis angelorum intercessione (pp. 11–12)	(1) De le meditatione di quelle cose che vanno inanti a la incarnatione del Signore. Et imprima dela sollicita intercessione deli angeli la quale fanno ad Dio per noi. (3v–4v)	Capitolo II. Delle meditazioni che si possono avere innanzi alla Incarnazione, et in prima come gli angeli pregavano per noi. (pp. 39–40)	2. De le meditationi che ssi possono avere innanzi alla incarnatione. Et in prima chome li angeli pregavano sollicitamente e per noi in cielo. (cc. 5–6)	(2) De le meditationi che si ssi possono avere innanzi alla incarnatione. Et in prima como li angeli pregavano per [no]i. Capitolo secondo. (2v)	Della meditazione che ssi possono avere del tempo innanzi della incharnazione e et in primo determinare mo chome gli angeli pregavano sollicitamente e il Signore Idio per noi. (3r–3v)	Capitolo primo. Delle Meditazione che si possono avere del tempo innanzi la Incarnazione, e in prima come li angeli pregavano sollicitamente e per noi. (pp. 7–8)	(1) Qui comença la incarnatione del nostro Signore miser Yhesu Cristo. Capitolo primo. (<i>rubrica</i> :3r; <i>text</i> : 3v–8r)
	Cum per longissima tempora ultra spacium quinque milium annorum miserabiliter iaceret genus humanum ...X... Oculi omnium spectant ad	Conciosiacos a che per lunghissimi tempi oltra ispatio di V ^M anni...X...che voi abbiate misericordia et sovegiate con rimedio salutevile.	Essendo abbattuta la umana generazione in tanta miseria per così lungo tempo, cioè per più di cinque milia anni...X...imperò che gli occhi di tutti	Essendo abattuta l'umana generatione in tanta miseria per così lungo tempo, cioè per più di cinque milia anni...X...ac ciò che voi sovegnate	Esendo abatuta la humana generatione con tanta miseria per più de cinquemilia anni et nullo peccato...X...acciò che voi	[E]sendo abatuta l'umana generazione et in tanto miseria per chosì lungo tempo cioè per più di cinque milia anni ...X...acciò che noi	Essendo abbattuta l'umana generazione in tanta miseria per così lungo tempo...X...imperò che li occhi di tutte quanti ragguardano pure a voi,	Poi chel fue compito el tempo nel quale havea ordinato la beatissima et summa Trinitade provedere alla salute de la humana generatione per la

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	te, sicut oculi seruorum ad manus dominorum suorum, donec miseraris et subuenias remedio salutatio.		ragguardano pure a voi, acciò che voi sovveniate loro di remedio salutare.	loro di remedio salutare.	sovegnati loro de rimedio de salute.	sovegnato loro d[i] rimedo di saluto.	acciò che voi sovegniate loro di rimedio di salute.	incarnatione del suo dolcissimo figliuolo ...X... Et questo basti quanto alla meditatione che se puote fare puramente della incarnatione del figliuolo de Dio.
3)	II. De contencione inter misericordia m et ueritatem (pp. 12–14) His dictis, Misericordia pulsabat uiscera Patris ut subueniret, secum Pacem ferens. ...X...	(2) De la contencione tra la misericordia e la verità. (4v–5v) Essendo dicte queste cose, la misericordia picchiava...X...quelle cose che di cielo	Capitolo III. Della contencione che fece la Misericordia colla Verità. (pp. 40–42) Dette queste cose, la Misericordia pregava il Padre, che sovvenisse alla umana	3. Della meditatione che fece la misericordia con la verità. (cc. 5–8) Dette queste cose, la misericordia pregava lo Padre che sovenisse all'umana	(3) De la meditatione che feci la misericordia con la verità. Ca. III. (2v–3v) Dicte queste cose la misericordia pregava il Padre che sovenisse al umana	Della chontencione che fece la misericordia chollo sufrigio. (3v–5r) [d]ette queste chose la misericordia preggava il Padre che sovenisse al'umana	Capitolo secondo. Della contencione che fece la Misericordia colla Verità. (pp. 8–12) Dette queste cose, la Misericordia pregava lo Padre che sovvenisse alla umana	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Misericordia et ueritas obuiauerunt sibi, iusticia et pax osculate sunt. Et hec de his que in celis contingere potuerunt, posuimus.	poteno venire.	generazione, et avea con seco la Pace, ma la Verità contraddicea, et avea seco la Giustizia...X..Queste dunque sono quelle cose, che noi possiamo immaginare ch'intervenissero in cielo.	generatione...X...Queste dunque sono quelle cose che non possiamo ymaginare ke intervenissero in cielo.	generatione et avea sego la pase. Ma la verità contradisia ...X..Queste dunqua sono gustose cose che noi possiamo immaginare che int(er)venissero in celo.	generazione et avea secho la pace ma verità chontradica ...X... chose che noi possiamo immaginare ch'intervenissero in celo.	generazione..X...Queste dunque sono quelle cose che noi possiamo immaginare che intervenissero in cielo.	
4)	III. De uita Marie Virginis ante incarnationem filii (pp. 14–18) Circa Virginem uero ex qua incarnatio	(3) De la vita de la Vergine Maria inanti la incarnatione del figliuolo. (5v–9r) De la vergine la quale fu facta la incarnatione	Capitolo IV. Come la nostra Donna rivelò a santa Elisabetta e' suoi fatti (pp. 42–43) Essendo la Vergine Maria piccola di tre	4. Come la nostra Donna revelo a Sancta Helisabetta li suoi fatti. (cc. 8–12) Essendo la Vergine Maria picciolina di	(4) Como la Donna nostra revelò a sancta Elisabeth soi facti. Capitolo quarto. Rubrica. (3v–4v) Essendo la Vergene Maria piçola de tri anni si	Ora pensiamo dell'amor della Vergine Maria innanzi allo incharnazione e del nostro Signore. (5v–7r) [E]ssendo la Vergine Maria pichola di tre	Capitolo terzo. Ora pensiamo della vita della Vergine Maria innanzi la Incarnazione. (pp. 12–16) Essendo la Vergine Maria piccola di tre	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>facta fuit meditari possumus vitam ipsius. Unde scire debes quod dum esset trium annorum fuit a parentibus oblata in templo, et ibi stetit usque ad decimum quartum annum. ...X... ipsa ruminet et bene delecteris in eis, toto affectu ea memorie commendando, et opere imitando, quia devotissima sunt. Et nunc ad incarnationem veniamus.</p>	<p>possiamo contemplare la sua vita. Unde devi sapere ch'essendo ella d'anni 3 fu dal padre et da la madre offerta al templo ...X...le quai sono cose devotissime et molto utile all'anima, et perciò le dovemo queste cose avere molto care, pensando lo gran buono fructo che lle ci faranno se noi ben devotamente le contempliamo.</p>	<p>anni, si fu offerta dal padre e dalla madre nel tempio, e quivi stette infino alli quattordici anni...X...Rugumale e diletta in esse con tutta la tua affezione, recandoleti a memoria, e seguitandole per opera; imperò che sono devotissime cose. Ora vegnamo alla Incarnazione.</p>	<p>tre anni, si fu offerta dal padre et dalla madre nel tempio et ivi stette infino a li XIII anni...X...Ora vegnamo a la incarnatione.</p>	<p>foe offerta dal padre e da la madre...X... Ora vegnamo a la incarnatione.</p>	<p>anni si fue offerta dal padre et dallo madre nel tempio...X... ora vegnamo alla incarnatione.</p>	<p>anni si fue offerta dal padre e dalla madre nel tempio...X... Rugumale e delectati in esse con tutta la tua affezione, recandoleti a memoria e seguitandole per opera; imperò che sono devotissime cose. Ora vegnamo alla Incarnazione.</p>	
--	---	--	---	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

5)	<p>IV. Incipiunt meditationes uite Domini Iesu de incarnatione eius (pp. 19–24)</p> <p>Postquam autem uenit plenitudo temporis, quo ordinavit summa Trinitas generi humano providere per incarnationem uerbi. ...X... In his ergo meditare, in his delectare</p>	<p>(4) Cominciarsi la meditatione de la vita del la vita di nostro Signore Yhesu Cristo inanti la incarnatione sua. (9r–13r)</p> <p>Poi che venne la plenitudine del tempo...X...In queste cose pensa, et ti dilecta, et diventati ioconda, et forsi ti mostrerà lo Signore maggior cose.</p>	<p>Capitolo V. Come l'agnelo Gabriele venne ad annunciare alla Donna nostra, com'ella devea partorire il Figliuolo di Dio Iesù. (pp. 43–46)</p> <p>Poichè fu compiuto il tempo, nel quale avea ordinato la beatissima e la somma Trinità di provvedere all'umana generazione per la Incarnazione del Figliuolo di Dio per la sua</p>	<p>5. Come l'angelo Gabriello venne ad annunciare a la Donna nostra, come ella dovia parturire il figliuolo di Dio, Gesù. (cc. 12–16)</p> <p>Poi che fue compiuto lo tempo nel quale avia ordinato la Beatissima et la Somma Trinità di provvedere all'umana generazione per la incarnatione del figliuolo per la sua abbondantissimi</p>	<p>(5) Come l'angelo Gabriello venne ad annunciare alla Vergine ch' com'ella dovea partorire lo figliolo. Capitolo V. (4v–6r)</p> <p>Poiché foe il tempo conpiuto del quale avea ordinata la beatissima e la summa Trinità de provvedere ala umana generazione per la incarnatione ...X...E Dio Padre vede lo so figliolo</p>	<p>Ora vegniamo alla incarnatione. Inchominciano la meditationi della vita di Christo in prima. (7r–9v)</p> <p>[P]oi che fue il tempo chonpiuto dela quale avea ordinato la beatissima e lla somma Trinità...X... imperò che venuta dine [sic!] del tempio et Idio Padre vede lo suo figliuolo fatto huomo.</p>	<p>Capitolo quarto. Incominciano le Meditatione della vita di Jesù Cristo, e in prima come fue incarnato. (pp. 17–23)</p> <p>Poichè fu compiuto lo tempo nel quale avea ordinato la beatissima e la somma Trinità di provvedere alla umana generazione.. . X...E da quinc'innanzi non si turberà Iddio, imperò ch'è venuta</p>	
----	--	---	--	---	---	---	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	et iucundaberis, et forte ostendet tibi Dominus ampliora.		abbondantissimi ma carità...X...E da quinci innanzi non si turberà Iddio, imperò che, venuto la pienitudine del tempo, Dio Padre vede lo suo Figliuolo fatto uomo.	ma caritate...X... Et da quinci inanzi non si turberà Idio impero che venuta la plenitudine del tempo, Idio Padre vede lo suo figliuolo fatto huomo.	facto homo.		la plenitudine del tempo e Dio Padre vede lo suo Figliuolo fatto uomo.	
6)	V. Quomodo Domina nostra iuit ad Elizabeth (pp. 24–27) Post hec, recogitans Domina uerborum angeli que dixit de consobrina sua	(5) Come la Donna nostra andò ad Eliçabeth (13r–15v) Quando queste cose ripensando la donna Maria de le paule del'anglo che dixit de la consobrina	Capitolo VI. Come la nostra Donna andò a visitare santa Elisabetta. (pp. 46–47) Essendo rimasa la vergine donzella piena del Figliuolo di Dio, e ricordandosi	6. Come la nostra Donna andò ad visitare Sancta Helisabeth. (cc. 16–19) Essendo rimasa la vergine donçella piena del figliuolo di Dio, et ricordandosi	(6) Como la Donna nostra andò a visare sancta Helisabeth. Capitolo VI. (6r–7r) Essendo rimasa la vergine dongella piena del figlolo di Dio e ricordandosi	Chome la nostra Donna andò a visitare Santa Elisabetta. (10r–v) [E]sendo rimasa la vergine donzella piena del figliuolo di Dio et richordandosi	Capitolo quinto. Come la nostra donna andò a visitare Santa Elisabeth (pp. 23–27) Essendo rimasa la vergine donzella piena del Figliuolo di Dio, e recordandosi	(2) Come la Madona andò a visitare sancta Helisabeth. Capitolo secundo. (8r–11r) Et essendo rimasta la Vergene Maria pregna del figliolo de Dio e recordandose delle parole

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Elisabeth, eam uisitare proposuit ...X... Nunc autem redit ad paupertatem suam, et ut propriis manibus laborando uictum procuret. Compatere sibi, et in amorem paupertatis accendere.</p>	<p>sua Heliçabeh ...X... Abbi compactione a llei, et accedeti in amore di povertade.</p>	<p>delle parole, che l'agnelo le avea dette della sua consobrina Elisabeth, posesi in cuore di visitarla per rallegrarsi con lei, e per servirla...X... acciò che lavorando colle sue mani si procuri la vita sua. Abbile compassione, et accenti ad amore di povertà.</p>	<p>de le parole che l'angelo l'aveva dette de la sua consobrina Elysabetta... X...ma ora torna a la povertà sua, acciò che lavorando co le sue mani si procuri la vita sua, abbi in lei compassione et accenditi ad amore di povertà.</p>	<p>de le parole che li avea deta...X...c on le soe mani percaci la vita soa; abbile compasione et accendite d'amore di povertade.</p>	<p>delle parole che llangelo l'avea dette...X...p erchacci la vita sua; abile chompassion e et acenditi d'amore di povertà.</p>	<p>delle parole che l'angelo l'aveva dette...X...Ab bile compassione e accenditi di amore e di povertà.</p>	<p>che l'angelo li havea decto ...X... O spechio di povertade, habili compassione et attendi di amare povertade.</p>
7)	<p>VI. De conuersacion e et habitacione et uita quam Domina fecit cum sponso (pp. 27–30)</p>	<p>(6) Come Josep volse lassare la donna occultamente . (15v–18r)</p>	<p>Capitolo VII. Come nacque in questo mondo lo nostro Signore Iesù Cristo. (pp. 47–48)</p>	<p>7. Come nacque in questo mondo lo nostro signore, Gesù Cristo. (cc. 19–20)</p>	<p>(7) Come l'angelo aparve a Iosep nel sonno e confortello della sua dubitatione.</p>	<p>Chome Giosoppo volle abandonare la sposa sua. (10v–11v)</p>	<p>Capitolo sesto. Come Josep volle abandonar la sposa sua. (pp. 27–29)</p>	<p>(3) Come Ioseph volle abandonar la Donna nostra. Capitulo III. (11r–13r)</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Cum autem simul habitarent Domina et sponsus eius, et crescente Iesu in utero matris perpenderet Ioseph ipsam grauidam esse doluit ultra modum. ...X... Vides quomodo pulchra fercula hic tibi propinata sunt; si uis eorum sentire dulcedinem, ea rumina diligenter et sepe.	Conciosiacos a che insieme habitasseno la donna Maria et Ioseph...X... se vuoi sentire la dolcessa rugumale diligentement e et spespe volte vi ti dilecta in su queste belle et divote cose.	Abitando la Donna nostra collo sposo suo Ioseph, e crescendo Iesù nel ventre suo, Ioseph s'avvide ch'ella era gravida...X... Adunque se tu vuoi sentire in te alcuna dolcezza spirituale, spespe volte e ti ripensa sopra questa materia.	Habitando la Donna nostra con lo sposo suo Giuseppe, et crescendo Gesù nel ventre sua, Giusep s'avvide ch'ella era gravita ...X... Adunque se tu vuoi sentire in te alcuna dolceça spirituale spespe volte an diligentement e ti ripensa sopra questa materia.	VII. (7r-v) Abitando la Donna nostra con lo sposo, Giosep crescendo Giesù nel ventre suo, Giosep s'avvide...X... Adunque se tu voi sentire alcuna dolceça in ti spirituale. Spespe volte diligentement te te resposa sopra questa materia.	[A]bitando la Donna nostra chollo sposo suo Giosopo et crescendo Gesù nel ventre suo, Gosoppo savide...X... dolceza spirituale et spespe volte et diligentement e ti riposa sopra questa materia.	Abitando la Donna nostra collo Sposo suo Josep, e crescendo Iesù nel ventre suo, Josep s'avvide ch'ella era gravida...X... Adunque, se tu vuoi sentire in te alcuna dolcezza spirituale, spespe volte e ti ripensa sopra questa materia.	Et habitando la Dona nostra cum el sposo suo Ioseph, et crescendo miser Yhesu Cristo nel ventre della madre ...X... Adonque se tu voi sentire in te alcuna dolceça spirituale fa che speso tu rendi laude a Dio.
8)	VII. De natiuitate Domini (pp. 30–36)	(7) De la natività del nostro Signore	Capitolo VIII. Come Ioseph e la nostra Donna	8. Come Giosep e la Donna nostra andarono in	(8) Como nacque in questo mundo lo	Chome naque il nostro Signore Gesù	Capitolo settimo. Come nacque in questo	(4) Come miser Yhesu Cristo naque in questo

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Adueniente autem nouem mensium termino, exiit edictum ab Imperatore ut describeretur uniuersus orbis ...X... Merito igitur est dies ista iubilacionis et gaudii ac leticie magne nimis.	Yhesu Cristo. (18r–24r) Venendo 'l termine di ix mesi...X...gaudio et di molta grande letitia.	andaro in Betelem [p. 49. n. 1, "codice Gianfilippo": Come nacque in questo mondo lo nostro Signore Iesù Cristo] (pp. 49–51) Venuto il tempo di nove mesi, Cesare Augusto imperadore di Roma volse sapere li nomi di tutte le provincie e di tutte le castella e ville, e di tutte le persone ch'erano soggiogate	Betheleem (cc. 20–25) Venuto lo tempo de nove mesi, Cesare Augusto, imperadore di Roma, volle sape le nomora di tutte le provincie e di tutte le castella et ville, et di tutte le persone ch'erano sugiogate	nostro Signore. VIII. (7v–9r) Venuto el tempo de nove mesi. Cesaro Augusto imperadore di Roma volse sapere lo numero de tute provencie... X...cose sono dicte a commendati one d'oggi.	Cristo in questo mondo. (11v–14r) [V]enuto il tempo di nove mesi. Cesare Aghusto inperatore d' Roma vole sapere lo nomore di tutte le provincie et di tutte le persone...X ...et queste cose dette et accomandazi one della festa d'oggi.	mondo lo nostro Signore Jesù Cristo. (pp. 29–35) Venuto il tempo di nove mesi, Cesare Agosto imperadore di Roma volle sapere la nomora di tutte le provincie...X. ..E queste cose siano dette a commendazi one della festa d'oggi.	mondo. Capitolo quarto. (13r–18v) Approximan dose el tempo della gloriosa Vergene Maria de parturire el suo dilectissimo figliolo, Cesaro Augusto imperadore de Roma vegnandoli voglia de sapere el numero de
--	---	---	--	--	---	--	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

			allo 'mperio di Roma...X...E queste cose sian dette a commendazione de la festa d'oggi.	all'Omperio di Roma...X...Et queste cose sieno dette ad commendatione de la festa d'oggi.				tutte le provincie ...X... Et se questo farai, grande dilecto et consolatione haverai.
9)	VIII. De circumcissione Domini Iesu Christi (pp. 37–39) Octauo autem die circumsisus est puer. ...X... et si nugae interdum incidunt, ferendae fortassis sunt; sed referendae numquam. Consecrasti	(8) De la circumcissione e del nostro sigore Yhesu Cristo. (24r–26v) All'octavo die cicumciço è lo garçone...X... Ai consecrata la bocca del vanglio, non è già licito in cotai cose aprirla.	Capitolo IX. Come lo nostro Signore Iesù Cristo fu circumciso. (pp. 51–52) Compiuti li otti dì, lo fanciullo fu circumciso, e manifestosse lo nome de la nostra salute, cioè Iesù Cristo, lo quale tanto viene a dire quanto Salvatore ...X... forse	9. Come lo Signore nostro, Gesù Cristo fue circumciso (cc. 25–27) Compiuti li octo dì, lo fanciullo fue circumciso et manifestossi lo nome de la nostra salute cioè Gesù, fin lo quale tanto viene a dire quanto salvatore....X ...Et forse piangeva	(9) Come lo nostro Signore Ieso Cristo fo circumciso. Capitolo VIII. (9r–v) Conpiuto gli octo di lo fançullo foe circumciso e manifestoss e lo nome de la nostra salute, çoè Geso lo quale tanto vene a dire come Salvatore... X...aveva	Chome nostro Signore Gesù Christo fue cerchonciso. (14r–v) [C]honpiuti gli otto di lo fancullo circhonciso et manifestasi il nome della nostra salute...X... dell'umana natura la avea presa veramente	Capitolo ottavo. Come lo nostro Signore Jesù Cristo fue circumciso (pp. 36–38) Compiuti otto di, lo fanciullo fue circumciso; e manifestossi lo nome della nostra salute, cioè Jesù...X...per mostrare bene la miseria dell'umana natura la	(5) Come miser Yhesu nostro Signore fo circumciso. Capitolo quinto. (18v–20r) Compiuto che have miser Yhesu Christo çorni octo el fo circumciso secundo la voluntade sua ...X... et ogni volta che el piança secondo lusança de

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	enim os Euangelio: illicitum est iam talibus aperire.		piangea spesse volte secondo l'usanza di fanciulli, per mostrare bene la miseria dell'umana natura, la quale esso avea presa veramente, e per nascondersi dal nemico, che nol conoscesse.	spesse volte secondo l'usanza de fanciulli, per mostrare bene la miseria dell'umana natura, la quale egli aveva presa veramente. Et per nascondersi dal nemicho che nol conoscesse.	presa veramente per nascondersi dal nimico perché nol conosese.	per nascondersi dal nemicho perché nolo chognioscess e.	quale elli avea presa veramente, e per nascondersi dal nemico che nol conoscesse.	fançulli, lei facea el simegliante, però che piancea per dimostrare la miseria de l'humana natura et per asconderse dal dimonio che nol cognoscesse
10)	IX. De Epiphania siue manifestacio ne Domini Iesu (pp. 39–43) Die autem	(9) De la epphya, ovvero de la manifestagio ne del nostro sigore Yhesu Cristo. (26v–30v) Lo	Capitolo X. Come li Magi vennero ad adorare lo nostro Signore Iesù Cristo. (pp. 52–54) Essendo Iesù	10. Come li magi vennero ad adorare lo nostro signore, Gesù Cristo, fanciullo piccolino (cc. 27–31) Esendo già	(10) Como li magi veneno ad adorare lo nostro Signore Iesu Cristo fanciullo piccolino. X. (9v–10v) Esendo già	Chome i magi venero ad adorare il nostro Signore Gesù Cristo aggiuda della stella. (14v–16r) (E)sendo già	Capitolo nono. Come li magi vennero ad adorare lo nostro Signore Jesù Cristo, fanciullo piccolino. (pp. 38–43) Essendo già	(6) Come vene li magi adorare miser Cristo cum la sua offerta. Capitolo sexto. (20r–24v) Et essendo

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>tercia decima puer Iesus manifestavit se gentibus, idest Magis qui gentiles erant. ...X... Sed ne propterea dimisit humilitatis amator, dans nobis exemplum, ne sub specio spiritus alicuius apparentis boni, recedamus ab humilitate, et quod discamus etiam in aliorum oculis uiles et abiectos uelle apparere.</p>	<p>terzodecimo di lo garzone Yhesu...X...p arer vili et dispecci in delli occhi degl'altri.</p>	<p>Cristo piccolino di tredici di, si volse manifestare alla gente, cioè alli Magi li quali erano gentili ...X...</p>	<p>Gesù Cristo fanciullo piccolino di XIII di, sissi volse manifestare a la gente ...X...</p>	<p>Gesù picolino di XIII die si vole manifestare a le genti çoè a li Magi i quali erano gentili e molte cose opero in cotali die ...X....</p>	<p>Gesù piccholino di tredici die si volle manifestare alla gente ...X...</p>	<p>Jesù picolino di XIII di, si si volle manifestare alla gente, cioè alli Magi i quali erano gentili ...X...</p>	<p>passati ça çorni tre desse da poi la natividade del nostro Signore miser Yhesu Cristo volgliandose manifestare alla generatione humana ...X...</p>
11)	X. De mora Domine apud presepe	(10) De la dimoransa de la Donna						

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	(pp. 44–45) Expeditis igitur Magis et uersus patriam suam regressis ...X... adorare puerum Iesum, et matrem eius affectuose meditari de paupertate, humilitate et benignitate ipsorum.	appo lo presepio. (30v–32v) Essendo spacciati i mai et inverso la lor patria ritornati ...X... e la madre sua affettuosame nte pensare de la povertade et dell'umilitad e et de la benignitade loro.	...X... et affettuosame nte pensare della loro povertà e della loro umilità e benignità.	...X... Et affectuosame nte pensa de la loro povertà et de la loro humilità et benignità.	...X... et affectuosame nte pensare dela loro povertate et humeltade e benignitade.	...X...et affettuosame nte pensare della loro povertade et della loro umiltade et benignitade.	...X... e affettuosame nte pensare della loro povertà e della loro umanità e benignità.	...X... et pensare della sua povertade et humilitade et pensa ch'el se ha dignado per noi recomperare vegnire de cielo in terra.
12)	XI. De purificatione Virginis (pp. 45–48)	(11) (<i>Of the Purification of the Blessed Virgin</i>) [<i>Rubrica is missing, title given by the English editors</i>]	Capitolo XI. Come la nostra Donna portò di po' li quaranta di lo suo Figliuolo Iesù nel tempio. (pp. 55–56)	11. Come la donna nostra portò di po li XI di lo suo figluolo nel tempio (cc. 31–34)	(11) Como la nostra Donna voltò dopo li XL. di lo so figolo in lo templo. XI. (10v–11v)	Chome la Donna nostra ae chopiuti i XL di porto il figliuolo nel tempio. (16v–18r)	Capitolo decimo. Come la Donna nostra dopo quaranta di portò lo suo Figliuolo nel tempio. (pp. 43–46)	(7) Come miser Cristo nostro signore fo presentado al tempio. Capitolo septimo. (<i>rubrica:</i> 24v–25r;

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Adueniente autem quadragesima die prout in lege statutum erat, exiit extra Domina cum puero Iesu et Ioseph et iuerunt de Bethleem in Hierusalem ...X... Si autem in predictis uis informari de humilitate ac paupertate, considerata oblacione, redempcione ac legis obseruacione, de facili potes aduertere.</p>	<p>(32v–37r)</p> <p>Venendo li xl di siccome in de la leggie era ordinato...X...considera l'oblacione, la redentione e l'oservatione de la legge, legiermente vi potrai poner cura.</p>	<p>Compiti li quaranta di, secondo che nella legge si contenea, si andò la madre con Figliolo e collo sposo suo Ioseph da Bethleem infino a Ierusalem ...X... E così stettero insieme aliquanti di, e poi tornaro a Nazaret.</p>	<p>Compiuti li Xi siccome secondo che ne la lege si conteneua, si andò la madre col figliuolo et collo sposo suo Giosep....X... Et così stettero insieme al quanti di et poi tornaro a Naçaret.</p>	<p>Conpiuti li XL die seguendo che la lege dice fiando la madre con lo figolo e con Iosep so sposo di Belem infino...X... E cusi stetero alquanti di e poe tornorno in Naçaret.</p>	<p>[C]honpiuti li quaranta di sechondo chella legge dice siando la madre chol figliuolo et collo sposo Giosopo...X...et chosi stetero aloquanti di et poi tornando in Nazaret.</p>	<p>Compiuti li quaranta di, secondo che nella legge si contenea, si andò la Madre col Figliuolo e collo sposo suo Josep...X...E così stettero insieme aliquanti di, e poi tornaro a Nazareth.</p>	<p><i>text: 25r–27v)</i></p> <p>Compidi gli çorni quaranta et observata che have la Vergene Maria la leçe, lei se parti da Bethleem et vene in Ierusalem cum el suo dolcissimo figliolo ...X... et partise de Ierusalem et tornò a Naçareth. Et qui dimorò la gloriosa Vergene Maria cum il sposo suo Ioseph, vivendo della loro fadicha. Fa che la</p>
--	--	---	--	---	---	--	---	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								mente non se parta dal bambolino et haverai pace.
13)	XII. De fuga Domini in Egyptum (pp. 48–55) Cum ergo pergerent uersus Nazareth, nescientes adhuc super hoc consilium Domini et Herodes pararet se ad necem pueri Iesu ...X... Quia tanquam exbanniti et exules a patria sua	(12. <i>Of the Flight of the Lord into Egypt</i>) (37r–44r) Essendo tornata in Naçareth, non sapendo anco sopra ciò...X...in quel luogo per vii anni vivendo del sudore del volto loro.	Capitolo XII. Come la nostra Donna fuggì in Egitto (pp. 56–60) Tornati che fuoro a Nazeret, e credendosi tornare in pace a casa loro, Erode andava cercando di questo fanciullo Iesù per ucciderlo...X. ..imperò che, siccome sbanditi e senza cagione	12. <i>Come la</i> <...> <i>fuggìo</i> <...> (cc. 34–41) <To>rmati <...> fuoro ad Naçaret et credendosi <...>re in pace ad casa loro, Herode andava cercando di questo fanciullo, Gesù per ucciderlo...X. ..rimangono quaru ritta di peregrinare VII anni et conviene loro	(12) Como la Donna nostra fugì in Egipto. XII. (11v–14r) Tornati che forno in Nazaret e credendosi posare in chasa loro. Erode andava cercando de questo fançullo Gesù per anciderlo e l'angelo aparve...X ...chaçati de la patria loro rimangono	Chome la nostra Donna fuggiò in Nazaret. (18r–21v) [T]ornati che furo in Nazarete et credendosi posare in chasa loro et Erode andava cerchando de questo fanciullo...X ...loro rimanghono quindiritta a pellegrinare sette anni et chonvollo vivere del sudore del	Capitolo undecimo. Come la nostra Donna fuggì in Egitto. (pp. 47–57) Tornato che fuoro in Nazareth, e credendosi posare in pace in casa loro, Erode andava di cercare questo fanciullo Jesù per ucciderlo...X. ..rimangono quiritto a peregrinare sette anni, e convienli	(8) Come la Donna nostra fuçi in Egipto cum miser Yhesu. Capitolo octavo. (27v–31v) Tornadi che furuno in Naçareth, credendo qui stanciare in pace. Or passando algun tempo, el re de Ierusalem, il qualle era chiamato Herodes, vedendose essere inganato dagli magi ...X... et ivi

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	sine aliqua causa remanent, ad peregrinandum ibidem per septem annos, in sudore uultus sui uicturi.		scacciati dalla patria loro, rimangono qui ritta a peregrinare sette anni, e conuielli vivere del sudore del volto loro.	vivere del sudore del volto loro.	qui uiritta a peligrinare septe agni e conuenli vivere del sudore del volto loro.	volto loro.	vivere del sudore del volto loro.	se catarono una casa a ficto perfina che l'angelo li annunciano che li dovessero tornare in terra de Israel.
14)	XIII. De reditu Domini de Egypto (pp. 56–60) Completis septem annis quibus peregrinatus est in Egypto, angelus apparuit in somnis Ioseph dicens ...X... Hic	(13) Del ritornamento del Sigore d'Egypto. (44r–49r) Essendo compiuti li anni vii li quali lo Sigore...X... più famiglarment e amava Ihesu.	Capitolo XIII. Come la nostra Donna tornò di Egitto (pp. 60–62) Compiti li sette anni, li quali la Donna stette col suo Figliolo peregrinando in Egitto, l'angelo di Dio apparve in sogno a	13. Come la nostra Donna torne d'Egitto (cc. 41–45) Compiuti li VII anni li quali la Donna nostra stette col suo figliuolo in Egypto, l'angelo di Dio aparve in sogno ad Giusep et	(13) Como la Donna nostra tornò d'Egitto. XIII. (14r–15v) Conpiuti i septe agni i quali la Donna nostra stete con lo soe figlolo peleginando in Egitto l'angelo de Dio aparve	Chome la Donna nostra tornò d'Egitto. (21v–23r) [C]honpiuti i sette anni i quali la Donna nostra stette chol suo figliuolo pellegrinaldo in Egitto l'anguolo di Dio aparve in sogno a	Capitolo dodicesimo. Come la nostra Donna tornò d'Egitto. (pp. 57–63) Compiuti sette anni li quali la Donna nostra stette col suo Figliuolo peregrina in Egitto, l'angelo di Dio apparve in sogno a	(9) Come la Madona tornò de Egypto in Naçareth. Capitolo nono. (31v–35r) Or morto che fu Herodes, apparse l'angelo in sonno a Ioseph et disseli: Tolgi il puto et la madre sua et ritorna in Israel però

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	enim fuit postea ille discipulus quem familiaris diligebat Iesus.		Ioseph, e disse:...X...Q uesto fu poscia quello discepolo, lo quale Iesù amava più singularment e che li altri.	disseli...X...Q uesti fu poi quello discepolo lo quale Gesù amava più singularment e che neuno degli altri.	in songno a Josep e disse...X... Questo foe possa quello discipolo lo quale Gesù amava più singolarment e che l'altri.	Giosepo e disse ...X... questi fue posao quello discepolo lo quale Gesù amava più singhularment e che gli altri.	Josep, e disse:...X...Q uesti fue poscia quello discepolo lo quale Jesù amava più singolarment e che gli altri.	chel è morto colui che cercava el putto ...X... Et pertanto priegalo ch'el te doni desiderio et gratia de patire anche ti per lui.
15)	XIV. Quomodo puer Iesus remansit in Ierusalem (pp. 60–64) Cum autem esset annorum duodecim ascendit cum parentibus in Ierusalem ...X... et recessit cum ea et nutricio suo, et erat	(14) Come lo Signore Ihesu rimase in Ierusalem. (49r–53v) Essendo elli di xii anni andò col padre et colla madre in Ierusalem ...X...humilitade de la quale qui appresso più pienamente	Capitolo XIV. Come il fanciullo Gesù rimase in Ierusalem. (pp. 62–65) Essendo misser Iesù in età di dodici anni, si andò in Ierusalem colli parenti suoi, secondo il comandamento del dì della	14. Come lo fanciullo Jhesu rimase in Ierusalem (cc. 45–49) Esseno messe Gesù in età di XII anni si andò in Gerusalem co li parenti suoi secondo lo comandamento del dì de la festa la qual	(14) Como lo fançullo Ihesu romase in Ierusalem sença la madre. XIII. (15v–17r) Esendo Gesù in etade de XII anni si mandò in Gerusalem con parenti soi seguendo lo comandamento del die de la	Chome il fanciullo Gesù rimase nel tempio. (23r–25r) [E]sendo messer Gesù in età di dodici anni si mandò in Gerusalem cho[n] parenti suoi secondo il chomandamento del de	Capitolo tredicesimo. Come lo fanciullo Jesù rimase in Ierusalem. (pp. 63–68) Essendo Messere Jesù in età di dodici anni si andò in Ierusalem colli parenti suoi, secondo lo comandamento del die	(10) Come el fançullo miser Yhesu rimase in Ierusalem. Capitolo decimo. (35r–39r) Stando miser Yhesu Cristo figliolo de Dio vivo in etade de anni dodece, si andoe in Ierusalem cum la gloriosa Verçene

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	subditus illis. In quo eciam admirari potes humilitatem ipsius, de qua plenius infra proximo dicemus.	diremo.	festa la quale durava sette di...X...E di ciò ci possiamo ancora maravigliare della sua grande umiltade.	durava XII di...X...Et di ciò ci possiamo ancora meravigliare de la sua grande humilitade.	festa...X... de la madre e tornò con lei e con Iosep e stava subiecto al Dio e de ço se posciamo ancora meraveiare de la soa grande humilitade.	della festa...X...d ella madre e tornò chol lei et chon Giosoppo et stava subietto alloro et di ciò ci potiamo anchora maravigliare della sua grande umiltade.	della festa...X...E di ciò ci possiamo maravigliare della sua grande umiltà.	Maria madre sua et cum Ioseph per honorare la festa del suo Padre ...X... Chi adunque vole seguitare Cristo Yhesu, façassi subiecto et negli la propria voluntade et perseveri cum humilitade infina alla morte.
16)	XV. Quid fecit Dominus Iesus a duodecimo anno usque ad tricesimum (pp. 64–72)	(15) Come facesse lo Sigore Ihesu dal duodecimo anno infine al principio del xxx anno. (53v–58v)	Capitolo XV. Ora veggiamo cose Iesù fece da dodici anni infino alli trenta anni. (pp. 65–68)	15. Ora veggiamo come Gesù fece dalli XV infino a li XXX anni (cc. 49–55)	(15) Or veggiamo come Ihesu feci dagli XII angni in fino a li XXX angni. Capitolo XV. (17r–18v)	Ora veggiamo chome Gesù feci da dodici anni in fino al principio di trenta anni. (25r–27v)	Capitolo quattordicesimo. Ora veggiamo che fece Jesù da dodici anni insino al principio di trenta. (pp. 68–75)	(11) Come il Signore nostro stette suçeto alla madre sua et a Ioseph da dodece anni perfina alli trenta, et delle cose che se puote

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Reuersus igitur Dominus Iesus a templo et Hierusalem cum parentibus suis, in ciuitate Nazareth erat subditus illis ...X... aliis etiam uirtutum exercitiis, et spirituali</p>	<p>Ritornato lo Signore Ihesu dal templo et di Ierusalem...X...perseverato anco con spirituale studio continuament e et sollicitissimamente in deli altri exercitij de le virtude.</p>	<p>Tornando adunque Iesu di Ierusalem col padre e colla madre nella città di Nazaret, stava soggetto loro...X...di questo siamo contenti, accostandoci ancora alli exercitij dell'altre virtudi.</p>	<p>Tornando dunqua Gesù di Gerusalem col padre et co la madre ne la città di Naçaret, stava soggetto al loro et habitò col loro infino al principio di XXX anni ...X... questo siamo contenti</p>	<p>Tornato dunque Gesù di Ierusalem col padre e con la madre in la cita de Nazaret. Stava subiecto ...X... De questo siamo contenti. Acostandoci ancora alli essercicij de le altre vertude.</p>	<p>[T]ornato Gesù di Gerusalem chol padre et colla madre nella città di Nazaret stava subietto loro et chapito colloro in fino al principio...X...l'apostolo di questo siamo chontenti achostandosi</p>	<p>Tornato dunque Messere Jesù da Jerusalem col padre e colla Madre nella città dei Nazaret, stava subietto loro...X...di questo siamo contenti, accostandoci ancora alli exercizi dell'altre virtude.</p>	<p>pensare ch'el fesse in questo tempo, bench'el non se trova per alcuna scriptura che lui facesse alcuna cosa. Capitolo XII [<i>sic!</i>]. (39r–44v)</p> <p>Tornato che fu il fançullo Yhesu in Naçareth cum la madre sua, stava subietto a loro perfina anni trenta, et poi come[n]çò a manifestarse al mondo ...X... Or hai visto come miser Yhesu se facea riputare vile</p>
--	--	--	--	---	--	---	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	studio: continue, indesinenter, et uigilantissim e insistentes.			acconstandos i agli altri exercitij dell'altre virtudi		anchora alli esserzi dell'altre virtude.		per insegnare a te la via del cielo.
17)	XVI. De itinere Domini Iesu ad baptismum (pp. 72–83)	(16) Del viaggio del Sigore Ihesu al baptismo. (58v–66r)	Capitolo XVI. Come lo nostro Signore andò al baptismo. (pp. 68–70)	16. Come lo nostro Singnore andò al baptismo (cc. 55–58)	(16) Come lo nostro Segnore andò al batesemo. Capitolo XVI. (18v–20r)	Chome andò al baptismo Gesue. (27v–29r)	Capitolo quindicesimo . Come lo nostro Segnore Jesù Cristo andò a baptismo (pp. 76–80)	(12) Come miser Yhesu Cristo Signore nostro andò al fiume Çordano per farse baptiçare da sancto Ioanne. Capitolo duodecimo. (44v–47v)
	Completis igitur uiginti nouem annis etatis sue quibus ut dictum est, sic penose uixerat et abiectus, dicit	Compiuti dunqa li xxix anni dela sua età in di quali come dicto è ...X... da poi che 'l Sigore Ihesu si studioe d'osservarla	Avendo miser Iesù compiti li ventinove anni, nelli quali secondo che detto è, vivette così preziosissima	Avendo messer Gesù compiti li VI XXVIII anni, ne li quali secondo che detto è vivette così	Abiando misser Gesù conpiuti li vintinove agni in li qua segundo che dicto è vivette così preciosamen te...X...Que	[A]biendo messer Gesù chonpiuti ventinove anni ne' quali sechondo che detto è vivette chosi preziosament e	Abbiendo Messer Jesù Cristo compiti i ventinove anni, i quali, secondo che detto è, vivette così preziosament	Habiando miser Yhesu compiti anni vintinuove, nelli qualli lui stete in tanta humilitade ...X... Vedi

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Dominus Iesus matri ...X... et ea plurimum indigemus, eoque studiosius querenda affectuosius amanda, quo Dominus in singulis suis actibus tam signanter eam studuit obseruare.	così specialissima mente in tutte le suoie operatione.	mente e umilmente, disse alla madre sua:...X... e la boce del Padre gridò, e disse: questo è lo mio Figliuolo diletto, nel quale mi son molto dilettrato.	pretiosissima mente et così humilmente, disse a la madre sua...X...et la boce del Padre gridò et disse: Questi è lo mio figliuolo dilecto nel quale mi sono molto dilectato.	sti e lo mio fioiolo dilecto nel quale mi sono molto delectato.	...X...questo è il mio figliuo diletto nel quale mi sono molto dilettato.	e e così umilmente... X...Questi è lo mio Figliuolo diletto, nel quale mi sono molto dilettato.	ancora in questa opera meravegliosa tuta la sancta Trinitade se manifestò, rendendo testimonança come miser Yhesu erra figliolo de Dio.
18)	XVII. De ieiunio et tentacionibus Christi. Et de reditu eius ad matrem (pp. 84–92)	(17) Del diiuno et de le tentatione del Sigore Yhesu et del ritornamento suo a la madre. (66v–75r)	Capitolo XVII. Del digiuno e delle tentazioni ch'ebbe Iesù nel deserto, e come tornò alla madre. (pp. 70–73)	17. Del digiuno et de le tentazioni ch'ebbe messere Gesù nel diserto et come tornò <...> (cc. 58–64)	(17) Del diçunio e dele tentationi ch'ebbe Iesu nel deserto. Capitolo XVII. (20r–22r)	Del digiuno et dele tentazioni le quali ebbe Cristo nel deserto et chome tornò alla madre. (29r–31r)	Capitolo sedicesimo. Del digiuno e de le tentazione ch'ebbe Cristo nel diserto; e come tornò alla madre. (pp. 80–89)	(13) Come miser Yhesu Cristo deçunò quaranta dì et quaranta nocte in el diserto et come fo tentato da dimonio. Capitolo terciodecimo. (47v–53v)

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Postquam Dominus Iesus fuit baptizatus, incontinenti perexit in desertum super quendam montem ibi prope ad quattuor miliaria uel circa ...X... Cui ipse reuerenter inclinavit et eciam nutricio suo Ioseph, et cum eis solito more mansit.</p>	<p>Poi che 'l Signore Ihesu fu battegiato, incontene se n'andoe in del deserto...X...e t col loro stecte alquanti di secondo lo costume uçato.</p>	<p>Incontenente che Cristo fu battizzato, si n'andò nel deserto sopra uno monte, lo quale era li presso quattro miglia ...X...</p>	<p>Incontenente che Cristo fue baptiçato si n'andoe nel diserto sopra uno monte, lo quale era impresso a quattro miglia ...X...Puoi qui pensare come la madre lo domandava di tutte le cose ke l'intervennero in questo meço et come elli era stato et come si doleva molto di lui veggendolo così dimagrato et palido.</p>	<p>Incontinenti che Cristo fo batiçato si andò in lo deserto sopra uno monte lo quale era li presso...X... et com' era stato e come molto si doleva di lui vedendolo smagrato e palido.</p>	<p>[I]nchontenente che Cristo fue battezzato si ne andò nel deserto sopra uno monte il quale era ivi presso a quattro miglia ...X... domanda di tutte le chose chelle intervennero et chomolli era stato veggendolo chosì dimagrato et così inpalidito.</p>	<p>Incontanente che Cristo fue battezzato, se n'andò nel deserto sopra uno monte, lo quale era ivi presso a quattro miglia ...X...</p>	<p>(47v-53r) Or habiando il Signore nostro miser Yhesu Cristo adimpiuto lo sacramento del batesimo, et vogliando in prima fare penite[n]tia avanti che la predicasse, baptiçato chel fo, se ne andò al deserto ...X... E poi se partì da lei et andò a congregare gli discipoli suoi. ...X...</p>
--	---	--	--	---	---	---	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

19)	<p>XVIII. De apercione libri in synagoga (pp. 92–94)</p> <p>Hucusque per Dei graciam uitam Domini Iesu ordinate tetigimus, parum uel quasi nichil de his que sibi contigerunt quel per ipsum facta sunt omittentes. ...X... Speciosius forma pre filiis</p>	<p>(18) Dell'aprimen to del libro in de la sinagoga. (75r–76r)</p> <p>Infin a qui per la gratia di Dio la vita del Sigore Ihesu ordinament e abbiamo tractata ...X... versata è la gratia in de le labra tuoie.</p>	<p>...X... Infino a qui per la grazia di Dio ordinament e avemo detto della vita di Cristo, poco o quasi nulla lasciando di quelle cose che gli intervennero, e per lui fuoro dette o fatte. ...X... E sta intento, s'elli si volgesse inverso te, e</p>			<p>Chome si dee pensare de fatti di Christo et de suoi chostumi dal dì che tornò alla madre alla passione. (31r–v)</p> <p>(I)nfino a qui per la grazia di Dio avemo detto ordinament e della grazia di Cristo perché quasi nulla lasciando di quelle chose che lli intervennero o per lui furono dette o fatte ...X... Et chominciamo alla domenicha</p>	<p>(13) (53r–v)</p> <p>...X... Insino a qui, per la grazia di Dio, ordinament e avemo detto della vita di Cristo poco o quasi nulla, lasciando di quelle cose che li intervennero o per lui furono dette o fatte. ...X... E sta intento s'elli si volgesse inverso te, e</p>	<p>...X... Hora perfina a qui per la grazia de Dio noi habiamo detto per ordine della vita de miser Yhesu Cristo, quasi nulla lassando de quelle cose che gli sono intravenute et che per lui furono facte et decte ...X... Hora da qui inançi parliamo</p>
-----	---	---	--	--	--	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	hominum, diffusa est gracia in labiis tuis.		guardasseti benignament e.			del ulivo a trattare et a pensare della sua passione divotamente et ordinatament e imperò ch'è molto divota et frutosa materia, onde nonn è per nullo modo da lasciare.	guardasseti benignament e. ...X... ("Nota critica", p. XXVII) ...X... E questo modo ti basti di pensare di suoi fatti dal di ch'elli tornò alla madre infino alla passione sua. E incominciam o dalla domenica d'ulivo a trattare e a pensare della sua passione divotamente e ordinatament e, imperò che è molto devota e	della passione et començerem o dalla domenega del olivo.
--	--	--	----------------------------------	--	--	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

							fruttuosa materia. Onde non v'è per nullo modo da lasciare.	
20)	XIX. De uocatione discipulorum (pp. 95–96) Cepit eciam Dominus Iesu uocare discipulos et se sollicitum reddere circa salutem nostram, semper tamen	(19) Del chiamento dei discipuli – in del primo Io. i; del secondo Luc. v; del iij Mt. et Mc. In de la uocatione di Matheo, elli medesimo ix; Luc. v. (76r–78r) Comincioe lo Signore Ihesu ad chiamare li disciepuli ...X... ma questo riserve, in de la sua bontade	Capitolo XVIII. Come lo nostro Signore chiamò li discepoli, quando tornòe del deserto. (pp. 73–74) Ancora il nostro Signore cominciò a chiamare li discepoli et a rendersi sollecito intorno alla nostra salute:	18. Come lo nostro Signore chiamò li discepoli quando elli tornò dal deserto. (cc. 64–65) Ancora lo nostro Signore chominciò ad chiamare li discepoli et a rendersi sollicito intorno a la nostra	(18) Como lo Signore chiamò li discepoli quando tornò del deserto. XVIII. (22r–22v) Ancora lo nostro Signore Iesu Cristo començo a chiamare li discipoli et arendersi sollicito intorno a la			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	humilitate seruata. ...X... Sibi hec reseruauit et sua bonitate, potencia et sapiencia nos redemit.	potentia et sapientia ci ricomperò.	impertanto sempre osservando l'umilitade.... X...e ricomperò per sua bontade e per sua sapiencia e potencia noi.	salute...X...Et riserbò questa cosa ad sé, et ricomperò per sua bontia et per sua sapientia et potentia noi.	nostra salute...X... Ere fino questa cosa a se recompero per soa bontà.			
21)	XX. De miraculo facto ad nupcias mutacionis aque in uinum (pp. 96–100) Quamuis dubium sit cuius fuerint nupcie facte in Chana	(20) Del miraculo facto a le nosse dell'acqua convertita in vino – Jo. ij. (78r–84r) Advegna che dubbio sia di cui fusseno le nosse facte in Cana Galilee	Capitolo XIX. Delle nozze di Santo Giovanni, e come la nostra Donna e 'l suo figliuolo gli furo invitati, e del miracolo del vino. (pp. 74–76) Et avvenga Dio che sia dubio, di cui fossero le nozze, le	19. De le noççe di sancto Giovanni et come la nostra Donna et suo figliuolo vi forono invitati et del miracolo del vino (cc. 65–69) Advegna Dio che sia dubio di cui fusseno le noççe le quali fecero	(19) Como la Donna nostra fo alle noççe de san Ioanne ella e 'l so figlolo e del miracolo del vino. XVIII. (22v–24r) Et avegna Dio che fia dubio de chi fosseno le nocce le quai			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Galilee sicut magister in Historia scholastica tangit ...X... semper quippe aliquid boni faciebat aut dicebat. Non poterat in tali comitatu tedium comeantibus generari.	lo maestro in de la Storia scolastica tocca così ...X... Unde non si potea in cotal compagnia ad quelli che lla compagna no alcuno tedio ingenerare.	quali si fecere a Cana Gallilea, siccome pone il maestro delle storie scolastiche.. X...ma elli non stava ozioso, anzi sempre faceva, o diceva alcuno bene, onde in cotal compagnia non si potea mai tedio ingenerare.	in Cana Galilea...X... Ma elli non istava otioso, anzi sempre faceva over dicea alcuno bene onde in cotal compagnia non si dovea, poteva mai tedio ingenerare.	se ferno in Chana Galilea siccome pone lo maestro...X ...e per soa sapiencia e posança noi.			
22)	XXI. De sermone Domini in monte (pp. 101–103)	(21) Del sermone del Signore fece ai disciepuli in sul monte Tabor – Mt v. (84r–86r)	Capitolo XX. Come lo nostro Signore convocò li discepoli nel monte di Tabor, e si li ammaestrò di molte cose. (pp. 76–78)	20. Come lo nostro Signore convocò li discepoli et menògli nel monte di Tabor et si gli admaestrò di molte cose	(20) Come lo nostro Signore Iesu Cristo convocò li discipoli et menòli nel monte di Tabor et amaestrolli. XX.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Conuocans Dominus Iesus discipulos suos seorsum a turbis, ascendit cum eis in montem Tabor ...X... Et eciam quomodo turbe affectuose sibi occurrunt, et infirmos suos eidem sanandos offerunt. Ipse uero sanabat omnes.</p>	<p>Chiamato lo Signore Ihesu li disciepuli in disparte da le turbe ...X... Et come le turbe desiderosamente li vanno incontra et offeriali l'infermi perch' lli sani, et elli li sanava tutti.</p>	<p>Seguita come lo Signore chiamò li discepoli suoi disparte dalla turba e dall'altra gente, e con loro sali nel monte di Tabor appresso a Nazareth a due miglia, ..X...E come lo populo con grande amore e affettuosamente se li fece incontra, e menavano dinanzi a lui tutti li loro infermi, e lo Signore benigno tutti li sanava.</p>	<p>(cc. 69–73)</p> <p>Seguita come lo Signore chiamò li discepoli suoi in disparte da la turba et da l'altra gente et con loro sali nel monte di Tabor presso ad Naçaret a due miglia ...X... et menavano dinanzi da llui tutti li loro infermi et lo Signore benigno li sanava tutti.</p>	<p>(24r–25r)</p> <p>Seguita ora come lo Signore chiamò li discipoli suoi in disparte da la turba et d'altra gente et colloro sali nel monte de Tabor presso a Nazareth due miglia...X.... e menavano denanci da lui tuti li loro infermi e lo Signore benignament e li sanava tuti.</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

23)	<p>XXII. De seruo centurionis et filio reguli liberatis a Deo (p. 104)</p> <p>Capharnaum erat quidam centurio, idest centum militum dominus, et seruum habebat infirmum. ...X... Et non ex complacencia sed ex caritate seruiamus.</p>	<p>(22) Del seruo di centurione et del figliuolo del picciolo re liberati dal Signore – Mt viij; Luc. vij; Io. iiij. (86r–87v)</p> <p>In Cafarnau era uno c'avea nome centurione, cioè conostabile di c cavalieri, et avea uno suo seruo infermo ...X... et non per conpiacencia, ma per caritade serviamo.</p>	<p>Capitolo XXI. Come sanò lo seruo di centurione, e lo figliuolo dello re picciolo. (p. 78)</p> <p>In Cafarnau era uno capitano di cento cavalieri, e chiamavasi però centurione, e questo avea uno suo seruo, et era molto infermo...X... ma secondo lo bisogno e la bontà di colui ch'è bisognoso, e non a piacere vanamente,</p>	<p>21. Come lo Signore Ihesu sanò lo seruo di centurione et lo figlio del re picciolo (c. 73)</p> <p>In Carnafau era uno capitano di C cavalieri et perciò si chiamava centurione et questi avea uno suo seruo ch'era molto infermo ...X... ma secondo lo bisogno et la bontia di colui ch'è bisognoso, et non a piacere vanamente</p>	<p>(21) Como Cristo sanò lo seruo de centurione e lo figlolo del re. XXI. (25r–v)</p> <p>In Chafarnaone era uno chapitano di cento chavalieri e chiamavasi perciò centurione. E questo centurione avea uno suo seruo ...X... et non a piacere vanamente ma per carità verace.</p>				
-----	--	---	--	--	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

			ma per carità verace.	ma per carità verace.				
24)	XXIII. De paralytico misso per tectum a Domino liberato (pp. 105–106) In ciuitate Capharnaum cum Dominus doceret in quadam domo et essent ibi congregati Pharisei et legis doctores multi ...X... et benigne malignis respondente m et	(23) Del paralitico messo per lo tecto come fue dal Signore liberato – Matheo ix; Marcho ij; Luca v. (88r–89r) In de la città predicta essendo lo Signore Ihesu in una casa ...X... ricorrere di sopra alla generale consideration e la quale io ti diedi.	Capitolo XXII. Qui si pone come lo Signore curò uno paralitico dinnanzi a' Farisei. (pp. 78–79) Anco nella detta città predicando et ammastrand o lo Signore in una casa do'era radunato i Farisei e molti dottori della legge...X... e miracol facea; ritorna di sopra alla generale considerazio	22. Qua si pone come lo Signore curò uno paralitico dinançi a farisei (cc. 73–75) Anco ne la detta città predicando lo Signore et predicando et amaestrando lo Signore in una casa dovi erano ragunati li farisei et molti doctores de la legge ...X...et miracolo faceva, ritorna di	(22) Como lo Signore curò uno paralitico. XXII. (25v–26r) Anco' in la dicta cita predicando et amaestrando lo Signore in una chasa dov'erano riuniti li farisei e multi docturi de la lege...X...et miracol faceva, ritorna di sopra a la			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	miraculum facientem, recurre supra ad generalem consideracionem quam tibi dedi.		ne, la quale ti diei.	sopra a la general consideration e la quale ti diedi.	generale consideratione la qual ti diedi.			
25)	XXIV. De socru Symonis liberata (pp. 106–107) Contingit Dominum Iesum in ciuitate predicta Capharnaum diuertere in domum Symonis Petri, ubi	(24) Della suocera di Symone liberata – Mt. viij; Mc. i; Luc. iij. (89r–89v) Intravenne che ‘l Signore Ihesu in de la predicta città si riposò in casa di Simone PetriX... in del mangiare	Capitolo XXIII. Come lo nostro Signore curò la suocera di Piero. (p. 79) Anco avvenne che il nostro Signore in quella medesima città di Cafarnau intrò in casa di Simon	23. Come lo Signore curò la suocera di sancto Pietro di grandi febbre (c. 75) Anco adivenne che lo Signore in quella medesima città di Carnafau intrò in casa di Symon Pietro acciò	(23) Como lo nostro Segnore Iesu Cristo in quella medesima città de Cafarnaone intrò in la chasa de la sosera de san Piero. (26r) Anco adivenne che lo nostro Signore Iesu Cristo in quella medesima città di Cafarnaone de la socera			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	socrus eius magnis febris tenebatur. ...X... et comedebat alacriter precipue cum in prandio relucebat paupertas quam sic amabat.	rilucea la povertade la quale cosi amava.	Pietro, acciò che sanasse la suocera di San Piero, la quale era inferma di grandi febbri...X... e specialmente dove resplendeva la povertà, la qual molto amava.	ke sanasse la suocera di san Pietro la qua' era inferma di grandi febri...X...et spetialmente dove risplendeva la povertà la quale elli molto amava.	de san Piero ...X... specialmente dove risplendeva la povertà la quale molto amava.			
26)	XXV. De dormicione Domini in nauicula (pp. 107–108) Intrans Dominus Iesus in nauiculam cum discipulis sui posuit se ad dormiendum,	(25) De la dormitione del Signore in de la navicella – Mt. viij; Mc. iiij; Luc. viij. (89v–90v) Intrato lo Signore Ihesu in una navicella coi discipuli suoi ...X... Et però dobbiamo essere	Capitolo XXIV. Come lo Signore entrò nella nave colli discepoli suoi. (p. 80) Intrando lo Signore nella nave colli discepoli, poi che fu entrato si si pose a dormire; però che molto	24. Come lo Signore intrò ne la nave co discepoli suoi (cc. 75–76) Intrando lo Signore nella nave coli discepoli suoi, poi che in fue intrato si ssi puose a dormire	(24) Come lo Signore nostro intrò in la nave con li discepoli. XXIII. (26r–v) Intrando lo Signore in la nave con li discipoli. Poi che fo intratosi se pose a dormire			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	tenens caput super ceruicali. ...X... Ipse tamen diligentissimus est super custodiam nostram. Et idcirco debemus esse in fide constantes, de nichilo hesitantes.	costanti et fermi in de la fede, di nulla cosa dubitando.	vegghiaua di notte orando, e molto s'affaticava lo di predicando... X...e però dovemo esser forti e stabili nella fede, e non dubitare.	percioche molto vegghiaua di nocte orando et molto s'affaticava lo di predicando ...X... et perciò dovemo essere forti et stabili ne la fede et non dubitare.	perciò che molto vegghiaua di nocte horando...X.. .et imperco dovemo essere forti e stabili in la fede e non dubitare.			
27)	XXVI. De filio uidue a Domino suscitato (p. 108) Cum semel iret Dominus Iesus uersus ciuitatem Naim, obuiauit multitudini hominum	(26) Del figliuolo de la vedova dal Signore suscitato – Luc. viij. (90v–91v) Andando una volta lo Signore Ihesu inverso la città di Naym ...X... ricorre come indicto è di	Capitolo XXV. Come lo Signore suscitò lo figliuolo della vedova. (p. 80) Andando lo Signore a una fiata inverso la città di Naim, incontrossi appresso della porta	25. Come lo Signore resuscitò lo figliolo della vedova (c. 76) Andando lo Signore una fiata verso la città d'Ynaim, incontrossi presso de la porta con	(25) Come lo Signore risuscitoe lo fijolo dela vedoa. XXV. (26v) Andando una fiata lo Signore verso la città di Naym, inscontrose a presso dela porta con			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	portancium quedam iuuenem ...X... Omnes autem stupuerunt et laudauerunt Dominum. In consideracio nibus uero, recurre ut supra.	sopra.	con gran gente, che portavano uno morto a seppellire et era lo morto, figliuolo d'una donna vedova...X...I n considerazio ne di quello ch'ora è detto, ricorri al pensare, come è detto di sopra.	grande gente che portavano uno morto a seppellire, et era lo morto figluolo d'una donna vedova ...X... in consideration e di quello che ora è detto ricorri al pensare come detto è di sopra.	gratiam gente ke portavano uno morto a sepelire et era questo morto figlolo...X... de quello che mo è dicto ricurri a pensare.			
28)	XXVII. De puella suscitata et Martha curata (pp. 109– 110)	(27) De la giovana risuscitata et Martha curata – Mt. viii; Mc. v; Luc. viij. (91v–93r)	Capitolo XXVI. Come lo Signore curò e sanò una donna di grande infermità; et alquanti dicono che fu santa Marta. (pp. 80–81)	26. Come lo Signore curoe et sanoe una donna di grande infermitade, et alquanti dicono che fue sancta Martha, suora de la Magdalena (cc. 76–77)	(26) Como lo Signore curò et sanò una donna de grande infermità et alquanti dicono che fo sancta Martha. XXVI. (26v–27r)			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Ad petitionem cuiusdam ex principibus ibat Dominus Iesus cum eo ad sanandum filiam. ...X... Tandem Dominus Iesus iuit ad domum principis illius et inuentam filiam mortuam suscitauit.	Ad petitione d'uno precipe andava lo Signore Ihesu con lui ad sanare la figliuola ...X... et trovano la figliuola morta et risuscitola.	Una fiata, a petizione d'uno di principi, andava lo Signore a sanare una sua figliuola...X.. . Alfine pervenno lo Signore a casa del principe, e la figliuola, ch'era morta, sì la resuscitò.	Una fiata ad petitione d'uno de' precipi andava lo Signore ad sanare la sua figliuola ...X... Al fine pervenne lo Signore ad casa del precipe et la figliuola ch'era morta risucitò.	Una fiata andava lo Signore a petitione d'uno principio a risuscitare la soa figlola. Et andando con lui grande turba de gente...X...R ipensa bene in queste cose imperço che sono piene de belle meditationi.			
29)	XXVIII. De couersione Magdalene (pp. 110–115) Curialissimus Dominus	(28) De la conversation e di Sancta Maria Magdalena – Luc. viij. (93r–96r) Lo cortesissimo	Capitolo XXVII. Come si convertì la Maddalena. (pp. 81–84) Una fiata lo Signore	27. Come la Magdalena si convertì al Signore (cc. 77–83) Una fiata lo Signore	(27) Come si convertì sancta Maria Madalena. XXVII. (27r–29r) Una fiata lo Signore			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	inuitatus quadam die a Symone leproso, iuit ad prandium cum eo. ...X... Igitur toto corde totaque uirtute studeas ipsam habere, que te libenter faciet omnia dura et aspera pro Deo portare et proximo.	Signore essendo invitato un die da Symone lebbroso ...X... portare tutte le cose dure et aspre per Dio et per lo proximo	cortese fu invitato da uno ch'avea nome Simone, lo quale era stato lebbroso, ch'andasse a mangiare con lui ...X... E tu anco guarda lo Signore sempre, e quando predica, e quando fa miracoli, siccome di sopra detto avemo.	cortese fu invitato da uno che avia nome Simone, lo quale era stato lebbroso, c'andasse a mangiare con lui...X...Et tu anco guarda lo Signore sempre et quando predica et quando fa miraculi si come di sopra detto avemo.	cortese fo invitato da uno ch'avea nome Simone lo quale era stato lebbroso c'andasse a mangiare con lui. La qual cosa era lo Signore...X.. . Et tu anche guarda lo Signore sempre et quando fa miracoli si come di sopra dicto avemo.			
30)	XXIX. Quomodo Ioannes misit discipulos ad Iesum (pp. 115–116)	(29) Come Johanni mandoe li discipuli ad Ihesu Cristo – Mt. viii; Luc. vij. (96r–97v)						

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Gloriosus miles et precursor Domini Iesu Ioannes Baptista, cum esset in uinculis et carceratus ab Herode propter iusticie defensionem ...X... Tu igitur conspice Dominum Iesum semper, et dum predicat et dum predicta mirabilia facit ut supra habuisti.	Lo glorioso cavalieri et secondore del Signore Ihesu, Johanni Baptista ...X... et mentre ch'elli predica et anco quando elli fa li predicti miraculi.						
31)	XXX. De obitu beati Ioannis (pp. 117–120)	(30) De la morte di beato Johanni Baptista – Mt xiiij; Mc vj;	Capitolo XXVIII. Come fu tagliato il capo a santo Giovanni	28. Come fue tagliato lo capo ad sancto Giovanni baptista	(28) Come fo taiato il capo a san Çoanne Baptista. XXVIII.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Hic potest occurrere consideracio de morte ipsius beati Ioannis Baptiste. Cum igitur Herodes ille nequissimus et adultera illa pessima ...X... Tu autem predictis omnibus te presentem exhibebas et ea mediteris de nocte; quocumque Dominus ierit eum sequeris.	Luc vij. (97v–101r) Vi puote correre la consideratione de la morte di questo beato Johanni Baptista ...X... là unqua lo Signore anderà, lui seguita.	Batista. (pp. 84–86) In questa parte può venire alla mente come Giovanni fu morto dallo re Erode iniquo, e dall'adultera e ria femina Erodia sa cognata...X... O tu lettore, frammettiti in tutte queste cose, e pensa di esse devotamente, e do' che il Signore va, e tu lo seguita.	(cc. 83–86) In questa parte può venire a la mente come fu morto Giovanni batista ...X... O tu, lectore, frammettiti in tutte queste cose et pensa d'esse devotamente, et dovunque lo Signore va et tu lo seguita.	(29r–30r) In questa parte può venire a la mente come fu morto Giovanni Battista dal re Herode iniquo et dall'adultera et rea femina Herodia soa cugnata ...X... Or t'in framette tu in tucte queste cose e pensa d'esse devotamente et dovunque lo Signore va e tu lo seguita.			
32)	XXXI. De locutione Domini cum Samaritana	(31) Del parlamento del Signore Ihesu con la	Capitolo XXIX. Del Vangelo della	29. Del vangelo della Sammaritana	(29) Del vangelo de la Samaritana.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>ad puteum (pp. 120–122)</p> <p>Cum Dominus Iesus de Iudea in Galileam rediret, que uia est septuaginta miliarium et amplius ut pluries tibi dixi, ...X... prius operari uolens ea que spiritus erant, quam ea que erant corporis quantumcum que indigeret tunc. Conspice igitur eum in predictis, et eius uirtutes studeas</p>	<p>Samaritana al posso – Jo. iij. (101r–104r)</p> <p>Tornando lo Signore Ihesu di Judea in Galilea ...X... Riguardalo dunqua in de le predicate cose et le suoi virtude studia di seguitare.</p>	<p>Samaritana. (pp. 86–87)</p> <p>Quando lo Signore, della Giudea tornò in Gallilea, la quale è via più lunga di settanta miglia...X...C onsidera il Signore in queste cose predette, e le sue virtù studia di seguitare.</p>	<p>(cc. 86–88)</p> <p>Quando lo Signore de la Giudea tornò in Galilea, la quale è via più lunga di LXX miglia ...X... Considera lo Signore in queste cose predette. Et le sue virtù studia di seguitare.</p>	<p>XXVIIIJ. (30r–31r)</p> <p>Quando lo Signore Ihesu tornò dela Giudea in Galilea...X.. .Considera lo Signore Iesu in queste cose predicate e le sue vertudi te studia de seguitare.</p>			
--	---	--	---	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	imitari.							
33)	<p>XXXII. Quomodo Dominus fuit ductus usque ad supercilium montis ut precipitarent (pp. 122– 123)</p> <p>Cum redisset Dominus Iesus Nazareth et illi ab eo miracula peterent ...X... Conspice igitur eum ante illos fugientem et latentem sub rupe; et compatere affliccionibus suis, et in humilitate et paciencia</p>	<p>(32) Come lo Signore fue cacciato infine alla sommita del monte per farlo dirupare – Luc iij. (104r–105r)</p> <p>Essendo tornato lo Signore Ihesu ad Naçareth ...X... et in humilità et patientia ti fforza di seguitarlo.</p>	<p>Capitolo XXX. Come Iesù è cacciato da Nazaret. (p. 87)</p> <p>Quando lo Signore tornò in Nazaret, e la gente di quella città dimandaro che facesse miracoli..X... Considera dunque il Signore come fugge, e come si nasconde sotto la ripa, et abbi compassione a lui nelle sue afflizioni,</p>	<p>30. Come Jhesu Cristo fue cacciato di Naçareth (c. 88)</p> <p>Quando lo Signore tornò in Naçareth et la gente di quella cittade dimandaro che facesse li miracoli ...X... Considera dunque lo Signore come fugge, come si nasconde sotto la ripa et abbi compassione a llui ne le</p>	<p>(30) Come lo Segnore fo chaçato de Nazareth. XXX. (31r)</p> <p>Quando lo Segnore Ihesu tornò in Naçareth e la gente de quella cita domandoino chel facesse li miracoli...X ...et abii compassione a lui in le soe affrictione e studiati de seguuito in lo milita et in la</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	ipsum imitari coneris.		e studiati di seguitarlo nell'umiltà e nella pazienza sua.	sue afflictioni et studiati di seguitarlo nell'umiltà et ne la patientia sua.	paciencia.			
34)	<p>XXXIII. De habente manum aridam curato a Deo (pp. 123–124)</p> <p>Quidam die Sabbati docebat Dominus Iesu in synagoga et ibi erat quidam habens manum aridam. ...X... Bonum est non manducare</p>	<p>(33) Di colui c'avea la mano secca curato dal Signore – Mt xij; Mc iij; Luc vj. (105r–105v)</p> <p>Uno sabbato admaestrava lo Signore Ihesu in de la synagoga ...X... in de la quale lo frate tuo è offeso u scandalicato u infermato.</p>	<p>Capitolo XXXI. Come Gesù curò lo 'nfermo il dì del sabato. (p. 87)</p> <p>Una fiata et in dì ch'era sabato, predicava lo Signore nella sinagoga...X...Dice: buono è a non mangiare carne e non beber vino, nè altra cosa, nella quale il proximo tuo è offeso, o si</p>	<p>31. Come lo Signore curoe lo 'nfermo lo die del sabato (cc. 88–89)</p> <p>Una fiata et in dì ch'era sabato predicava lo Signore ne la sinagoga...X... buono è a non mangiare carne et non bere vino né altra cosa ne la quale lo proximo tuo è offeso o si scandalica o</p>	<p>(31) Como lo Signore curò l'infermo. XXXI. (31r–v)</p> <p>Una fiata et in dì di sabato predicava lo Signore Ihesu in la sinagoga. Stavi uno uno ch'aveva la mane seccha. Et lo Signore lo feci stare in meço ...X...</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	carnem et non bibere uinum, neque in quo frater tuus offenditur aut scandalizatur aut infirmatur.		scandalizza, o e' ne inferma.	e' ne inferma.	nella quale lo proximo tuo è offeso o si scandaliza o è ne 'nfermo.			
35)	XXXIV. De multiplicacione panum (pp. 124–126) De duabus uicibus legitur quod benignus Dominus multiplicauit paucos panes et exinde multa milia hominum saciauit. ...X... Scriptura de hoc non	(34) De la multiplicacione del pane – Mt xiiij et xv; Mc vj et viij; Jo vj. (105v–107r) Di du volte si legge che 'l benigno Signore multiplico e li pochi pani ...X... La Scriptura non ne parla, ma tu medita come Dio ti dona.	Capitolo XXXII. Come di cinque pani saziò molte persone. (pp. 87–88) Due volte si legge che lo benigno Signore multiplicò pochi pani, e fecene in grande moltitudine, e saziò gran gente, molti migliaia d'uomini...X...La Scrittura	32. Come lo Dignore satiò di V pani molte persone (cc. 89–91) Due volte si legge che lo benigno Signore multiplicò pochi pani et fecene in grande moltitudine, et satiò grande gente molte migliaia d'uomini	(32) Come Cristo de cinque pani satiò molte persone. XXXII. (31v–32r) Doe volte se legge che lo benegno Signore multiploco pochi pani et fecene in grandissima moltitudine ...X...La scriptura di ciò non parla, tu nientemeno			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	loquitur. Tu tamen meditare prout Dominus tibi donat.		di ciò non parla; tu nientemeno pensa quello ch'hai a fare, siccome Dio ti dà ovvero darà la sua grazia.	...X... Tue niente meno pensa quello che ài a ffare siccome Dio ti dà ovvero darà la sua gratia.	pensa di ciò sicome Dio ti dà la gracia soa.			
36)	XXXV. De fuga Domini quando uolerunt eum facere regem (pp. 127–134) Postquam Dominus saciauit turbas, ut in superiori tractatu continetur, illi uoluerunt eum facere regem. ...X... Ideoque procul dubio	(35) De la fugga del Signore quando le turbe lo volseno fare Re – Johanni vj. (107r–111v) Poi che 'l Sigore ebbe satiare le turbe, sì come di sopra in del tractato di sopra si contiene, elli lo volseno fare re. ...X... Et però senza	Capitolo XXXIII. Come lo detto popolo volsero fare lo Signore re per avarizia. (pp. 89–100) Poi che il Signore saziò lo popolo, come detto è sopra, allora lo popolo sì lo volsero fare re...X...E nella via dello spirito sì t'ausa in tal modo,	33. Come lo dicto popolo volse fare lo Signore re per avaritia (cc. 91–111) Poi che lo Signore satiò lo popolo come detto è, allora lo populo si llo volle fare re ...X... Et ne la via de lo spirito si t'ausa in tal modo acciò	(33) Como lo Signore volse essere facto Re et elgli fuggì. XXXIII. (32r–39v) Poi che lo Signore facio lo pouolo come dicto e allora lo pouolo si lo volse fare Re. Considerava no come lo Signore era tale...X...qu			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	ualde forti opus est animo, ut quis potestate uel honore sibi concesso, in his quibus oportet utatur.	dubio è bisogno che con molto forte animo sia uçato la podestà et l'onore che conceduto ad alcuno.	acciò che tu, ripieno del suo fervore, le tribulazioni eziandio le desideri per amor del Signore Gesù, il quale in sè e nei suoi questa via altissima tenne e dimostrò.	che tu ripieno del suo fervore le tribulationi etiandio le desideri per amore del Signore Gesù il quale in sé et ne' suoi questa via altissima tenne et dimostrò.	esta via altissima tenne et dimostra.			
37)	XXXVI. Quando Iesus orauit in monte et descendens ambulauit super aquas ubi Petrus mersus est (pp. 134–145)	(36) Come lo Signore Ihesu oroe in del monte et discendendon e andò sopra l'acque ove Pietro si sommerse – Mt xiiij; Mc vj; Johanni vj. (111v–120r)						

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Sicut in superiori tractatu habuisti, Dominus Iesus coegit discipulos intrare nauem et ipse solus ascendit in montem. ...X... et in uia spiritus te ita exerceas ut eius repleta feruore et appetas pro amore Domini Iesu, qui in se et suis hanc uiam excelsam tenuit et monstrauit.</p>	<p>Siccome tu ai avuto in del tractato di sopra, lo Signore Ihesu costrinse li discipuli d'intrare in de la nave ...X... lo quale in se et in dei suoi questa altissima via tenne et mostroe.</p>						
38)	<p>XXXVII. De Chananea (pp. 146–149)</p>	<p>(37) De la Cananea – Mt xv; Mc vij.</p>	<p>Capitolo XXXIII. Come lo Signore</p>	<p>34. Come lo nostro Signore liberò la</p>	<p>(34) Come lo Signore liberò la figlola de la</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Cum Dominus Iesus laborans circuiret predicando et infirmos curando, accessit ad eum mulier Chananea ...X... Hanc tenere studeas et illis omnem quam potes reuerenciam exhibere.	(120r–122r) Andato lo Signore Yhesu affaticandosi predicando et sanando l'infermi ...X... Questa ti studia di tenere et ad coloro di rendere oga reverentia che ttu puoi.	liberò la figliuola della Cananea. (pp. 100–102) Quando lo nostro Signore affatigandosi andava predicando e gli infermi sanando, venne a lui una femina di Cananea..X... Questo studia di tenere, et agli angeli ogni reverenzia fa che puoi.	figluola de la Cananea (cc. 111–115) Quando lo nostro Signore affaticandosi andava predicando et gli 'nferni sanando, venne a llui una femina di Cananea ...X... Questo studia di tenere et agli angeli ogne reverentia fa' che puoi.	Cananea. XXXVIII. (39v–41r) Quando lo nostro Segno[re] Iesu affaticandosi andava predicando ell'infermi sanando ...X... Questo studia de tenere et agli angeli onne reverentia che tu po si fae.			
39)	XXXVIII. Quomodo aliqui ex uerbis Iesu scandalizati fuerunt	(38) (<i>How Some Where Scandalized by the Words of the Lord</i>) (122r–123r)	Capitolo XXXV. Come il dimandaro perchè li discepoli	35. Kome li farisei dimandaro lo Signore perke li discepoli	(35) Come li farisei domando lo Signore perché li discipoli non			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	(pp. 149–150) Non mireris si ex uerbis et factis nostris aliquando scandala oriuntur quantumcumque fideliter et bene fiant ...X... Sed potius cognoscamus ea esse uite eterne, ut una cum duodecim ipsum imitemur perfecte.	Non ti meravigliare se per le paraule et per facti nostri nasceno alcuna volta scandali in qualunque modi si facciamo bene et fedelmente... X... ma maggiorment e cogosciamo ch' lle sono di vita eterna sicché insieme coi xij disciepli lo seguitiamo perfectament e.	mangiavano e non si lavavano le mani (p. 102) Non ti meravigliare se per nostre parole e per nostri fatti alcuna volta nascono scandali, e turbazione, quantunque fedelmente sieno bene dette e fatte...X...Anco più tosto lo dovemo conoscere, come esse sono parole di vita eterna; acciò che insieme co' dodici discipoli lo	mangiavano et non si lavavano le mani (c. 115) Non ti meravigliare se per nostre parole et per nostri facti alcuna volta nascono scandali et tribulationi quantunque fedelmente sieno bene dette et bene facte ...X... Anco piutosto le dovemo conoscere come esse sono parole di vita eterna acciò che insieme co' XII discepli	si lavano le mani quando mangiavano. XXXV. (41r) Non ti meraveiare se per nostre parole et per nostri facti ...X... con li XII discepoli lo seguitiamo perfectament e.			
--	--	---	--	---	---	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

			seguitiamo perfettamente .	lo seguitiamo perfectament e.				
40)	XXXIX De retributione relinquencium omnia et Christum sequencium (pp. 151–153)	(39) (<i>Of the Retribution for Relinquishing All</i>) (123r–124v)	Capitolo XXXVI. Come San Pietro domandò del merito suo e di compagni. (pp. 102–104)	36. Come sancto Pietro dimandò lo Signore del merito suo et de' suoi compagni (cc. 116–118)	(36) Come Sampiero domandò Ihesu del merito di compagni soi et como gli respose. XXXVI. (41r–42r)			
	Cum fidelis et prudens discipulus Symon Petrus quereret a Domino Iesu pro se et sociis retributione ipsorum ...X... et in hunc Paradisum sepe ingredere quem ex	Conciosiacos a che '1 fedele et savio discieplo Simon Petro vollesse sapere dal Signore Ihesu per sé et per li compagni de le tribulatione et di guigliardone loro...X... lo	Quando lo fedele e savio discipolo Simon Pietro dimandò dal Signore del merito e guiderdone suo e di compagni...X... et in questo paradiso spesse volte entra; la qual cosa potrai fornire per	Quando lo fedele et savio discepolo Simone Pietro dimandò dal Signore del merito et guiderdone suo et de' compagni ...X... Et in questo paradiso spesse volte entra la quale	Quando lo fedele et savie discepolo Simone Pietro dimandò lo Segnore del merito...X... la qual cosa potrai fornire per istudio d'orationi.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	oracionis studio consequi poteris.	qual potrai accatare per istudio d'oratione.	studio d'orazione.	cosa potrai fornire per istudio d'orationi.					
41)	<p>XL. Qualiter Dominus Iesus quiesiuit a discipulis quid diceretur de ipso (pp. 153–154)</p> <p>Veniens Iesus in partes Cesaree Philippi, quesiuit a discipulis quid diceretur de ipso, et eciam quid ipsi inde sentirent. ...X... Sic et tu Domini exemplo</p>	<p>(40) (<i>How the Lord Sought to Learn from the Disciples What Was Said of Him</i>) (124v–126r)</p> <p>Venendo lo Signore Yhesu in de le parte di Phylippo di Cesarea ...X... Così et tu all'eexemplo del Sigore abbi per adversarii tutti quelli che per lo corporale alleggierame</p>	<p>Capitolo XXXVII. Come lo Signore domandò li discipoli, quello che la turba dicesse di lui. (p. 104)</p> <p>Venendo lo Signore nelle contradi di Cesarea, onde era San Filippo, dimandò li discipoli quello che la gente dicesse di lui, et anco ch'opinione fosse loro di lui...X...Così tu abbi e tenga per</p>	<p>37. Come lo Signore dimandò li discepoli quello ke la turba dicesse di lui (c. 118)</p> <p>Venendo lo Signore nelle contrade di Cesarea dond'era san Filippo, dimandò da li discepoli quello che la gente dicesse di lui ...X... Così tu abbia et tenga per advsario et contrario ad te chiunque ti</p>	<p>(37) Como lo nostro Segnore domanda li discipoli quello che la turba dicesse del lui. XXXVII. (42r)</p> <p>Venendo lo Segnore in le contradi di Cesaria dondera san Filippo...X ...et da operatione de Dio per amore neuno carnale.</p>				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	habeas omnes pro aduersariis qui pro corporalis alleuiacione ab exercicio et bono spirituali te retrahere uellent.	nto ti volesseno ritraggere dale exercicio et bene spirituale.	avversario e contrario a te chiunque ti vuole ritrarre da ben niuno, e da operazione niuna di Dio, per niuno amore carnale.	vuole ritrarre da bene veruno et da operatione di Dio per amore veruno carnale.				
42)	XLI. De transfiguracione Domini Iesu in monte (pp. 154–155) Assumens Dominus Iesus tres discipulis, ascendit in montem Thabor et transfiguratus est ante eos ...X...	(41) (<i>Of the Transfiguration of the Lord on the Mount</i>) (126v–126v) Prendendo lo Signore Yhesu tre disciepli et sagliveno in sul monte Tabor ...X... Pone dunquamente le predicte cose	Capitolo XXXVIII. Come lo Signore si mostrò glorioso nel monte. (p. 104) Salendo lo Signore nel monte di Tabor, chiamò e menò con seco tre suoi discipoli, cioè Pietro, Giovanni, e	38. Come lo Signore si mostrò nel monte glorioso ad tre de' suoi discepli (cc. 118–119) Salendo lo Signore nel monte di Tabor chiamò et menò con seco tre de' suoi discepoli, cioè Pietro	(38) Come lo Signore si mostrò sul monte glorioso et transfigurass e. XXXVIII. (42r–v) Sallendo lo Signore nel monte di Tabor chiamò et menò con sego tri di soi discipoli, cioè Pietro, Giovanni et			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Conspice igitur bene predicta et te presentem exhibeas, quia magnifica sunt.	et acconciaviti di preçente, però ch' lle sono altissime.	Iacomo, e dinanzi a loro si trasfigurò, e mostrosseli glorioso...X... Considera tu ben questo, e quanto puoi ti fa presente, però che sono cose magnifiche.	Giovanni et Jacomo ...X... Considera tu bene questo, et quanto puoi ti fa presente perciò che sono cose magnifice.	Iacomo...X... E quando se driçorno e levornose non videno se no lo Signore Ihesu Cristo tucto solo. Considera tu bene questo, e quanto poi te fa presente perço che suno cose magnifiche.			
43)	XLII. De eieccione emencium et uendencium de templo (pp. 155–156) Duabus uicibus eiecit	(42) (<i>Of the Casting Out of the False Buyers and Sellers from the Temple</i>) (126v–127r) Du volte cacciò lo	Capitolo XXXIX. Come lo Signore cacciò quelli che vendeano e compravano nel tempio. (pp. 104–105) Due volte cacciò lo	39. Come lo Singnore cacciò coloro che vendevano et comperavano nel tempio (c. 119) Due volte cacciò lo	(39) Como lo Segno[re] cacciò quelli che vendeano et comparavano in lo templo. XXXVIII. (42v) Doe volte caçò lo			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Dominus Iesus de templo ementes et uedentes quod inter magna eius miracula deputatur. ...X... Opera quoque curiosa con feceris que tempus laudibus Deo debitum occupant et pompis secularibus correspondent.</p>	<p>Signore Yhesu quelli che compravano et vendeano in del templo ...X... Et opre leggiadre non fare le quale occupano 'l tempo lo quale si de' dare ad Dio di laude e ll'affare quelle che rrispondeno a le ponpe del mondo et di grande vanagloria.</p>	<p>Signore del tempio coloro che nel tempio compravano e vendeano, le quali cose sono reputate infra li grandi miracoli suoi...X... Operazione con troppo istudio e cura non fare, le quali occupa il tempo che tu dei spendere nelle laude del Signore, e rispondono alle pompe seculari.</p>	<p>Signore del tempio coloro ke nel tempio comperavano et vendevano, le quali cose sono reputate infra li gra[n]di miracoli suoi ...X... Operationi con troppo studio et cura non fare le quali occupano il tempo che ttu dei spendere ne le laude del Signore, et rispondono a le pompe seculari.</p>	<p>Segnore del tempio coloro che vendeano e comparavano le quai cose sono ...X... laude del Signore e rispondeno ale pompe seculari.</p>			
44)	<p>XLIII. De probatica piscina (pp. 156–159)</p>	<p>(43) De la probatica piscina – Iohanni quinto.</p>	<p>Capitolo XL. Della piscina, la quale era toccata dall'angelo.</p>	<p>40. De la pescina dell'acqua k'era in Gerusalem la</p>	<p>(40) Della pissina la quale era tochata dal angelo ne la</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Erat in Hierusalem quedam aquarum congregacio in qua lauabantur oues, de quibus fiebant sacrificia. ...X... Non contristabit iustum quidquid ei acciderit.	(127r–130v) Era in Ierusalem una piscina in de la quale si lavavano pecore ...X... Non contristerà lo iusto che lli intraverrà.	(pp. 105–107) In Gerusalem era una piscina d'acqua, nella quale si lavavano le pecore, delle quali si faceano i sacrificii;...X. ..E ciò dice 'l Savio: non contristarà l'uomo giusto ciò che gli addiverrà.	quale era toccata dall'angelo (cc. 119–123) In Gerusalem era una piscina d'acqua ne la quale si lavavano le pecore de le quali si facevano li sacrificijX... Et ciò dice lo savio: non contristarà l'uomo giusto ciò che gli adiverrà.	quale si lavavano le pecore. XL. (42v–44r) In Ierusalem si era una piscina d'aqua in la quale se lavavano le pegore...X ...Et ciò dice il salmo. Non contristerà l'uomo giusto ciò che gli addiverrà.			
45)	XLIV. Quomodo discipuli Christi uellebant spicas	(44) Come li discipuli del Signore piglavano de le spighe del grano per la	Capitolo XLI. Come li discipoli per la fame mangiavano le spiche del	41. Come li discepli per fame lo di del sabbato mangiavano le granella de	(41) Come li discipuli per fame mangiavano le spighe del grano. XLI.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
	<p>propter famem (pp. 160–171)</p> <p>Discipuli Domini Iesu quadam die Sabbati esurientes nec habentes unde procurarent quod comederent, ibant per agros in quibus erant segetes. ...X... Si ergo hodie fieret non indigeremus molendinis</p>	<p>fame ch' lli sosteneano – Mt xij; Mc ij; Luc v. (130v–139v)</p> <p>Li discipuli del Signore Yhesu avendo fame un sabbato ...X... in de le qual cose l'umana generatione et intrigatament e intrigata.</p>	<p>grano. (pp. 107–114)</p> <p>Una volta andavano li discipoli del Signore per uno campo di grano, e non avevano che mangiare..X.. .Adunque se oddi si facesse così, non averemmo bisogno di molina nè di forno, non d'uso e d'apparecchiamento delle</p>	<p>le spighe (cc. 123–136)</p> <p>Una volta andavano li discepoli del Signore per uno campo et non avevano che mangiare et avevano grande fame ...X... et vanagloriose ne le quali cose così gli uomini del mondo sono meravigliosa mente intrigati et impacciati.</p>	<p>(44r–48v)</p> <p>Una volta andavano li discipoli del Signore per uno campo et non avevano che mançare...X...del mondo sono meraveglosa mente vitrati et itrigati et inpacati.</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	nec clibanis non utensilibus, uel apparatus rerum nec suppellectili uaria et pomposa, in quibus humanum genus est inextricabiliter intricatum.		cose, e nè di diverse massarizie e vanagloriose, nelle quali cose gli uomini del mondo sono maravigliosamente intrigati et impacciati.					
46)	XLV. De ministerio Marthe et Mariae (pp. 171–173) Cum quadam uice Dominus Ihesu iret Bethaniam ad domum	(45) (<i>Of the Ministry of Martha and Mary; Also of the Order of Contemplation and of How It Has Two Parts</i>) (139v–142r) Andando una volta lo Signore Ihesu in Bethania ad casa di	Capitolo XLII. Come lo nostro Signore Gesù Cristo venne in casa di Maria e di Marta. (pp. 114–116) Quando lo Signore venne una volta in casa di Maria e di Marta in	42. Come lo nostro Signore venne in casa di Martha et di Maria (cc. 136–141) Quando lo Signore venne una volta in Bethania in casa di	(42) Como lo nostro Signore venne in chasa de Martha e Maria. XLII. (48v–50r) Quando lo Signore Ihesu venne una volta in Betania in casa di			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Marthe et Marie, ipse toto affectu diligentes eum, reuerenter ac multum alacriter susceperunt eundem. ...X... Quod autem iste sit ordo rectus istis auctoritatibus probatur, et primo quod prima pars actiue precedat contemplatiuam.</p>	<p>Martha et di Maria ...X... Et che questo sia l'ordine diricto, si ssi prova per questa autoritade, et prima che la prima parte de ll'attiva vada innanti a la contemplatiua, dice Bernardo.</p>	<p>Betania, esse con tutto l'affetto amandolo, con molta reverenzia et allegramente lo riceverero ...X...</p>	<p>Martha et di Maria ...X...</p>	<p>Martha et di Maria. Ed esso con tuto l'afecto ...X...</p>			
47)	<p>XLVI. Quia prima pars actiue precedat contemplatiuam (pp. 173–175)</p>	<p>(46) (<i>The Active Precedes the Contemplative</i>) (142r–143v)</p>						

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Dicit enim Bernardus in quarto sermone de Assumpcione Domine ...X... Ex predictis apparet quomodo pars actiue quam uocauit primam precedit contemplatiuam.	Dice Bernardo in del terzo sermone de l'assuptione de la Donna ...X... Per le predicte cose si dimostra come la parte dell'actiua, la quale chiamasi prima, va innanti alla contemplatiua.	...X... Per le predette cose appare come la parte dell'actiua vita, la quale io chiamai prima parte, precede e va innanzi alla vita contemplatiua.	...X... Per le predette cose appare come la parte dell'actiua vita la quale io chiamai prima parte, precede et va inanzi a la vita contemplatiua.	...X... Per le predicte cose se mostra come la parte de l'actiua vita, la quale io chiama[i] prima parte, precede et va innanzi alla vita contemplatiua.			
48)	XLVII. Qualiter contemplatiua precedit partem actiue secundam (pp. 175–179) Sequitur uidere	(47) Come la conteplatiua va inanti a la seconda parte dell'actiua (143v–145r) Seguita ad vedere come	Capitolo XLIII. Come la vita contempletiva va innanzi all'actiua. (pp. 116–118) Seguita a vedere come	43. Come la vita contemplatiua va inanzi a l'actiua (cc. 141–145) Seguita ad vedere come				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	qualiter contemplatiua precedit actiuam in secunda pars ipsius, et sic contemplatiua stat in medio inter ipsas duas partes actiue. ...X... ut uiciis emendata ac uirtutibus imbuta per primam partem actiue Deo tuo, uacare possis per contemplacionem.	la contemplatiua va innanti all'actiua in de la seconda sua parte ...X... di virtudi ripieno per la prima parte de l'actiua, possi vacare al tuo Dio per contemplatiua.	la vita contemplatiua va innanzi all'attiva nella seconda parta sua; e così la contemplatiua sta in mezzo delle due parti dell'attiva... X...e piena di virtudi per la prima parte dell'attiva, possi vacare al tuo Dio per la contemplatiua.	la vita contemplatiua va inanzi a l'actiua ne la seconda parte sua ...X... perciò che correcto d'ogni tuo vitio et piena di virtù per la prima parte dell'actiua possi vacare al tuo Dio per la contemplatiua.				
49)	XLVIII. De exercicio uite actiue (pp. 180–182) De ipsa igitur actiua	(48) (<i>Of the Exercise of the Active Life</i>) (145r–146v) Di quella actiua aduega	Capitolo XLIV. Della vita attiva. (pp. 119–120) Della vita attiva	44. Della vita attiva (cc. 145–148) De la vita attiva				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>quamuis in parte habueris, et maxime in sermone tricesimo septimo et quadragesimo o sexto canticorum ...X... Hucusque Bernardus. Et hec d exercicio prime partis actiue sufficiant ad presens.</p>	<p>che già n'abbi avuto in parte ...X... Et queste cose dell'exercitio de la prima parte dell'activa vastino al presente.</p>	<p>avvenga che già in parte abbia avuto specialmente nel sermone XVIII e XLVI nella Cantica...X... E questo che detto è dell'atto e dello studio della prima parte della vita attiva, bastino al presente.</p>	<p>advegna che già in parte abbia avuto spetialmente nel sermone XVIII et XLVI ne la Cantica ...X...Et questo che detto è dell'acto e dellu studio de la prima parte de la vita activa bastino al presente.</p>				
50)	<p>XLIX. De exercicio uite contemplatiue (pp. 182–185)</p> <p>Sequitur ut de contemplatiua uideamus.</p>	<p>(49) (<i>Of the Exercise of the Contemplative Life</i>) (146v–148r)</p> <p>Seguita ad vedere della vita contemplativ</p>	<p>Capitolo XLV. Della vita contemplativa. (pp. 120–122)</p> <p>Seguita a vedere della vita contemplativ</p>	<p>45. De la vita contemplativa (cc. 148 – 151)</p> <p>Seguita ad vedere de la vita contemplativ</p>				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	De qua sic dicit Bernardus quinquagesimo secundo canticorum ...X... propterea que secure discretioni eius credendam censuit hanc dispensationem. Hec Bernardus.	a ...X... Infine ad qui dice Bernarno.	a, della quale dice così san Bernardo nella Cantica....X.. .E per tanto securamente commise alla sua discrezione l'essere destata per questa dispensazione.	a de la quale dice così sancto Bernardo ...X... Et pertanto securamente commise a la sua discrezione l'essere destata per questa dipensazione.				
51)	L. De tribus generibus contemplationis (pp. 185–188) Scire autem debes contemplationis tria esse genera, duo principalia propter	(50) (<i>Of the Three Kinds of Contemplation</i>) (148r–149r) Dei sapere che tre sono le g[e]nerationi della contemplatione ...X... Et	Capitolo XLVI. Delle tre contemplazioni. (pp. 122–124) Sapere dei come sono tre generazioni di contemplazione: due	46. De le tre generationi di contemplationi (cc. 151–154) Sapere dei come sono tre generationi di contemplationi due				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	defectos, tercium additur pro imperfectis. ...X... Et ideo accipe a Bernardo introductoria et in aliis et in isto.	però prendi da Bernardo in de ll'altre cose et in questa.	principali per li perfetti; lo terzo s'aggiunge per coloro che sono imperfetti...X ...e però prendi l'entrata da san Bernardo nell'altre cose et in questo.	principali per li perfetti ...X... Et però prendi l'entrata di sancto Bernardo nell'altre cose et in questo. Dice adunque nel sermone				
52)	LI. De contemplatione humanitatis Christi (pp. 188–190) Dicit ergo circa hoc primum in sermone de Ascensione: Duo sunt quae in nobis purganda sunt ...X...	(51) (<i>Of the Contemplation of the Humanity of Christ</i>) (149v–150v) Dice adonqua intorno ad questa prima in sermone d'ascensione ...X... Ma delle predictae due	Capitolo XLVII. Delle doi passioni dell'anima. (pp. 124–125) Dice adunque nel sermone dell'Ascensione: due cose sono in noi che sono purgate, cioè intendimento	47. De le due passioni dell'anima (cc. 154–156) Dice adunque nel sermone de l'ascensione: Due cose sono in noi che ssono purgate, cioè intendimento				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	De predictis autem duabus etiam per auctoritates Bernardi uideamus.	veggiamo ancora per l'auctorità di Bernardo.	, e volontà ...X...Dell'altre due più perfette, vediamo anco secondo san Bernardo.	et volontà ...X... Dell'altre due più perfecte vediamo anco secondo sancto Bernardo.				
53)	LII. De contemplacione celestis curie (pp. 190–192) Dicit igitur de celesti curia contemplanda hoc modo sexagesimo secundo canticorum ...X... Hucusque Bernardus. Et hec de	(52) (<i>Of the Contemplation of the Celestial Court</i>) (150v–151r) Dice che la celestiale corte si de' contemplare in questo modo ...X... Et queste cose vastino della contemplatione della patria	Capitolo XLVIII. Della contemplacione della celestiale corte. (pp. 125–126) Dice adunque san Bernardo della celestiale corte contemplare in questo modo LXII nella Cantica: ...X... .Infino a qui	48. De la contemplatione e de la celestiale corte (cc. 156–158) Dice adunque sancto Bernardo de la celestiale corte contemplare in questo modo LXII ne la Cantica ...X... Et questo basti				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	celestis patrie contemplacione dicta sufficient.	celestriale.	dice san Bernardo. E questo basti della contemplazione della patria celestiale.	de la contemplacione de la patria celestiale.				
54)	LIII. De contemplacione maiestatis Dei (pp. 192–196) Veniamus autem ad sublimiorem, ad quam credo paucos attingere, uidelicet ad contemplacionem Dei. ...X... Hec Bernardus. Et hec de	(53) (<i>Of the Contemplation of the Majesty of God; Also, Four Are The Kinds of Contemplation</i>) (151r–153r) [V]egiamo alla più alta, alla quale credo che pochi pervegano, cioè alla contemplacione di Dio ...X... Et queste cose della	Capitolo XLIX. Dell'alta vita contemplativa. (pp. 126–129) Veniamo alla più alta vita, alla quale credo che pochi possano venire, cioè alla contemplacione di Dio..X...Infin o a qui è di	49. Dell'alta et contemplativa vita (cc. 158–162) Veniamo a la più alta vita a la quale credo che pochi possano venire, cioè a la contemplacione di Dio ...X... De la contemplatio				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	contemplacione maiestatis Dei dicta sufficient.	contemplatione della maestade vastino al presente	san Bernardo. Della contemplatione della maestà di Dio questo basti al presente.	ne de la maestà di Dio questo basti al presente.				
55)	LIV. De modo uiuendi in uita actiua (pp. 196–200) Postquam uidimus de exercitijs utriusque vite, scilicet prime partis actiue et eciam contemplatiu	(54) (<i>Of the Manner of Living in the Active Life; Also the Good Authority of Bernard</i>) (153r–155r) Poiché noi abbiamo veduto delli exercitij dell'una et dell'altra vita ...X... Et queste cose vastino del	Capitolo L. Poichè vedemmo di ciascuna vita per se, è da vedere della più leggiere vita d'esse (pp. 129–131) Poscia ch'avemo veduto dello studio delle due vite, cioè della prima parte dell'attiva, et anco della	50. Poi ke ved[e]mo di ciascuna vita, resta di vedere ke modo teniamo de [la] più leggiere vita d'esse (cc. 162–166) Poscia c'avemo veduto de lo studio de le due vita, cioè de la prima parte dell'attiva et anco de la				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	e et de generis ipsius contemplatiu e ...X... Et hec de modo uie actiue dicta sufficiant.	modo della vita activa.	prima della contemplatiu a; ...X... e questo basti della vita attiva.	prima de la contemplatiu aX... Et questo basti de la vita activa.				
56)	LV. De modo uiuendi in uita contemplatiu a (pp. 200–203) In contemplatiu a uero aliter et longe aliter te uiuere oportet. ...X... et eciam relinquendo imaginacione s et phantasmata que multum	(55) (<i>Of Manner of Living in the Contemplatiue Life</i>) (155r–156r) In della contemplatiu a altramente e troppo più altramente ti conviene vivere ...X... et anco lassando le ymaginati et le fantaçie le quali impediscono	Capitolo LI. Come la vita contemplatiu a s'ha solamente per l'animo levato a Dio. (pp. 131–133) Della vita contemplatiu a ti conviene altramente, e di lunga, a questo modo vivere...X...et anco lassando immaginazione e fantasie, che molto impediscono	51. Come la vita contemplatiu a s'ha solamente per l'animo levato a Dio (cc. 166–169) Della vita contemplatiu a te conviene altrimenti et di lunga a questo modo vivere ...X... Et anco lassando ymaginati et fantasie che molto impeditis				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	impediunt contemplante m.	molto lo contemplator e.	il contemplare.	cono il contemplare.				
57)	<p>LVI. De quattuor impedimentis contemplacionis (pp. 203–208)</p> <p>Hic itaque uideamus que impediunt contemplacionem. Sunt autem eius impedimenta quattuor ...X... Ordo praeosterus; sed necessitas non habet legem. Hucusque Bernardus.</p>	<p>(56) (<i>Of the Four Impediments of Contemplation</i>) (156r–158v)</p> <p>Quivi veggiamo quelle cose che impediscono la contemplatione ...X... Infine ad qui dice Bernardo.</p>	<p>Capitolo LII. Come quattro cose impediscono la vita contemplativa. (pp. 133–136)</p> <p>Adunque vediamo che cose impediscono la contemplatione...X...Ordine in questo fatto si è, che quello de' andare innanzi va di retro, e ciò è per necessità, e così non ha legge. Infino a qui è di santo</p>	<p>52. Come quattro cose impediscono la vita contemplativa (cc. 169–173)</p> <p>Adunque vediamo ke cose impediscono la contemplatione ...X... et cioè per necessità et perciò non à legge. Infino ad qui è di sancto Bernardo.</p>				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

58)	<p>LVII. Quod uita contemplatiu a preferatur actiue (pp. 208–212)</p> <p>Quia igitur ex precedenti auctoritate Bernardi ex sermone sexagesimo canticorum habuisti quod contemplatiui preferentur actiuis in dilectione dei ...X... Et gaude et gracias age Domino Iesu qui ad hanc te partem uocauit quam</p>	<p>(57) (<i>The Contemplative Life is Placed Before the Active</i>) (158v–160r)</p> <p>Inperciòche la precedente auctorità di Bernardo per lo sermone LX. cant. ...X... et rende gratie al Signore Ihesu lo quale t'ae chiamato ad questa parte la quale elli dixit essere perfecta.</p>	<p>Bernardo.</p> <p>Capitolo LIII. Come le contemplatiui vanno innanzi all'attiva dell'amor di Dio. (pp. 136–137)</p> <p>Imperò che per l'autorità precedente di san Bernardo nel sermone LX nella Cantica auesti che' contemplatiui vanno innanzi alli attivi nell'amore di Dio..X...Godi e rendi grazie al Signore Gesù, ch'a questa parte t'ha</p>	<p>53. Come li contemplatiui vanno inanzi agli attivi nell'amore di Dio (cc. 173–176)</p> <p>Inperciòche l'autorità precedente di sancto Bernardo nel sermone LX ne la cantica ...X... et rendi gratie al Signore Ihesu che a questa parte t'ha chiamato a la quale disse optima.</p>				
-----	---	--	---	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	optimam esse dixit.		chiamato, alla quale disse ottima.					
59)	<p>LVIII. Quod in tribus casibus contemplativus desperat contemplacionem et descendit ad activam vitam (pp. 212–216)</p> <p>Quamvis autem supra tractatum sit quod contemplator soli Deo uacare debet ac cetera omittere, hoc sciat generaliter uerum esse sed non semper. ...X... Nem</p>	<p>(58) (<i>From Three Causes, The Contemplator Retires to the Active; Also Why Faith Without Works Is Dead</i>) (160r–162r)</p> <p>Auega che di sopra sia più volte toccato che lo contemplator e deve intendere ad solo Dio ...X... ma vastino ad te quelle cose che dicte sono.</p>	<p>Capitolo LIV. Per tre modi si può l'uomo partire dalla vita contemplativa, e darsi all'attiva. (pp. 137–140)</p> <p>Avvenga che detto sia più volte in questo trattato, che colui ch'è contemplativo de'intendere solo a Dio, et ogni altra cosa lassare, intendi che ciò è vero generalmente</p>	<p>54. Come per tre modi si puote l'uomo partire de la vita contemplativa et darsi all'activa (cc. 176–180)</p> <p>Avenga che più volte detto sia in questo tractato che colui ch'è contemplativo dee intendere solo a Dio ...X... Et non credere ch'io t'abbia detto ciò che in questa</p>				

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	tamen credas me tibi omnia in predicto tractatu retulisse Bernardi que inde pertractat, sed sufficient tibi que dicta sunt.		, ma non sempre....X... E non credere ch'io t'abbia detto ciò ch'in questa materia tratta e narra san Bernardo; ma basti quello ch'è detto.	materia pertracta et narra sancto Bernardo. Bastiti quello che detto è.				
60)	LIX. Quando Dominus Iesus predixit Iudeis quod Ecclesia deuolueretur ad gentiles sub similitudine cultorum uinee qui filium domini sui occiderunt (pp. 217–218)	(59) (<i>How the Lord Said to the Jews That the Church Was to Devolve Upon the Gentiles, Under the Likeness of the Vine-Dressers Who Killed the Son of Their Master</i>) (162r–162v)	Capitolo LV. Come Domene Dio si sforza di trarre l'anime degli uomini a se. (p. 140)	55. Come Domene Dio si sforça di trarre l'anime degl'uomini ad sé (cc. 180–181)	(43) Como lo nostro Signore se sforçava de trarre le anime degl'omini a ssi. XLIII. (50r)			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Dominus ac Redemptor noster zelans animarum salutem, pro quibus uenerat positurus et suam ...X...Tunc autem conspice ipsum in predictis quidem humiliter sedentem inter illos nepharios, sed tamen cum auctoritate loquentem, et cum potestate et uigore uirtutis, et nunciantem eis casum proprium.</p>	<p>Lo Signore et Redemptore nostro, desiderando la salute dell'anime ...X... Allora lo riguarda in de le predicate cose humilmente sedere intra quelli pharisei, ma con auctorità parlare et con podestà et uigore et di vertude annuntiante a lloro lo caço proprio di veritade; et elli non intendenti.</p>	<p>Lo Signore Dio e Redentore Nostro, amatore delle nostre anime, per le quali esso venne a ponere l'anima sua...X...Tu considera lo Signore nelle predette cose umilimente sedere infra di loro rei e malvagi, e parlava con auctorità e con signoria e con uigore di virtù, dicendoli arditamente come doveano cadere.</p>	<p>Lo Signor Idio e Redemptore nostro, amatore de le nostre anime, per le quali elli venne a ponere l'anima sua ...X... Tu considera lo Signore ne le predecte cose humilmente sedere infra di loro riei et malvagi, et parlava con auctorità et con signoria et con uigore di virtù dicendolo arditamente come dovevano cadere.</p>	<p>Lo Segnore nostro Ihesu Cristo amadore de la salute de le nostre anime per le quai...X...p arlava con auctorità et con signoria et con uigore di virtù dicendo loro arditamente come dovevano cadere.</p>			
--	---	---	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

61)	<p>LX. Quomodo uoluerunt capere Dominum Iesum in sermone (pp. 218–219)</p> <p>Sicut multis modis Dominus Iesus nitebatur operari Iudeorum salutem, ita e contrario illi omnibus quibus poterant modis conabantur ad eius detraccionem, et interitum. ...X... Vnde peccatum est et maltolletum non soluere</p>	<p>(60) (<i>How They Wished to Catch Jesus in the Sermon</i>) (163r–164r)</p> <p>[S]iccome in molti modi lo Signore Ihesu si fforzava d'operare la salute dei Iudei... X ... per li temporali signori debitamente et dirictamente sono ordinati et posti.</p>	<p>Capitolo LVI. Come il Signore si sforzò per la salute de' Giudei. (p. 140)</p> <p>Siccome lo Signore si sforzava d'aoperare la salute de' Giudei per molti modi; così essi studiavano in ogni modo alla sua detrazione e morte....X... Onde peccato è di mal toletto non pagare i passaggi e gabelle, che sono ordinate di ragioni per</p>	<p>56. Come lo Signore si sforzò per salute de' giudei (cc. 181–182)</p> <p>Sicome lo Signore si sforçava d'aoperare la salute de' giudei per molti modi, così essi si studiavano in ogni modo et a la sua detractiōne et morte ...X... Onde peccato è di mal tolletto non pagare li passaggi et cabelle che sono ordinate di ragione per li signori</p>	<p>(44) Como lo nostro Segnore se sforçava per la salute di çudei. XLIIII. (50r–v)</p> <p>Sicome lo Segnore si sforçava d'aoperare la salute di çudei per multi modi...X... non pagare e passagi e le gabelle che sono ordinate de ragione per li segnuri et comunamente.</p>			
-----	---	---	---	--	---	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	pedagia que per temporales dominos debite et equaliter ordinantur.		li signori, e comunement e.	et chomunemente.				
62)	LXI. De ceco de Ierico illuminato a Domino (pp. 219–223) Benignissimus Dominus, qui ex nimia caritate de sinu Patris pro nostra salute descendit, sciens quod tempus sue passionis instabat ...X... Nam eodem modo	(61) (<i>Of the Blind Man Illuminated in Jericho, and Many Other Things</i>) (164v–167v) Lo benignissimo Signore lo quale per la molta caritate discese del seno di Padre suo per la nostra salute ...X... et risponsione e llume da Dio ricoveteno	Capitolo LVII. Come lo Signore illuminò il cielo in Gerico. (pp. 140–143) Lo benignissimo Signore, che per molta carità del seno del suo Padre discese per nostra salute...X...E come questo ora, così allora coloro gridaro, e risposta e	57. Come lo Ssgnore [<i>sic!</i>] inluminò il cieco in Gerico (cc. 182–186) Benignissimo Signore ke per molta carità del seno del suo Padre discese per nostra salute ...X... Et come questo ora, così allora coloro gridarono, et risposto	(45) Como lo nostro Segnore Ihesu Cristo inluminò lo ceco in Ierico. XLV. Passione (50v–52r) El benegno Segnore el quale per molta carità del senno del suo Padre discese...X... Et come quello de prima cridavano e risposta et lume da Dio ricevetero.			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	ut iste, clamauerunt, et responsum et lumen ab eo receperunt.		lume da Dio ricevettero.	illume da Dio receverono.				
63)	(LXI) (pp. 222– 223) Aliud quidem hic michi quadam uice occurrit quod deuocionem et solucionem attulit uehementem sed exiuit memoriam meam. Cumque enim uitam Domini Iesu quam hoc libello tibi transcribo meditando procurarem	(61) (167r–v) Un'altra cosa [d]a meditare m'intravenne qui una volta, la quale m'arrecoe grande devotione et consolatione ma escitti fuore de la memoria mia. Conciosia cosa ch'io trascorresse meditando la vita del Signore Ihesu lo quale io ti	(57) (pp. 142– 143) Un'altra cosa, essendo in questo luogo, m'occorse di meditare, e m'avvenne che mi diè devozione e consolatione grande; ma partissi e uscì della memoria mia, quando la vita del Signore Gesù meditando trascorrevva, la quale ti scrivo in	(57) (cc. 185– 186) Un'altra cosa in questo luogo m'occorse di meditare et m'avenne che mi die divotione et consolatione grande, ma partisi et escì de la memoria mia. Quando la vita del Signore Gesù meditando trascorriva, la quale ti scrivo in questo	(45) (51v) Un'altra cosa in questo logo m'accorsi et m'avenne di meditare che mi die gramde divotione et consolatione ma parase et infie de la memoria mia. Quando la vita del Segnore Ihesu meditando trascorrevva la quale te scrivo in			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	et cicuibam quasi comprehensa m quamlibet ebdomadam ut plurimum complerem, et hoc per plures annos continuarem, hoc loco michi occurrit preter spem et consuetudine m et absque industria, sicut de omnibus aliis michi contigit quedam meditacio que michi pulchra uisa est et me multum exilarauit. Cum autem reuoluto	scrivo in questo libricciuolo et come circula qui compresa c'alcuna septimana spesse volte la compiesse et questo continuasse per più anni, in questo luogo m'intravenne senza sprensa et consuetuddin e et senza industria siccome quaçi di tutte l'altre cose m'intravenne una meditatione la quale m'è paruta bellissima et molto mi	questo libriucciuolo, e qui si compensa: cercai per ciascuna settimana, compensai le più volte, e questo continuai per più anni. In questo luogo m'abbatei non pensando, e senza che altra volta mi fosse avvenuto, e senza prudenzia, siccome in le altre mie cose, mi avvenne una meditatione che mi pare molto bella, e me molto rallegrò.	libricciuolo, et quasi compresa cerca per ciascuna settimana, compiesi le più volte et questo continuasi per più anni. In questo luogo m'abattei non pensando et sença c'altra volta mi fusse advenuto et sença prudentia siccome in tutte l'altre mie cose, a me avviene una meditatione che a me pare molto bella et molto	questo libro et quasi compresa cercai per ciascuna semana compresa le più volte, et questo continuasse per più anni, in questo luogo m'abattei non pensando et sença c'altra volta mi fusse addivinuto et sença prudentia siccome in tutte le altre mi cose ad me venne una meditatione che ad me parve molto bella et				
--	--	---	---	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>circulo more solito ad hunc locum altera redirem ebdomada oblitus sum eius cum turbacione non modica. Iterum autem hunc locum repetens altera ebdomada, non inueni similiter eam. Et ideo ex tunc cogitavi talia notabiliter pulchra in scripturam ad meam memoriam redigere. De ipsa namque memoria usque tunc confidebam et merito</p>	<p>ralliegroe. Et essendo rivolta la circola, cioè questa ritondità secondo lo costume uçato, io ritornasse ad questo luogo l'altra septimana sì ll'abbo dimenticata con grande torbatione. Anco ricercando lo luogo l'altra septimana lei simiglantemente non trovai. Et però d'allora io pensai d'arrecare in iscriptura ad mia memoria notabilement e</p>	<p>Revoltai, la cercai, secondo l'usanza, a questo luogo ritornando, l'altra settimana, dimenticàla, con grande turbazione. E però pensai d'allora innanzi tali cose notevoli e belle per la scrittura di recare a mia memoria. D'essa mia memoria infino allora mi confidava, e per ragione; però che giammai cotal dimenticanza di tal cosa non mi avvenne. E</p>	<p>ragleggrò. Rivolta la cerca secondo l'usanza a questo luogo ritornando l'altra settimana dimenticàla grande turbat[i]one. Anco repetendo questo luogo l'altra semana simigliamentem non la trovai. Et perciò pensai d'allora innanzi tagli cose notevoli et belle per la scrittura di recare ad mia memoria. D'essa mia memoria infino allor</p>	<p>molto mi ralegrò. Rivolta la terça segundo l'usança ad questo logo ritornando l'altra semana dimenticàla con grande tribolatione. Anco repetendo questo logo l'alra semana simiglantem ente non la trovai. Et perciò pensai d'alora innanzi tali notevoli cose et belle per la scriptura di recare ad mia memoria. D'essa mia</p>			
--	---	--	---	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>quia talis obliuio nunquam in eis michi contigerat. Cumque sic aliquas notassem conspiciens esse quiddam imperfectum et exordinatum, cogitavi a principio inchoare et eas non solum ad meam memoriam sed etiam ad tuam utilitatem ordinate ad te dirigendas describere et sic forte tibi prodest illa obliuio. Vnde cum multum me tua</p>	<p>contabilem te cotali belle cose. Di quella memoria infine allora mi confidava et degnamente però che cotali dimenticamento non m'era mai venuto in quelle cose. Et conciosiacos a ch'io avesse alcune cose notate vedendo ch'era alcuna cosa imperfecta et fuore d'ordine pensai d'incominciare dal principio et</p>	<p>quando scrissi alcune cose, vedendo come era alcuno imperfetto et inordinato, pensami dal principio da cominciare; e quelle cose non solamente alla mia memoria, ma anco alla tua utilità ordinatamente e scriverle et a te mandarle, e così forse ti farà pro quella dimenticanza. Onde conciossia cosa che la tua utilità molto mi</p>	<p>mi confidava. Et per ragione percioche giamai cotal dimenticanza di tale cosa non m'adviene. Et quando scrissi alcune cose, vedendo com'era alcuno imperfecto et inordinato, penserai dal principio di cominciare et quelle cose non solamente alla mia memoria ma anco alla tua utilitate ordinatamente e scriverle et a te mandarle. Et</p>	<p>memoria infino allora mi confidava. Et per ragione percio che giamai cotal dimenticanza di tal cosa non m'advenne. Et quando scripsi alcune cose vedendo com'era alcuno imperfecto et inordinato pensami di cominciare al principio e quelle cose non solamente alla mia memoria ma anco alla tua utilitate ordinatamente</p>			
--	--	---	---	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>utilitas ad hoc faciendum induxerit unde ne in uacuum recipias hunc meum laborem. Sed uiriliter in eo studens me restaures ut per te redi debeam quod pro te distractus obmisi. Quia non modicam distraccione m attulit michi haec scriptura.</p>	<p>non solamente ad mia memoria ordinarle ma etiandio ad tua utilitate et scrivere per mandartele, et così forsi che te ne gioverrà quello dimenticamento. Unde conciosiacos a che la tua utilitate m'abbia molto indocto ad questo fare et vedi non ricevere invano questa mia fatica, ma in esso valentemente studiando sì me ne ristora</p>	<p>inducesse a ciò fare, vedi che tu in vano non ricevi questa fatica mia, acciò che per me ristori, e per te riabbia quello che per te distratto perdei, però che non picciola distrazione mi diè questa scrittura.</p>	<p>così forse ti farà pro quella dimenticanza . Onde conciosiacos a che la tua utilitate molto m'inducesse a cciò fare, vedi ke ttu invano non ricevi questa mia fatica, ançi studia in esse utilmente a cciò che per me ristori et per me te riabbia quello che per te distratto perdei, perciò che non picciola distractione mi die questa scrittura.</p>	<p>te scriverle et ad te mandarle. Et così forsi ti farà pro quella dimenticança. Unde conciosiacos a che la tua utilitate molto m'inducesse ad ciò fare. Vedi che tu invano non ricevi questa mia fatica, ançi studia in esse utilemente ad ciò che per me ristori et per te riabia quello che per te disctracto perdei perciò che non piccola</p>			
--	--	--	--	---	---	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

		acciò ch'io per te lo riabbia quello che per te rustrato abbo perduto, però che non pogha distractione m'à arrecata questa sriptura.			destratione mi die questa scriptura.			
64)	LXII. Qualiter Dominus intrauit in domum Zachei (pp. 223–224) Cum Dominus Iesus ingrediens ciuitatem Ierico ambularet	(62) (<i>How the Lord Entered the House of Zacchaeus</i>) (167v–169r) Quando sia cosa che llo Signore Yhesu intrasse in della città di Jerico ...X...	Capitolo LVIII. Come lo principe de'publicani ricevette lo Signore in casa sua. (p. 143) Quando lo Signore intrò in Ierico et andava per essa, uno Zacheo principe	58. Come lo prencipe de' publicani ricevette lo Signore ne la casa sua, lo quale avea nome Çacheel (cc. 186–187) Quando lo Signore intrò in Gerico et andava per essa cittade, uno Çaccheo prencipe de'	(46) Como lo principio di publicani receve lo Signore in la chasa soa. XLVI. (52r) Quando lo Signore Ihesu intrò in Ierico et andava pressa cita uno homo			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	per eam, Zacheus princeps publicanoru m hoc audiens ...X... Sciebant enim hanc esse uoluntatem Magistri sui et salutem illorum cupiebat.	che questa era la volontà del Maestro loro, et desideravano la saluto loro.	de'publicani , ciò udendo...X... Sapeano che questa era la voluntà del maestro loro, e desideravano la salute loro.	publicani ...X... Sapevano che questa era la volontà del maestro loro et desideravano la salute loro.	che avea nome Çaccheo...X ...Sapevano che questa era la voluntà del maestro loro et desideravano la salute loro.			
65)	LXIII. De ceco a natiuitate illuminato a Domino (pp. 225– 226) Cum iret Dominus Iesu per Ierusalem uidit cecum a natiuitate, cuius nomen	(63) (<i>Of the Man, Blind from Birth, Illuminated</i>) (169r–170v) Andando lo Signore Ihesu per IerusalemX... In fin ad qui dice Bernardo.	Capitolo LIX. Come lo Signore illuminò il cieco in Gerusalem. (pp. 143– 144) Quando lo Signore andava per Gerusalem, vide uno cieco dalla sua natività,	59. Come lo Signore inluminò lo cieco in Gerusalem (c. 187) Quando lo Signore andave per Gerusalem vide uno cieco de la sua natività,	(47) Como lo Signore aluminò lo cego in Ierusalem. XLVII. (52r–v) Quando lo Signore Ihesu andava per Ierusalem vide uno cieco dalla			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	dicitur fuisse Celidonus. ...X...Ingratitudo uentus exurens, siccans sibi fontem pietatis, rorem misericordiae, et fluentia gratiae. Hucusque Bernardus.		il cui nome era Cidonio...X... La sconoscenza è vento ardente che secca la fonte della pietà, la rugiada della misericordia, l'abbondanza della grazia. Infino a qui dice san Bernardo.	lo cui nome era Cedonio ...X... La sconoscenza è vento ardente che secca la fonte della pietà, la rugiada de la misericordia, l'abundantia de la gratia. Infino ad qui è di sancto Bernardo.	soa natività...X ...la sconoscenza e vento ardente che secca la fontana dela pietà la rugiada de la misericordia l'abondancia del a gracia. Infino a qui è di Sambernardo.			
66)	LXIV. Quomodo Dominus fugit de templo et abscondit se quando Iudei uoluerunt eum lapidare (pp. 226–227) Ecce quod incipiunt	(64) (<i>How the Lord Flew from the Temple and Hid Himself When the Jews Wished to Stone Him</i>) (170v–171v) Eco che ssi cominciano li	Capitolo LX. Come lo Signore predicò nel tempio. (p. 144) Ecco che incominciano	60. Come lo Signore predicò nel tempio (<i>rubrica</i> : cc. 187–188; <i>text</i> : c. 188) Ecco che cominciano	(48) Como lo nostro Segnore predego in lo tempio. XLVIII. (52v) Eccho che incomincian			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	mysteria passionis. Vnde raro amodo auctoritates adducam ...X... Intuere ipsum et discipulos mestos et inclinatos capite tanquam imbecilles et debiles recedentes.	misterij de la passione del Signore ...X... Risguarda lui et li disciepli dolorosament e et con inchinato capo come debile et di poga facultà partendosi del templo a uno a uno pianamente rinparendo di ciò.	le cose della passione del Signore; onde oggimai rado ti porrò auctoritadi;... X...Considera lui, e li discipoli, come tristi e col capo inchinato, come debili, si partiro.	le cose de la passione del Signore, unde ogimai rado ti ponaro auctoritadi ...X... Considera lui e gli discepoli come tristi e col capo chinato et sicome debili si partirono del tempio.	o le cose dela pasione del Signore. Unde oggimai rado ti porto auctorità di...X...considera lui et anco li discipoli come ritristi et col capo chinato come debili se partirno.			
67)	LXV. Quomodo alia uice uoluerunt Iudei lapidare Dominum (pp. 227–228) Cum quadam alia uice in	(65) (<i>How to Another Time They Wished to Stone Jesus</i>) (171v–173r) Essendo lo Signore	Capitolo LXI. Come lo Signore stette nel portico di Salamone, e fu attorniato da quelli malvagi. (p. 144) Quando lo Signore Gesù	61. Come lo Signore stette nel portico di Salamone et fu atorneato da quelli malvagi (cc. 188–189) Quando lo Signore Idio	(49) Como lo Signore stette nel porteco de Salamone et fu adtorniato da quelli malvagi. XLVIII. (52v–53r) Quando lo Signore			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>festo Enceniorum, id est dedicacionis templi, Dominus Iesus esset in porticu Salomonis ...X... Conspice igitur tam eum quam discipulos contristatos recedere, et eis compatere toto posse.</p>	<p>Yhesu un'altra volta in de la festa de l'Encenie ...X... et abbi di loro et passione con tutto lo tuo potere.</p>	<p>una volta nella festa della dedicazione del tempio era nel portico di Salamone, intorniarlo lupi rapaci...X... Considera così il Signore e come i suoi discipoli con tristizia partisse, et hai loro compassione a tutto potere.</p>	<p>una volta ne la festa ne la dedicatione del tempio era nel portico di Salamone, intorniallo lupi rapaci con grande furore stridendo li denti contra di lui. ...X... Considera così lo Signore come i suoi discepoli con tristitia partirsi, et abbi loro compassione a tutto tuo potere.</p>	<p>Ihesu una volta ne la festa delle dicatione del tempio era nel portico...X ...et come li soi discipoli con tristitia se partirno et abbi loro compassione a tucto tuo potere.</p>			
68)	<p>LXVI. De resuscitacione e Lazari (pp. 228– 231)</p>	<p>(66) (<i>Of the Resuscitation of Lazarus</i>) (173r–178r)</p>	<p>Capitolo LXII. Come lo Signore resuscitò Lazzaro del monimento.</p>	<p>62. Come lo Signore risucitò Laçcaro dal monimento (cc. 189–</p>	<p>(50) Como lo nostro Segnore resuscitò Laçaro. L. (53r–v)</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Presens miraculum ualde celebre multumque solemne cum deuocione meditandum occurrit. ...X... et principes Iudeorum se confusos reputarent et de ipso occidendo cogitarent.</p>	<p>Lo preçente miraculo et molto divoto et occorre molto solepne ad meditare con deuocione ...X... e lli principi dei Iudei si tegano in tutto confusi, et pensano pur come li potesse dare morte.</p>	<p>(pp. 144–146)</p> <p>Il miracolo presente è molto solenne et onorevile, e da pensare con devozione... X...E' principi de' Giudei fuoro confusi e reputuroni morti. Et allora pensaro, e fermaro d'ucciderlo.</p>	<p>191)</p> <p>El miracolo presente et molto solenne et molto honorevole è da pensare con devotione. ...X... Et allora pensarono et fermarono tra lloro al postucto d'uccidarlo.</p>	<p>El miracolo presente è molto soltemne et honorevole et da pensare con deuocione. Et perciò arrendeti et facti attento ad ciò o dire si come tu fussi presente al facto lo quale ora narrerò...X ...Et allora pensorno et fermorno d'anciderlo.</p>			
69)	<p>LXVII. De malediccione ficus (pp. 231–232)</p>	<p>(67) (<i>Of the Cursing of the Fig Tree</i>) (178v–179v)</p>	<p>Capitolo LXIII. Della maledizione del fico. (p. 146)</p>	<p>63. De la maladiccione de la fica bene ornata di fogle la quale non</p>	<p>(51) Della malediccione della figa che se sechò. LI. (53v–54r)</p>			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Quamvis secundum fidem Historie malediccio ficus et presentacio adultere in templo credantur fuisse post aduentum Domini in Ierusalem super asello ...X... necnon eciam hypocrite et simulati qui exteriorem apparenciam habentes interius uacui sunt et infructuosi.</p>	<p>Auegna che secondo la fede de la storia la maledictione del fico et de la preçentatione de la adulteria in del templo si credano che ffusseno dipo' ll'avento del Sigore Ihesu in Ierusalem...X... li quali ànno l'apparentia di fuore et dentro sono voiti et senza fructo.</p>	<p>Avvenga che secondo la fe' della storia, come fu maledetta la fico e come fu menata presa l'adultera nel templo ...X... et anco l'ipocriti e l'infingardi, ch'hanno l'apparenza di fore, e dentro sono voiti, e sono senza fructo.</p>	<p>avea de fichi (cc. 191–192)</p> <p>Avenga che secondo la fe' de la storia come fu maladetta la figa et come fu menata presa l'adultera nel templo. ...X... Et anco gli pocriti et infingardi li quali ànno l'apparença di fuori et dentro sono [sic!].</p>	<p>Advengna che segundo la fede l'istoria come fo maledecta la fica. Et come fo presa l'adultera nel templo si creda...X...l'apparença di fuore et dentro fori voti et sença fructo.</p>			
--	--	---	---	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

70)	<p>LXVIII. De muliere in adulterio deprehensa (pp. 232–233)</p> <p>Vigilabant in maliciis suis pessimi principes et pharisei contra Dominum Iesum ...X... Conspice autem bene ipsum in omnibus predictis factis et uerbis.</p>	<p>(68) (<i>Of the Woman Taken in Adultery</i>) (179v–180v)</p> <p>Vegghiavano in de le malitie loro li pessimi principi et fariçei contra lo Sigore Ihesu ...X... lo guarda bene in tutti li predicti facti et paraule.</p>	<p>Capitolo LXIV. Della femina adultera. (p. 146)</p> <p>Vegghiavano nelle malizie loro e' pessimi principi e' farisei contra Gesù, e sollicitament e trattavano e procuravano come per malizia e per inganno lo podessero vincere...X... Allora licenziò la femina, ammonendol a che più non peccasse. Considera bene messer Gesù</p>	<p>64. De la femina adultera ke fue menata al Signore nel tempio (c. 192)</p> <p>Vegghiavano ne le malitie loro li pessimi prencipi et farisei contra Gesù ...X... Considera bene messere Gesù in tutti quanti questi detti et facti.</p>	<p>(52) Come lo Signore liberò la femena adultera. LII. (54r)</p> <p>Veiavano in le malicie loro li pessimi principi e farisei contra Ihesu et sollicitament e tractavano... X...Allora licenziò la femena admonendol a che più non peccasse. Considera bene misser Ihesu in tucti questi dicti e facti.</p>			
-----	--	--	--	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

			in tutti quanti questi detti e fatti.					
71)	LXIX. De conspiracion e Iudeorum contra Dominum Iesum et de fuga eius in ciuitatem Effrem (pp. 233–234)	(69) (<i>Of the Conspiracy of the Jews Against Jesus; And of His Flight to the City of Ephraim</i>) (181r–182r)	Capitolo LXV. Come li principi de' sacerdoti deliberaro d'occidere Cristo. (pp. 146–147)	65. Come li prencipi de' sacerdoti deliberarono d'uccidere Cristo (cc. 192–193)	(53) Como li principi di sacerdoti deliberno d'ancidere lo nostro Signore. LIII. (54r–v)			
	Appropinquante autem tempore quo Dominus Iesus nostram disposuerat redemptionem per effusionem proprii sanguinis operari ...X... Potes hic meditari Dominam et	Adpressimadosi lo tempo in del quale lo Signore Ihesu avea disposta la nostra redentione per operare lo spargimento del proprio suo sangue ...X... e 'l Signore Ihesu le	Approssimadosi il tempo nel quale lo nostro Signore dispose operare la nostra salute per spargimento di proprio sangue ...X... Puoi qui meditare la donna e le sue sorelle	Approssimadosi lo tempo nel quale lo nostro Signore dispose d'operare la nostra salute per ispargimento di proprio sangue ...X... Puoi qui meditare la Donna e le sue suore	Approsimadosi lo tempo lo quale lo nostro Signore dispose d'operare la nostra salute per ispargimento del soe proprio sangue ...X... et come lo			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	sorores eius tunc mansisse cum Magdalena, et Dominum Iesum, et eas omnes consolatas fuisse de cita sua reuersione.	consolasse allora tutte del suo tosto ritornamento.	allora essere rimase con la Maddalena, e come l'avea consolate della sua ritornata che dovea essere.	allore esse rimase co la Magdalena et come l'avea consolate de la sua ritornata che doveva esser atto.	Segnore l'aveva consolate de la soa ritornata la qual doveva essere tosto.			
72)	LXX. Quomodo Dominus Iesus rediit Bethaniam ubi Magdalena unxit pedes eius unguento (pp. 235–237) Sicut in superioribus ad nostram instruccione m Dominus Iesus	(70) (<i>How the Lord Jesus Returned to Bethany, Where Mary Magdalen Anointed His Feet</i>) (182r–183v) Siccome in dei tractati di sopra ad a nostro admaestramento lo	Capitolo LXVI. Come lo Signore saviamente fuggi il furore de' Giudei. (pp. 147–148) Secondo che di sopra a nostro ammeestramento lo Signore	66. Come lo Signore saviamente fuggio il furore de' giudei (cc. 193–195) Secondo che di sopra a nostro admaiestramento lo Signore	(54) Como lo nostro Signore saviamente fugi lo furore di çudei. LIV. (54v–55r) Segundo che sopra è dicto a nostro amaestramento. Lo Signore			

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	fugiendo usus est prudentia ...X... et ualde peruigili possis intendere et interim libenter conuerseris in Bethania cum predictis.	Signore Ihesu ae uçato prudentia fuggendo ...X... Et intanto conversa volentieri in Bethania colle predicte persone.	fuggendo usò prudenzia, dimostrando come per luoco e tempo dovemo cautamente fuggire lo furore de' seguitatori;... X...Et intanto conversa volentieri in Betania colle predette persone, e con compagnia bona.	fuggendo usò prudentia, dimostrando come per luogo et tempo dovemo cautamente fuggire lo furore de' perseguitatori ... X... Et intanto conversa volentieri in Bethania co le predette persone et compagnia buona.	fugendo usò prudentia dimostrando come per luogo...X... volintera in Betania con le predicte persone et compagnia buona.			
73)	LXXI. De aduentu Domini in Ierusalem super asello (pp. 237– 240)	(71) (<i>Of the Arrival of the Lord in Jerusalem on the Ass; Also How Jesus Is Said to Have Shed Tears in Three Ways</i>) (183v–188r)	Capitolo LXVII. Come Cristo entrò la domenica d'Ulivo in Gerusalem. (pp. 148– 150)	67. Come Cristo intrò la domenica d'ulivo in Jerusalem (cc. 195– 198)	(55) Come lo nostro Segnore Ihesu Cristo introe la domenga de oliva in Ierusalem per uno novo modo. LV. (55r–56r)	Chome Cristo entrò la domenicha mattina cioè la domenicha d'ulivo in Gerusalem. (31v–32r)	Capitolo sessantaseesi mo. Come Cristo entrò la domenica d'olivo in Jerusalem (pp. 284– 287)	(14) Come miser Yhesu Cristo Signore nostro andò in Ierusalem la domenega de l'olivo sopra l'asina. Capitolo quartodecimo

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Frequentabantur mysteria: implebantur Scripture per Dominum Iesum appropinquante tempore quo debebat remedium mundo conferre ...X... Potes esciam considerare quomodo Magdalena et alii gaudebant quando honorabatur a turbis, multo magis cum Bethaniam redierunt illesi.</p>	<p>Continuavansi li misterij; empievansi le Scripture per lo Sigore Ihesu ...X... et molto maggiorment e quando elli tornò in Bethania senza impedimento .</p>	<p>Già si cominciano i misterii, et adempionsi le profezie ch'erano profetate di Cristo...X...P uoi ancora considerare come la Maddalena e li discipuli suoi erano lieti, quando vedeano che gli era fatto sì grande onore, e specialmente quando tornarono a casa sani e salvi.</p>	<p>Già si cominciano li misteri et adempivansi le profetie et le Scritture ch'erano profetate di Cristo ...X...Puoi ancora considerare come la Madalena e gli suoi discipoli erano lieti quando vedeano che gl'era fatto così grande honore et spetialmente quando tornarono ad casa sani et salvi.</p>	<p>Già si cominciano i misteri et adinpiensi le profecie ch'erano profetate di Cristo...X... e discipol foi erano lieti quando li vedeano fare così grande honore et specialmente quando tornaro a casa sani et salvi.</p>	<p>[G]ià si cominciano i misterij adempiendos i le profegie ch'erano profetate di Cristo...X... quando tornarono a casa sani e salvi.</p>	<p>Già s'incominciano i misteri, e adempiersi le profezie ch'erano profetate di CristoX... Puoi ancora considerare come la Maddalena e li altri suoi erano lieti, quando li vedevano fare così grande onore, e spezialmente quando (tornaro) (a casa) sani e salvi.</p>	<p>(54r-56v)</p> <p>Approximandose il tempo nel quale il Signore nostro miser Yhesu Cristo volea dare salute alla humana generatione per la passione del suo proprio corpo et adimpire le scripture ...X... Tu poi ancora pensare come la madre e Magdalena e li discipoli erano contenti de l'honore che fu facto a miser Yhesu et specialmente</p>
--	---	--	--	---	--	---	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								quando il viteno ritornare in Bethania.
74)	LXXII. Quomodo Iesus mortem suam predixit matri (pp. 240– 242)	(72) (<i>How the Lord Jesus Predicted His Death to the Mother</i>) (188r–189v)	Capitolo LXVIII. Meditazione della quale la Scrittura non parla. (pp. 150– 151)	68. Meditatione de la quale la Scriptura non parla (cc. 198– 199)	(56) Meditatione dela quale la Scriptura non parla. LVI. (56r–v)	Divina meditazione. (33r–v)	Capitolo sessantasettes imo. Come Messer Jesù disse alla Madre com'elli dovea morire di corto per la nostra salute (pp. 288– 290)	(15) Come el nostro Signore miser Yhesu nel mercoredi sancto cenò cum li soi discipoli in B[e]thetania, in casa della Magd[a]lena. Capitolo quintodecimo (56v–58v)
	Hic potest interponi meditacio ualde pulchra de qua tamen Scriptura non loquitur. ...X... Sed credo quod nunquam habet Pascha	Qui si può interponere una meditatione molto bella de la quale la Scriptura non parla...X... Ma credo ch'elli no ebbe mai	Qui si può pensare e trovare una meditatione molto bella e devota, della quale la Scrittura non parla ...X... Ma credo io non abbi mai	Qui si puote pensare et trovare una meditatione molto bella et divota della quale la Scrittura non parla ...X...Ma credo ch'io	Qui si puote pensare et trovare una meditatione molto bella devota dela quale la Scriptura non parla...X... Ma credo	[Q]ui si puote trovare e pensare una meditatione molto bella e divota della quale la Scrittura non parla...X...m a credo ch'io non abi mai	Qui si puote trovare e pensare una meditatione molto bella e divota, della quale la Scrittura non parla ...X... Ma credo ch'io non	Qui podemo noi pensare una devota meditatione della qualle la Scriptura non fa mentione ...X... Ma io credo, Madona, che

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>sic amarum. Aquieuit Dominus quod ipse in predicta domo facerent Pascha.</p>	<p>Pasqua così amara. Lo Signore acconsentisse ch'elle in de la dicta casa facesseno la Pasqua.</p>	<p>Pasqua così amara, come sarà questa.</p>	<p>non ebbi mai Pasqua così fatta né così amara come sarà questa.</p>	<p>ch'io non ebbi mai così amara Pasqua come fie questa.</p>	<p>mai [<i>sic!</i>] più amara Pasqua chome fia questa.</p>	<p>ebbi mai Pasqua così amara come fia questa.</p>	<p>io non havi mai Pasqua così amara come serà questa.</p>
75)	<p>LXXIII. De cena Domini (pp. 242–251)</p>	<p>(73) (<i>Of the Supper of the Lord; Also of the Table and the Manner of Sitting at the Table; The Five Examples of Virtue of Christ at the Supper; Also Five Things from the Sermon of the Lord</i>) (190r–198v)</p>	<p>Capitolo LXIX. Della cena che fece il nostro Signore il giovedì santo. (pp. 151–155)</p>	<p>69. De la cena ke 'l nostro Signore fece a li discepoli il giuvedì santo (cc. 199–206)</p>	<p>(57) Della cena che lo nostro Signore feci ali discipoli. la çoba sancta. LVII. (56v–59r)</p>	<p>Della cena che fece Gesù cho gli apostoli. (33v–37r)</p>	<p>Capitolo sessantottesimo. Della cena che 'l nostro Signore fece colli discepoli suoi lo giovedì santo (pp. 290–300)</p>	<p>(16) Come miser Yhesu fece la cena il giobia sancto cum li disipoli suoi sopra el monte Syon. Capitolo sextodecimo. (58v–62r)</p>
	<p>Adueniente iam et imminente tempore miseracionu</p>	<p>Venendo già et sopravvenendo lo tempo delle</p>	<p>Approssimandosi il tempo della misericordia di Dio, nel</p>	<p>Appressimandosi lo tempo de la misericordia nel quale</p>	<p>Approssimandosi lo tempo dela misericordia de Dio nel</p>	<p>[A]prossimandosi il tempo dela miserichordia di Dio nella</p>	<p>Approssimandosi lo tempo della misericordia di Dio, nel</p>	<p>Apporximandose [<i>sic!</i>] il tempo della misericordia de Dio in el</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	m et misericordiar um Domini quo disposuerat saluam facere plebem suam et eque redimere ...X...	miseratione et de le misericordie ...X...	quale avea ordinato di dare salute a tutta l'umana generazione ...X...	aveva ordinato di dare salute a tutta l'umana generazione ...X...	quale avea ordinato di dare salute ad tucta l'umana generazione ...X...	quale avea ordinato di dare salute a tutta l'umana generazione ...X...	quale avea ordinato di dare salute a tutta l'umana generazione ...X...	qualle havea ordinato de dare salute alla humana generazione ...X... Et da qui inançi diremo de secundo misterio, cioè dello lavare delli piedi degli discipoli. (17) Come el nostro Signore miser Yhesu Cristo lavò gli piedi alli suoi discipoli et come el compuose el sacramento del suo proprio corpo et diello ai soi discipoli.
--	---	--	---	--	---	---	---	---

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								<p>Capitolo septimodeci mo. <i>(rubrica: 62r-v; text: 62v-64v)</i></p> <p>Cognoscendo miser Yhesu Cristo che il tempo era breve, et vogliando lui compire quello che restava ...X... O carità divina, quanto siati voi sollicito alla salute della humana generatione, o caritade sancta.</p> <p>(18) Del bel sermone che fece miser</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>...X... Tandem, cunctis completis misteriis, uadit cum eis in ortum trans torrentem Cedron, et ibi suum</p>	<p>...X... A la perfine compiuti tutti li misterij, va cco loro in dell'orto oltra lo fiume Cedron et que lo suo traditore e li armati</p>	<p>...X... et andò con loro in sul monte Oliveto, e lie aspetta colui che 'l de' tradire.</p>	<p>...X... Et andò co llo in sul monte Uliveto et quivi aspectò colui ke lo dovia tradire.</p>	<p>...X... Et andò con loro in sul monte Oliveto et qui vi aspecta colui chel de tradire.</p>	<p>...X... et andò chon loro in sul monte Oliveto et quivi aspettò cholui chel dee tradire.</p>	<p>...X... E andò co' loro in sul monte Uliveto, e quivi aspetta colui che 'l dee tradire.</p>	<p>Yhesu Cristo alli soi discipoli da poi la comunione et la partita de Iuda. Capitolo octavodecim o. (64v-68r)</p> <p>Et da poi che Iuda fo partito, disse miser Yhesu: Hora è clarificato il figliolo de l'huomo ...X... Così faceano gli discipoli intorno a miser Yhesu, però che li non sapeano dove lui andase.</p>
--	--	--	---	--	---	---	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	proditorem et armatos expectat. Que autem sequuntur ad passionem pertinent et ideo ibi eadem reseruemus.	aspecta. Quelle cose che seguitano et partienno [<i>sic!</i>] a la passione et però quive quelle cose riserviamo.						
76)	LXXIV. De passione Domini Iesu (pp. 252–255) Occurrit nunc ut de passione Domini nostri Iesu tractemus. ...X... non enim debet	(74) (<i>Meditation on the Passion of the Lord, in General</i>) (198v–200r) Occorre ora che de la passione del Signore nostro Ihesu tractiamo. ...X... che al nostro	Capitolo LXX. Queste cose che seguitano, s'appartengo no alla passione di Misser Iesu Cristo. (pp. 155–156) Seguita ora a trattare della passione di messer Iesu Cristo. Chiunque desidera di gloriarsi	70. Queste cose che seguitano s'appartengo no a la passione di Gesù (cc. 207–209) Seguita ora ad vedere de la passione di messere Gesù Cristo. Chiunque desidera di gloriarsi ne la	(58) Quelle cose che seguitano s'appertengo no a la passione de miser Ihesu Cristo. LVIII. (59r–60r) Seguita ora ad vedere et a tractare dela pasione de misser Ihesu Cristo. Chi dunqua se desidera	Queste che lo che seguirono et s'appartengho no alla Passione di messer Gesù Cristo et però qui seghiamo a dire et a trattare. (37r–38r) [S]eghita ora a trattare della Passione di messer Gesù Cristo chi dunque desidera di	Capitolo sessantanovesimo. Quelle cose che siguitano si pertengono alla Passione, e però qui le serbiamo a dire (pp. 300–304) Seguita ora a trattare della passione di Messer Jesù Cristo ...X... Onde non ci dovrebbe increscere di	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	nos tedere illa cogitare que ipsum Dominum non teduit tolerare.	Signore Ihesu none increvveno di sostenere per ricomperarci et cavarci da le mane del nostro nemico antico.	nella passione del Signore,...X... Onde non ci doveria increscere di pensarli a nostra utilità, quando al nostro Signore non increbbe per nostro amore di sostenere	passione del Signore ...X... Onde non ci dovrebbe increscere di ripensare ad nostra utilità quando al nostro Signore non increbbe di sostenerle per nostro amore.	de gloriarsi in la passione...X ...ad nostra utilita quando al nostro Signore non increbbe per lo nostro amore di sostenerla.	grolinarsi nella passione...X ...ad nostra utilità quando al nostro Signore non increbbe per lo nostro amore di sostenerllo.	ripensarlo a nostra utilità, quando al nostro Signore non increbbe per lo nostro amore di sostenerle.	
77)	LXXV. Meditacio passionis in hora matutinali (pp. 255–263)	(75) <i>(Meditation on The Passion of Christ Before the Morning)</i> (200r–206r)	Capitolo LXXI. Seguita ora a vedere e pensare della passione del nostro Signore nell'ora del mattutino (pp. 157–161)	71. Ora seguita ad vedere et ad pensare de la passione del nostro Signore nell'ora dello matutino (cc. 209–217)	(59) Or seguita ad vedere et a pensare della passione del nostro Signore in l'ora dal principio del matino. LVIII. (60r–63r)	Seghuita ora a vedere et a pensare alla passione del nostro Signore Gesù Cristo nell'ora del mantuno. (38r–41v)	Capitolo settantesimo. Seguita ora a vedere e a pensare della passione del nostro Signore Jeù Cristo nell'ora del mattotino (pp. 304–314)	(19) Come miser Yhesu Cristo andò ne l'orto et come el fo preso da giudei et menato a casa de Anna. Capitolo nonodecimo. (<i>rubrica:</i> 68r–v; <i>text:</i> 68v–73v)

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Reassume igitur meditationes istas a principio passionis et proseguere per ordinem usque ad finem ...X...</p> <p>(p. 262) ...X... Cum autem presentatur principibus et senioribus congregatis, illi quasi leo capta preda exultant, ipsum examinant, falsos procurant testes, condemnant et expuunt in eius sacratissima</p>	<p>[R]iprende addunqua queste meditatione dal principio de la passione ...X...</p> <p>...X... Or lo disaminano, procurano d' avere falsi testimoni <...></p>	<p>Ripiglia dunque queste meditazioni dal principio della passione, e seguita oltra per ordine alla fine; delle quali io toccherò secondo che Dio mi concederà ...X...</p>	<p>Piglia dunque queste meditationi dal principio de la passione et seguita oltre per ordine a la fine de la quale io toccherò per ordine secondo che Dio mi darà la gratia ...X...</p>	<p>Ripiiia dunque queste meditationi della passione et seguita oltra per ordine infino ala fine. Dele quali io tocherò ...X...</p>	<p>Piglia dunque di queste meditazioni nel principio della passione e seghuita oltre per ordine alla fine...X...</p>	<p>Ripiglia dunque questa meditatione dal principio della passione e seguita oltre per ordine insino alla fine; delle quali io toccherò secondo che Dio mi concederà ...X...</p>	<p>Or çonti che furono miser Yhesu cum li discipoli alla villa che chiamava Gethesemani, dove era l' orto nel qualle lui andava a orare ...X... O cum quanto amore lui amava questa sua creatura, che siando lui in tanta angossia et tribulatione, era sollicito della loro salute et riposo.</p> <p>(20) Come Iuda vene per pigliare miser Yhesu</p>
--	---	--	--	---	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>m faciem ...X...</p> <p>...X... Computere nunc ei, quam sic cernis afflictam.</p>		<p>...X... Abbili compassione, la qual vedi così afflitta.</p>	<p>...X... Queste et simiglianti parole orava la madre con tutto l'effecto et con tutto lo suo isforço, et con grande amaritudine abbile</p>	<p>...X... et con grande amaritudine. Abbile dunque grande compassione la quale vedi così affritta.</p>	<p>...X... grande amaritudine e abbile chompassion e la quale vedi che fue aflitta.</p>	<p>...X... Queste e simigliante parole orava la Madre con tutto l'affetto e con tutto 'l suo isforzo e con grande amaritudine. Abbile compassione, la quale vedi</p>	<p>ne l'orto cui principi di sacerdoti cum arme et lance et lanterne. Capitolo vigiesimo. (73v-79r)</p> <p>Et sapiendo Iuda che sancto Iacobo minore somegiava molto a miser Yhesu, disse agli iudei ...X... Et habiando orato se partite de casa per andare a vedere el suo figliolo miser Yhesu, acompanata da Maria Magdalena et</p>
--	--	--	--	--	---	---	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

				compassione la quale vedi così afflicta.			così afflitta.	da Iohanne et altre done. O come el fo amaro questo partimento.
78)	LXXVI. Meditacio passionis ad primam (pp. 264– 267) Mane autem tempestiue redierunt principes et maiores populi et fecerunt eum ligari manus post tergum		Capitolo LXXII. Nell'ora della prima; come Iesù Cristo fu menato dinanzi a Pilato (pp. 161– 163) La mattina per tempo tornaro i principi e li maggiori del populo, e fecero legare le mani dietro a	72. Nell'ora de la prima come Gesù fu menato dinanzi a Pilato (cc. 217– 220) La mattina per tempo tornarono li prencipi et li maggiori del populo, et fecero legare le mani dietro ad	(60) Nell'ora della prima como misser Ihesu fo menato denanci a Pilato. LX. (63r–64r) La matina per tempo tornaro li principi e li maggiori del popolo et fecero legare le mani dietro ad	Dell'ora della prima chome messer Gesù fue menato a Pilato et da principi sacerdoti e da magiori del popolo et chome s'incontrò nella madre e in Santo Giovanni. (41v–43r) La mattina per tempo tornando i principi e magiore del popolo et forono leghare le mani...X...	Capitolo settantunesim o. Dell'ora della prima, come messere Gesù fu menato a Pilato da prencipi di sacerdoti (pp. 314– 318) La mattina per tempo tornaro li prencipi e maggiori del popolo, e fecero legare le mani dietro a	(21) Come miser Yhesu fo menato la [sic!] Pilato nel'ora de prima. Capitolo vigimoprimo. (79r–82v) La matina in hora de prima gli principi et pharisei si feceno menare miser Yhesu denanzi

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	...X...		misser Iesù ...X...	messere Gesù ...X...	messer Ihesu et dissero ...X...		messere Jesù ...X...	<p>...X... Et vedando Pilato il clamore del populo, vogliandoli satisfare al populo, si ge lassò Barabà. Et comandò che miser Yhesu fosse flagellato.</p> <p><i>[The number 22 is missing in the manuscript, it continues with chapter 23]</i></p> <p>(23) Come miser Yhesu Cristo Signore nostro fo</p>
--	---------	--	------------------------	-------------------------	---------------------------------------	--	-------------------------	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	...X... Et sic non solum dolores et penas, sed etiam obprobria suscipiebat ab eis.		...X... E cosi non solamente sosteneva pene e dolori, ma ancora vituperii e disonori riceveva da loro.	...X... Et cosi non sosteneva pene et dolori ma ancora vituperij et disinori sosteneva da lloro.	...X... Et cosi non solamente sto stigniva pene et dolori ma ancora vituperii et desenuri ricevea da loro.	...X... et chosi no[n] sosteneo solamente pene et dolori ma anchora desinori et vituperi sosteneo dal loro.	...X... E cosi non solamente sosteneva pena e dolori; ma ancora vituperii e disinori ricevea da loro.	ligado nudo a una colona et come el fo duramente flagellato. Capitolo XXIII. (82v-86v) Hora vedando Pilato chel non li çovava i molti argumenti ...X... chi fu colui che con tanti segni et meraviglie ve ha menati in terra de promissione, el stato questo Cesaro, o generatione perversa et ingrata.
79)	LXXVII. Meditacio passionis ad		Capitolo LXXIII. Meditazione	73. Meditatione de la	(61) Meditatione dela	Della meditazione del nostro	Capitolo settantaduesimo. La	(24) Come Pilato diede la sente[n]tia

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>terciam (pp. 267–270)</p> <p>Petit igitur tota Iudeorum multitudo uocibus magnis ut crucifigatur et sic condempnatur a preside misero Pilato. ...X... Postea</p>		<p>della passione nell'ora di terza. (pp. 163–164)</p> <p>Addomanda dunque tutta la moltitudine de' Giudei con grandi grida, che Cristo sia crucifisso, e così è condannato da quello misero Pilato</p>	<p>passione nell'ora della terza (cc. 220–222)</p> <p>Adomanda dunqua tutta la moltitudine de' giudeii con grande grida che Cristo sia crucifixo ...X... Veggiamo ora di quelle cose ke</p>	<p>passione in l'ora de terza. LXI. (64r–65r)</p> <p>Adomandava dunqua tuta la moltitudine di giudei cum grande crida che Cristo sia crucifiso...X... Veggiamo ora di quelle cose che interuenero</p>	<p>Signore Gesù Cristo nel ora di terzo. (43r–44r)</p> <p>[A]domanda dunque tutta la moltitudine de gudei chon grande grida che Cristo fie crucifisso e cho fie chondannato ...X... che interuenero</p>	<p>meditazione della passione dell'ora della terza (pp. 318–322)</p> <p>Addomanda dunque tutta la moltitudine di Judei con grande grida che Cristo sia crucifisso. E così è condannato da quello misero Pilato ...X...</p>	<p>contra el Salvatore nostro miser Yhesu Cristo della morte della croce, et come el portò la croce in spalla, et come lui fece, et come la nostra Donna andò per vederlo. Capitolo XXIII. (86v–89v)</p> <p>Or vedendo Pilato chel non si giovava i molti argomenti che lui havea monstrati et facti per potere liberare miser Yhesu ...X... Or</p>
--	---	--	---	---	---	---	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	uidebimus de hiis que contigerunt post mortem, scilicet in hora uesperina et completorio.		...X... veggiamo ora di quelle cose che intervennero nella pena della croce, e della morte.	intervennero nella pena de la croce et de la morte.	nela pena dela croce et dela morte.	nella croce e nella morte.	veggiamo ora di quelle cose che intervennero nella pena della Croce e nella morte.	pensa anima per te liberare volse morire de morte così vituperosa e crudelle.
80)	LXXVIII. Meditacio passionis in sexta et hora nona (pp. 270–276) Cum igitur Dominus Iesus ductus ad Caluarie locum fetidum uituperabiliter peruenit conspiciere potes operarios		Capitolo LXXIV. La meditazione della passione nella sesta e nella nona (pp. 164–168) Or quando fuoro giunti a monte Galvario, puoi vedere quei maledetti Giudei esercitarsi e ravgolgersi in qua et in	74. La meditatione de la passione nel meçodì et nella nona (cc. 222–227) Et quando fuorono giunti al monte Calvario puoi vedere quelli maladetti giudeii exercitarsi et ravgolgersi in qua et in là,	(62) Meditatione dela passione in lo meço di et in la nona. LXII. (65r–67r) Et quando furino giunti al monte Calvario puoi vedere quelli maledicti giudei essercitarsi et ravgolgersi et	Della meditazione del nostro Signore Gesù Cristo nell’ora della nona e del mezo di. (44r–46v) [Q]uando furono giunti al monte Calvario quelli maladetti gudei esercitarsi et ravgolgersi in qua et in llà et	Capitolo settantatreesimo. La meditazione della passione nel mezzodì e nella nona (pp. 322–329) E quando fuoro giunti al Monte Calvario, puoi vedere quelli maladetti Giudei esercitarsi e raccogliarsi qua e là, e	(25) Come miser Yhesu fo messo in croce in meço de doi ladroni per più sua vergona. Capitolo XXV. (89v–97v) Et çonti che furono al monte Calvario inançi che lo despogliasse no li deteno a bere vino cum felle messiado ...X... Allora

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>malos undique nequiter operari. ...X... non enim est in eo membrum nec sensus corporis qui suam affliccionem et infirmitatem siue passionem non senserit. Habes igitur que de crucifixione et morte in sexta et nona hora contigerunt mee modicitati et tue ruditati scribenda uidentur ad presens. Tu autem studeas</p>		<p>là, et apparecchiarsi di crucifiggerlo diuatiamente. ..X...lo quale non abbia la sua infirmità, o afflizione, o passione.</p>	<p>et apparenchiarsi di crocifiggerlo tostamente ...X... Onde non è in lui neruno membro et neuno senso del corpo lo quale non abbia la sua infirmitade od afflizione o passione.</p>	<p>apparecchiarsi...X...lo quale non abbia la sua infirmitade o affrictione o passione.</p>	<p>apparechiarsi...X...lo quale non abbia la sua infirmità afrizione o passione.</p>	<p>apparecchiarsi di crucifiggerlo diuatiamente. ...X... Onde non è lui nullo membro nè nullo senso del corpo, lo quale non abbia la sua infirmitade o afflizione o passione.</p>	<p>li cavalieri et ministri de Pilato venero al luoch per occiderli et rompere a lloro le osse delle gambe et sepelirli.</p>
--	---	--	--	---	---	--	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	deute fideliter et sollicite inherere. Nunc de hiis que post mortem contigerunt dicamus.							
81)	LXXIX. Meditacio passionis in uesperis (pp. 276– 280) Commoranti bus igitur et sedentibus reuerenda matre atque Iohanne, Magdalena et sororibus		Capitolo LXXV. Nell'ora del vespero; come la nostra donna stava allato la croce. (pp. 168– 170)	75. Nell'ora del vespro et come la Donna nostra stava al lato a la croce (cc. 227– 231)	(63) Meditatione in l'ora del vespro et como la Donna stava al lato alla croce. LXIII. (67r–68v)	Dell'ora del vespro chome la nostra Donna stava al lato alla croce di Cristo. (46v–48v)	Capitolo settantaquattr esimo. Dell'ora del vespero, e come la nostra Donna stava allato alla croce (pp. 329– 335)	(26) Come i cavalieri de Pilato çonsero al monte Calvario per romper le gambe alli ladroni et a miser Yhesu. Capitolo XXVI. (97v–100v) Arivando costoro al monte Calvario trovono la Dona nostra cum le sue compagne

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	matris Domini ab una parte prope crucem ...X... omnes enim eum plangunt amarissime, quasi unigenitum.		Giovanni e colla Maddalena da una parte presso alla croce...X...e piangono tutti quanti come loro unigenito, secondo che dice il Profeta.	Giovanni et co la Magdalena da una parte presso a la croce ...X... et piangollo tutti quanti come loro unigenito, secondo ke dice il profeta.	Çoanne et con la Madalena... X...et piangono tucti quanti come loro unigenito come dice lo profeta.	chon Giovanni et cholla Madalena... X...e piangono tutti quanti chome loro unigenito sechondo che dice il profeta.	sue serocchie e Joanni e colla Maddalena da una parte presso alla croce...X...E li altri si pongono intorno intorno, e fanno lo pianto grande sopra lui; e piangono tutti quanti come loro unigenito, secondo che dice lo Profeta.	sentare allato della croce ...X... veramente ch'el cortello della lança forò il corpo, & cioè il costato del figliolo, et passò l'anima della madre. Et per questo cortello se intende la passione del nostro Signore miser Yhesu Cristo.
82)	LXXX. Meditacio passionis in hora completorii (pp. 280–289)		Capitolo LXXVI. Meditazione nell'ora della Compieta. (pp. 171–174)	76. Meditatione nell'ora de la compieta (cc. 231–237)	(64) Meditatione in l'ora de la compieta. LXIII. (68v–70v)	Della meditazione del nostro Signore e della passione nell'ora della chompieta. (48v–51r)	Capitolo settantacinquesimo. La meditazione della Passione nell'ora della compieta (pp. 335–342)	(27) Come Ioseph et Nicodemo arivono al monte Calvario per tuore el corpo de miser Yhesu ço so de

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Post aliquam morulam, cum nox appropinquet, et, rogat Ioseph Dominam ut permittat eum inuolui lintheaminibus et sepeliri. ...X... (p. 286) Et postea benediccione a Domina et singulis aliis accepta, discedas.</p>		<p>Approssimandosi la sera, Ioseph prega la donna che lasci involgere lo corpo del Signore nelle lenzuole bianche, e sotterrare ...X... E poi ricevuta la benediccione dalla donna e da tutti li altri suoi parenti, si ti puoi partire</p> <p>Capitolo LXXVII. Del die del</p>	<p>Approssimandosi la sera, Giuseppe prega la Donna ke laisi invollare lo corpo del Signore ne le lenzuola bianke et sotterrare ...X... Et poi ricevuta la benediccione de la Donna et da tutti li altri suoi parenti, si tti puoi partire.</p> <p>77. Del di di sabbato (cc. 237–</p>	<p>Approssimandosi la sera Iosep prega la Donna che lassi volgere lo corpo in lo lençolo et seterarlo ...X... ...X... Et poi ricevuta la benediccione dala donna e da tuti i altri si departi.</p> <p>(65) Del di del sabato sancto como</p>	<p>[A]pprossimandosi la sera Giosoppo pregha la Donna che llasci involgere il chorpo nelle lenzuolo et seppellire ma ella chontendeva ...X... et poi ricevuta la benediccione della Donna e da tutti gli altri si parti.</p> <p>Del di del sabato dello nostro</p>	<p>Approssimandosi la sera, Josep priega la Donna che lasci involgere lo corpo nelle lenzuola e sotterrare ...X... E poi, ricevuta la benediccione dalla Donna e da tutti li altri, si ti parti.</p> <p>Capitolo settantaseesimo. Del di</p>	<p>croce. Capitolo XXVII. (100v–108r)</p> <p>Approssimandose Ioseph al luocho, et vedendoli la Dona nostra et li compagni vegnire et non cognossandoli, haveno grande paura ...X... Et in questo pianto et dolore stava la Dona nostra cum le compagne sue.</p> <p>(28) Come el sabato stando la nostra</p>
--	--	--	---	--	---	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Mane autem Sabbati, stabant in domo ianuis clausis Domina et alie socie una cum Iohanne ...X... (p. 288) Et hec quidem est meditacio die Sabbati de Domina, sociabus et discipulis.</p>		<p>Sabbato. (pp. 174–175)</p> <p>La mattina del sabbato stavano in casa coll'uscio chiuso la donna con Giovanni e con l'altre sue compagne ...X... E questa è la meditacione del sabbato della nostra donna e delle sorelle e di discipuli.</p>	<p>239)</p> <p>La mattina del sabato stavano in casa coll'uscio chiuso la Donna con Giovanni et coll'altre sue compagne tutte afflicte ...X... Et questa è la meditacione del sabbato de la Donna nostra et de le suore et de li discepoli suoi.</p>	<p>la donna in casa stava richiusa. LXV. (70v–71v)</p> <p>La matina del sabato stavano in casa con luscio chiuso la Donna con Çovanne et con le altre compagne ...X... Et questa è la meditacione del die del sabbato dela Donna e dele sorele e di discipoli.</p>	<p>Signore di Gesù Cristo. (51r–52r)</p> <p>[L]a mattina del sabato stava in chasa chol luscio chiuso la Donna chon Giovanni e chon gli altri suoi chompagni ...X... questa è lla meditacione della donna et delle serochie et discepoli.</p>	<p>del Sabato (pp. 342–345)</p> <p>La mattina del Sabato istavano in casa coll'uscio chiuso la Donna con Joanni e con l'altre sue compagne ...X... E questa è la meditacione del sabato della Donna e delle serocchie e di discepoli.</p>	<p>Donna serata in casa per paura dei giudei, et come se congregoron o li discipoli. Capitolo XXVIII. (108r–110r)</p> <p>Or stando el sabbato la Donna nostra cum le compagne et cum Çuane dileto in casa serati per paura de giudei sul monte ...X... Maria Magdalena et Maria Iacobe et Salome si se ne andoron ad una botega et li comprarono</p>
--	--	--	---	--	--	---	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Venit eciam hec in consideracio		Capitolo LXXVIII. Quello che 'l nostro Signore Iesù Cristo fece il sabbato. (p. 176)	78. Seguita di vedere quello ke 'l nostro Signore Gesù Cristo fece nel sabbato (cc. 239– 240)	(66) Quello che'l nostro Signore Ihesu Cristo feci nel di di sabbato. LXVI. (71v–72r)	Quello che fece lo Signore Gesù Cristo nel sabbato. (52r–v)	Capitolo settantasettes imo. Quello che fece lo Signore nel Sabato (pp. 345– 346)	specie per fare unguento da unçere il corpo de miser Yhesu Cristo. (29) Come l'anima de Cristo andò al limbo, et come el resuscitò, et come apparse alla madre et alle tre Marie, et altre operatione che lui fece. Capitolo XXVIII. (110r–119r)
			Seguita ora a vedere quello che 'l nostro	(c. 239) Seguita ora di vedere quello ke	(71v) Seguita ora a vedere quello che	(52r –v) [S]echuita ora a vedere che fece	(p. 345) Seguita ora a vedere quello che fece	(110r) Hora qui parleremo come l'anima

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	nem: quid fecerit Dominus ipsa die. Nam statim cum mortuus fuit descendit ad inferos ad sanctos patres et stabat cum eis. ...X... ymaginando eas ac si essent cum corporibus sicut post resurrectione m erant; similiter et animam Iesu Domini nostri. Cum ergo presenserunt eius aduentum occurrerunt ei gaudentes, seipsos exhortantes		Signore fece il sabbato. Onde devi sapere che incontenente che Cristo fu morto, discese al Limbo dello 'inferno ...X... e imaginali come s'elli fossero co' corpi umani, come elli saranno di po' la resurrexione ...X...	fece messere Gesù nel di del sabbato. Onde dei sapere ke incontenente ke Cristo fue morto, si discese al limo de lo inferno ...X... et ymaginarli come s'elli fussero co' corpi com'elli seranno di po' la surrexione. ...X...	feci misser Ihesu nel di del sabbato. Unde tu di savere che incontineti che Cristo fo morto si discese al limbo del'inferno ...X... et ymaginali come s'elli fossero coi corpi com'elli serano doppo la resurrexione. ...X...	messer Gesù nel sabato. [O]nde dei sapere che inchontenent e che Cristo fu morto si discese al linbo dello inferno ...X... et inmagnali chome fosseno d[i] chorpi come saranno doppo la resurrexione ...X...	messer Jesù nel di del sabato. Onde dei sapere che incontanente che Cristo fue morto, si discese nel limbo del ninferno ...X... e immagnali come se fossero co' corpi, come saranno doppo la resurrezione ...X...	de miser Yhesu Cristo descesse al limbo per trare fuori gli sancti padri i qualli erano morti nel Testamento Vechio. Unde dei sapere che incontenente che l'anima de miser Yhesu Cristo usite del corpo, discesse al limbo ...X...
--	--	--	---	--	---	--	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	atque dicentes:							
83)	<p>LXXXI. Cantica sanctorum de Limbo (pp. 289–299)</p> <p>Leuate capita uestra quia ecce uenit redempcio nostra. Consurge, consurge Hierusalem, solue uincula colli tui, ecce Saluator uenit soluere nos a uinculo. ...X... (p. 292) Et procidentis adorauerunt eum cum gaudio et leticia magna. Ipsos</p>		<p>(LXXVIII) (ibid.)</p> <p>...X... e vidili stare dinanzi al Salvatore in quella letizia et in quelli canti, ch'io</p>	<p>(78) (cc. 239–240)</p> <p>...X... Et vedeli stare dinançi al Salvatore in quella letitia et in que' canti k'io t'ò</p>	<p>(LXVI) (71v–72r)</p> <p>...X... Et vedeli stare dinanti al Salvatore in quella letitia et in quelli cantici ch'io</p>	<p>(52v)</p> <p>...X... et vedili stare dinanzi al Salvatore chon quella letizia et in quelli chanti</p>	<p>(76) (pp. 345–346)</p> <p>...X... e vedili stare innnazo lo Salvatore in quella letizia e in quelli canti ch'io</p>	<p>(29) (110v)</p> <p>...X... Or pensa che canti et laude et che festa faceano quelli propheti et</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>autem considera, quia cum reuerencia et ingenti exultacione et uultibus iucundis stant, et dicunt predicta coram eo. Et in huiusmodi laudibus et canticis et iubilacionibus steterunt in Limbo usque prope auroram diei Dominici: in conspectu eciam multitudinis angelorum ibidem existencium et cum eis iubilancium. Tunc accepit eos Dominus</p>		<p>t'ho detto; e come spesse volte così cantando s'inginocchia no e adoranlo. Quando fu presso all'aurora, sì li trasse tutti quanti fore dello 'inferno in grandissima allegrezza. ...X...</p>	<p>detto. Et come spesse volte così cantando s'inginochiaro et adorarlo. Quando fue presso all'aurora de la domenica, si gli trasse tutti quanti fuori de lo 'inferno in grandissima allegrezza. ...X...</p>	<p>t'ò dicto et come spesse volte così cantando s'inginochiano et adoranlo. Et quando fue presso all'aurora si gli trasse tucti quanti fora de l'inferno con grandissima allegrezza. ...X...</p>	<p>ch'io t'ò detto, et chome spesse volte s'inginochiarono chosì chantando et adorallo. Quando fue presso all'aurora si lli trasse tutti quanti fuori dello inferno chon grandissima allegrezza. ...X...</p>	<p>t'ho detto; e come spesse volte così cantando s'inginocchia no e adoranlo. Quando fue presso all'aurora, sì gli trasse tutti quanti fuori del ninferno [sic!] in grandissima allegrezza. ...X...</p>	<p>patriarchi davanti al Signore nostro miser Yhesu Cristo. Et la domenega all'aurora el Signore se partite da loro. Et egli el pregono ch'el ritornasse presto a loro, però che loro haveano grande desiderio de vedere el glorioso corpo de miser Yhesu Cristo, et per vedere le piage sue sanctissime, per le quale elli riceveano gaudio grandissimo.</p>
--	--	--	---	--	--	--	---	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>educens ab inferis in exultacione ...X... (p. 293) Habes igitur que circa Dominum Iesum et matrem et discipulos et sanctos patres meditari possis in die Sabbati ante resurrectione m ...X...</p>		<p>...X... Adunque quello che tu puoi pensare lo sabbato innanzi la resurrezzione del nostro Salvatore, e della madre e delle sue compagne e degli apostoli e de' santi padri del Limbo, si medita e contempla; ma tu ti puoi dilettere in laudare e ringraziare lo Signore con quelli santi padri, secondo che Dio ti darà la grazia.</p>	<p>...X... Adunque quello ke ttu puoi pensare lo sabbato innanzi la resurrezzione del nostro Salvatore et de la madre et de le sue compagne et degli apostoli et de' sancti padri del limbo si medita et contempla. Ma tu ti puoi dilettere in laudare lo Signore et ringratiare con quelli sancti padri come ti piace secondo ke Idio ti darà la</p>	<p>...X... Addunqe quello che tu poi pensare lo sabato innanci la resurrezzione del nostro Salvatore et de la madre et de le soe compagne et de li apostoli et del Signore et de li sancti padri questo è desso. Ora tu te poi deletare in laudare et reingratiare lo Signore con quelli sancti patri come ti piace segundo che</p>	<p>...X... Adunque quello che ttu puoi pensare innanzi la resurrezzione del nostro Signore et della madre et delle sue chompagne et delli apostoli et de' sancti padri d[el] linbo; ma ttu puoi dilettere in laudare lo Signore e ringraziare chon quelli sancti padri chome Idio ti dà la grazia.</p>	<p>...X... Hai dunque quello che tu puoi pensare del sabbato innanzi la resurrezzione del nostro Salvatore e della Madre e delle sue compagne e degli apostoli e di santi padri del Limbo. Ma tu ti puoi (dilettere) in laudare lo Signore e ringraziare con quelli santi padri, come ti piace secondo che Dio ti darà la grazia.</p>	<p>...X...</p>
--	---	--	---	--	--	---	---	----------------

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	...X... De cetero ad resurrectionem Domini Iesu accedamus.			gratia.	Dio te darà la gracia.			
84)	LXXXII. De reuelacione Domini et primo quomodo apparuit matri (pp. 300–301) Veniens ergo Dominus, apparuit cum honorabili multitudine angelorum ad monumentum die Dominico		Capitolo LXXIX. Della resurrezione del nostro Signore Iesù Cristo, e come apparve in prima alla madre sua. (pp. 176–177) Venendo il nostro Salvator messer Iesù con grandissima moltitudine d'angeli la domenica	79. Della surrexione del nostro Signore Gesù Cristo et come aparve in prima a la madre sua (cc. 240–241) Vegnendo lo nostro Salvatore messere Gesù con grandissima moltitudine d'angeli la domenica	(67) Della resurrexione del nostro Signore Ihesu Cristo et como aparve in prima a la madre. LXVII. (72r–v) Vegnendo il nostro Salvatore misser Ihesu con grandissima moltitudine d'angeli la domenega	Della resurrexione del nostro Salvatore messer Gesù Cristo; chome aparve in prima alla madre sua. (52v–53v) [V]egendo il nostro Salvatore messer Gesù chon grandissima moltitudine d'angeli la domenicha	Capitolo settantottesimo. Della resurrexione del nostro Salvatore; come elli apparve prima alla Madre sua (pp. 346–348) Vegnendo lo nostro Salvatore Messere Jesù con grandissima moltitudine d'angeli la domenica	(29) (110v–112r) ...X... Et allora l'anima de miser Yhesu Cristo se partì da loro et ritornò nel corpo suo el quale iaceva

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	summo mane ...X... Et narrat ei Dominus Iesus qualiter populum suum liberavit de inferno et omnia que fecit in illo triduo. Ecce igitur nunc magnum Pascha.		mattina per tempissimo, e ricogliendo il corpo suo santissimo ...X... E lo Signore le dice come hae liberato il populo suo delle pene dello 'nferno; e tutte le grandi cose ch'elli ha fatte in questi tre dì. Ecco dunque grande pasqua.	mattina per tempissimoet ricogliendo lo corpo suo sanctissimo ...X... Et lo Singnore le dice come ae liberato lo popolo suo de le pene de lo 'nferno et tutte le grandi cose k'egli ae fatto in questi tre dì. Ecco dunqua grande Pasqua.	matina per tempissimo et ricioendo lo suo corpo sanctissimo ...X... E lo Segnore li dice come ae liberato lo po[p]uolo soe de le pene del inferno et tute le grandi cose ch'egli ae facte in questi tre dì. Eccho dumque gramde Pasqua.	per tenpissimo rachogliendo il chorpo suo santissimo ...X... El Signore dicea chome à lberato il popolo suo delle pene del inferno et tutte le grande chose ch'egli ae fatte in quelli altri dì echo dunqua grande Pasqua.	mattina per tempissimo, e ritogliendo lo corpo suo santissimo ...X... E 'l Segnore le dice come ha liberato lo populo suo delle pene del ninferno; e tutte le grande cose ch'egli ha fatte in quelli tre dì. Ecco dunque grande Pasqua.	nel sepulcro. Et per potentia sua si resuscitò el corpo et ussite fuori glor[i]oso, el qualle fora messo dentro tuto lacerato et vulnerato. ...X... Ma noi possiamo pensare devotamente che prima apparesse alla sua madre per tuore da lei ogni dolore. ...X...
85)	LXXXIII. Quomodo Maria Magdalena et alie Marie iuerunt ad monumentu m (pp. 302–		Capitolo LXXX. Come l'angelo parlò alle tre Marie, quando elle andaro al monimento.	78. [80.] Come l'angelo parlò a le tre Marie quando elle andavano al monimento (cc. 241–	(68) Como l'angelo parloe a le tre Marie quando elle andavano al munimento LXVIII. (72v–73r)	Chome l'anguolo parlò a quelle tre Marie ch'andavano al monume[n]to (53v–54v)	Capitolo settantanoves imo. Come l'angelo parlò alle tre Marie, quando elle andaro al monimento	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
	<p>304)</p> <p>Magdalena igitur et alie due Marie ibant, ut dixi, ad monumentum cum unguentis. ...X... Fili mi benedicte, uade in pace et consoleris eam, quia multum te diligit, et de tua morte plurimum doluit; et memento redire ad me. Et amplexans dimisit eum.</p>		<p>(pp. 177–179)</p> <p>Andando costoro al monumento colli onguenti, secondo ch'io dissi, quando fuoro di fore della porta della città, sì si recavano a memoria le pene e le afflizioni del loro maestro ...X... Ma ricordati di tornare tosto a me. Et abbracciandolo lo lassò andare.</p>	<p>244)</p> <p>Andando le tre Marie al monumento co gli unguenti secondo k'io dissi, quando fuorono fuori de la porta de la città, sì si recavano ad memoria le pene et l'afflizioni del loro maestro ...X... Ma ricordati di tornare tosto ad me, et abbracciandolo sì llo lasciò andare.</p>	<p>Andando la Madalena con le compagne al monumento con li unguenti segundo ch'io te dissi. Quando fuino fuori de la porta de la città sì sse recavano ad memoria ...X...Ma ricordati di tornare ad me et abbracciandolo sì lo lasciò andare.</p>	<p>[A]ndando chostoro al monumento sechondo ch'io ti dissi chon gl'unghenti quando furono fuori della porta della cittade...X... di ritornare a me et abbracciandolo sì lasciò andare.</p>	<p>co' gli unguenti (pp. 348–351)</p> <p>Andando costoro al monumento colli unguenti, secondo ch'io dissi, quando fuoro fuori della porta della città, sì si recavano a memoria le pene e l'afflizione del loro maestro ...X... Ma ricordati di tornare a me. E abbracciandolo sì l' lasciò andare.</p>	<p>(29) (112r–114r)</p> <p>...X... Et in questo meço Maria Magdalena et Maria Iacobi et Maria Salome si andorono cum unguenti preciosi per unçere el corpo de miser Yhesu. ...X... Disse alla madre sua: Madre, io voglio andare a consolare Maria Magdalena, la quale non fa se non piançere perché lei non mi trova.</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								De la qual cosa la madre ne fo molto alegra. ...X...
86)	LXXXIV. Quomodo Dominus apparuit Magdalene (pp. 304–306)		Capitolo LXXXI. La seconda apparizione. Come apparve alla Maddalena, secondo che si contiene nel Vangelo di santo Marco e di santo Giovanni. (pp. 179–180)	81. La seconda apparitione. Come Gesù aparve a la Magdalena secondo ke si contiene nel vangelo di sancto Marco evangelista (cc. 244–245)	(68) La seconda aparicione. Como apparve a la Madalena LXVIII. (73r–74r)	La sechonda aparizione. Chom'elli aparve alla Madalena sechondo che ssi chontiene nel vangielo di San Matteo e di San Giovanni. (54v–55v)	Capitolo ottantesimo. La seconda apparizione. Come apparve alla Maddalena, secondo che si contiene nel Vangelo di santo Matteo e di santo Joanni (pp. 352–354)	(29) (114r–115v)
	Venit igitur ad monumentum in ortum ubi erat Magdalena, et dicit ei: Mulier, Quid ploras? ...X...		Venne dunque al monimento messer Iesù dove era la Maddalena nell'orto, e disse a lei: femina,	Venne dunqua al monimento messere Gesù dov'era la Magdalena nell'orto et disse a llei: femina, perke	Venne dunqua al munimento maestro Ihesu dov'era la Madalena nell'orto et disse allei:	[V]enne dunqua messer Gesù al monumento dov'era la Madalena nell'orto et disse a llei:	Venne dunque al monimento messere Jesù nell'orto dove era la Maddalena, e disse a lei: Femmina,	...X... Et partendose miser Yhesu dalla madre vene ne l'orto dove era el sepulchro et trovò Maria

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Ille uero de resurrectione gaudentes, sed quod non uiderunt eum, dolentes recedunt cum ea.		perche piangi?...X... ma quelle rallegrate molto che 'l Signore era resuscitato, ma dolendosi ch'esse non l'aveano veduto, si tornaro con lei in Gerusalem.	piangi tu ...X... Et quelle, rallegrate molto ke 'l Signore era risuscitato et dolendosi molto k'elle no l'avieno veduto, si tornaro co llei in Gerusalem.	Femina perché piangi ...X...ma molto dolendosi che elle non l'avevano veduto si tornarno con lei in Ierusalem.	femina perché piggi tu ...X... ma molto dolendo si chelle noll'avevano veduto si tornarono chollei in Gerusalem.	perché piagni tu? ...X... Ma quelle rallegrate molto che l' Signore era resuscitato, ma molto dogliendosi ch'elle non l'aveano veduto, si tornaro a lei in Jerusalem.	Magdalena apresso el sepulchro, la quale parlava cum doi angeli. Et apparse a lei in forma de ortolano et disse a lei: Dona, perché piangi tu? ...X... Alora quelle molto alegrate delle parole della Magdalena et della resurretionem del suo maistro, ma molto dolendose che non l'haveano veduto. ...X...
87)	LXXXV. Quomodo Dominus		Capitolo LXXXII. La terza	82. La terza apparitione. Come lo	(70) La terza apparicione. Como	La terza aparizione. Ch'aparve	Capitolo ottantunesimo. La terza	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>apparuit tribus Mariis (pp. 306–307)</p> <p>Cum ergo iste tres Marie simul pergerent antequam peruenirent ad ciuitatem, apparuit eis Dominus Iesus ...X... recordare de his que supra sepius dixi; ut, scilicet in omnibus locis et factis, ita sis animo ac si presens esses et corpore. Et idem de infra dicendis.</p>		<p>apparizione. Come apparve alle tre Marie. (p. 180)</p> <p>Andando queste tre Marie inverso la città, il Signore apparve a loro nella via, e salutolle ...X... et in tutti li suoi fatti tu gli ponghi l'animo tuo, come se tu gli fossi presente col corpo.</p>	<p>Signore aparve a le tre Marie (cc. 245–246)</p> <p>Andando queste tre Marie inverso la città di Gesuralem, lo Signore apparve loro ne la via et salutolle ...X... in tutti li suoi fatti tu inponga l'animo tuo come se ttu vi fossi presente col corpo.</p>	<p>apparve a le tre Marie. LXX. (74r)</p> <p>Andando queste tre Marie inverso la città, lo Signore aparve a loro in la via e salutolle. Allora tucte quelle piene de letitia se getorno in terra ...X... et in tucti li soi facti tu vi puni l'animo toe come se tu tu [<i>sic!</i>] fussi presente col corpo.</p>	<p>alle tre Marie et salutolle nella via. (55v)</p> <p>[A]ndando queste tre Marie in verso la città il Signore aparve loro nella via e salutolle. Allora quelle tutte...X...i suoi fatti tui vi pungsi l'anima tua chome s' tu vi fossi presente chol corpo.</p>	<p>apparizione. Come apparve alle tre Marie. (pp. 354–355)</p> <p>Andando queste tre Marie inverso la città, il Signore apparve loro nella via, e salutolle. ...X... in ogni luogo e in tutti i suoi fatti tu vi ponghi l'animo tuo, come se tu vi fosse presente col corpo.</p>	<p>(29) (115v–116r)</p> <p>...X... Or andando loro verso Jerusalem, colui el quale non puote sostegnire che coloro che lo amano habino tribulatione, si apparve a loro nella via ... X... in ogni decto et facto de miser Yhesu fa' che tu mecti lo animo tuo sì come tu çi fossi presente cum la mente</p>
--	---	--	--	---	--	--	--	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								et cum il corpo. ...X...
88)	LXXXVI. Quomodo Dominus apparuit Ioseph: de hoc habetur in euangelio Nichodemi (p. 307)		Capitolo LXXXIII. La quarta apparizione. Come apparve a Ioseph, secondo che si contiene nel Vangelo di Nicodemo. (p. 180)	83. La quarta apparitione. Come lo Signore adparve ad Giosep secondo ke ssi contiene nel vang[e]llo di Nicodemo (c. 246)	(71) La quarta apparicione. Como apparve a Iosep seguendo che se contene in lo vangelo de Nicodemo. LXXI. (74r)	La quarta aparizione chome aparve a Giosoppo sechondo chessi chontiene nel vagolio di Nichodemo. (55v)	Capitolo ottantaduesi mo. La quarta apparizione. Come apparve a Josep, secondo che si contiene nel Vangelo di Nicodemo. (p. 355)	(29) (116v–117r)
	Discedens igitur Dominus Iesus ab eis, apparuit Ioseph qui eum sepelierat. ...X... Et inde saluis sigillis in propriam domum portauit.		Partendo il Signore da coloro, si apparve a Ioseph, il quale avea sotterrato il Signore nel suo sepulcro, ...X... Apparveli dunque, e consolollo, e liberollo di quella cosi	Partendosi lo Signore da queste tre Marie, si adparve ad Giusep lo quale avia sotterrato lo Signore nel suo sepulcro ...X... sença aprire o toccare serrame veruno et	Partendose lo Signore da quelle tre Mari si aparve a Iosep lo quale l'avea seterato in lo soe avello e perço era stato preso dai gudei e messo e serato in una forte	[P]artendosi il Signore da choloro si aparve a Giuseppe il quale avea sotterrato il Signore nell'avello nel suo avello...X...i n una forte prigione senza aprire o tohare	Partendosi lo Signore da coloro, si apparve a Josep, il quale avea sotterrato lo Signore nel suo avello ...X... Apparveli dunque, e consolollo, e liberollo di quella cosi	...X... Or partendose miser Yhesu da sancto Pietro si apparve a Ioseph Aburimathia, el qualle era messo in pregione da gudei per amore de miser Yhesu, et da poi le

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

			forte pregione senza aprire o toccare serrame neuno, e riportollo in casa sua sano e salvo.	ripollo in casa sua sano et salvo.	prisone...X ...tochare feraia neguna et riportollo incasa soa sano et salvo.	serrame niuno et riportolo in chasa sua sano et salvo.	forte prigione, senza aprire o toccare serrame veruno, e riportollo a casa sua sano e salvo.	feste el voleano fare morire. Et miser Yhesu el liberò da quella pregione et conduselo in casa sua sano et salvo. ...X...
89)	LXXXVII. Quomodo Dominus apparuit Iacob minori (p. 308) Apparuit eciam Dominus Iesus Iacobo		Capitolo LXXXIV. La quinta apparizione ch'elli fece a san Giacomo minore. (pp. 180– 181) Apparve ancora il Signore a santo	84. La quinta apparitione. Chome lo Signore adparve ad sancto Iacomo minore lo quale avia giurato di non mangiare infino a tanto ke no l' vedesse (c. 246) Adparve ancora lo Signore ad sancto	(72) La quinta aparicione. Como apparve a san Iacomo. LXXII. (74r) Apparve anchora lo Segno[re] a san Iacomo	La quinta aparizione. Chome aparve a Santo Iachopo minore. (55v–56r) [A]parve anchora il Signore a santo	Capitolo ottantatreesi mo. La quinta apparizione che fece a santo Jacopo minore (pp. 355– 356) Apparve ancora il Segnore a santo Jacopo	(29) (117r) ...X... Ancora apparve el Signore a

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>minori, qui uouerat se non comesturum nisi uideret Dominum resuscitatum. ...X... Comede dilecte frater mi, quia filius hominis resurrexit a mortuis. Ista uero refert Hieronymus.</p>		<p>Giacomo minore, il quale avea giurato di non mangiare infino a tanto ch'egli non vedesse il Signore resuscitato da morte...X...E questa apparizione narra santo Geronimo.</p>	<p>Iacopo minore lo quale avia giurato di non mangiare infino ad tanto k'egli non vedesse il Signore risuscito [sic!] oggi da morte ...X... Et questa apparitione narra sancto Geronimo.</p>	<p>menore lo quale avea çurato de non mançare in fina tanto ch'ello non vedesse lo Segnore resuscitato da morte...X... Et questa apparitione narra san Gironimo.</p>	<p>Iachopo minore il quale avea gurato di non mangiare in fino a tanto che non vedesse il Signore...X... inperciòchel figliuolo dela Vergine e risucitato da morte et questa aparizione innarra santo Girolamo.</p>	<p>minore, il quale avea giurato di non mangiare infino a tanto ch'elli non vedesse lo Segnore resuscitato da morte...X...E questa apparizione narra santo Jeronimo.</p>	<p>sancto Giacomo minore, el qualle havea giurato de non mangiare et non bere perfina a tanto che non vedesse el figliolo della Vergene resuscitato da morte. ...X... Questa apparitione narra sancto Jeronymo. ...X...</p>
90)	<p>LXXXVIII. Quomodo Dominus apparuit Symoni Petro (pp. 308–309)</p>		<p>Capitolo LXXXV. La sesta apparizione. Come apparve a san Piero, secondo che narra santo Luca Evangelista.</p>	<p>85. La sexta apparitione. Come lo Signore aparve ad sancto Pietro secondo ke narra sancto Luca evangelista (cc. 246–</p>	<p>(73) La sexta apparicione. Como apparve a san Piero. LXXIII. (74r–v)</p>	<p>La sesta aparizione. Chome aparve a san Piero sechondo che innarla santo Lucha. (56r)</p>	<p>Capitolo ottantaquattresimo. La sesta apparizione. Come apparve a santo Piero, secondo che narra santo Luca</p>	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Cum autem Magdalena et socie redissent domum, narrantes discipulis Dominum resurrexisse ...X... quia sic uidetur tenere Ecclesia, ut in legenda de resurrectione Domini plenius habetur.		(p. 181) Poi che fuoro tornate la Maddalena, e le altre compagne a casa, dissero alli discipuli, come lo Signore era resuscitato... X... però che così pare che tenga la Chiesa, secondo che si contiene nella leggenda della resurrezione.	247) Poi ke fue tornata la Magdalena e le sue compagne ad casa loro, dissero a li discepoli come lo Signore era risuscitato ...X... perciò ke così pare ke tenga la Kiesa secondo ke si contiene ne la leggenda de la resurrectione.	Poi che forno tornate la Madalena e le compagne a chasa disseno a li discipoli come lo Signore era resuscitato... X...che così pare che tegna la Ecclesia segundo che se contene in la legenda de la resuresione.	[P]oi che furno tornate la Madalena elle chompigne dissero a discepoli chome il Signore era risuscitato... X...che così ne tenga la Chiesa sechondo che ssi chontiene nella legienda della resuressione.	(pp. 356–357) Poi che fuoro tronate la Maddalena e le compagne a casa, dissero a discepoli come il Signore era risuscitato. ...X... imperò che così pare che tenga la chiesa secondo che si contiene nella leggenda della resurrezione pienamente.	(29) (116r–v) ...X... Hora che furono gionte le tre Marie là dove erano li discipoli congretati, cum grande alegreça disse a loro come el Signore era resuscitato ...X... Et sancto Pietro tornò cum grande alegreça alli apostoli et contòli ogni cosa per ordine. ...X...
91)	LXXXIX. De reditu Domini ad sanctos patres post		Capitolo LXXXVI. Apparizione nel paradiso deliziano.	86. La settimana apparitione. Come lo Signore	(74) Apparizione nel paradiso diliciano a visitare li	Chome il nostro Signore Gesù Cristo andò a visitare i	Capitolo ottantacinquesimo. Come lo Signore tornò a santi	

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>ressurreccion em et de cantico ipsorum (pp. 309– 311)</p> <p>Dominus ergo Iesus cum discessit a Petro nondum uisitauerat patres sanctos post resurreccione m suam ...X... At illi procidentes adorauerunt eum et dixerunt: Sic fiat Domine, ut dixistis.</p>		<p>(p. 181)</p> <p>Poi che il Signore si parti da san Piero (non avea anco visitati li santi padri, li quali avea lassati nel paradiso deliziano poi ch'egli era resuscitato) ...X... E quelli incontenente s'ingenocchi aro et adorarlo e dissero: fa, Signor nostro, come tu hai detto.</p>	<p>aparve a li sancti padri nel paradiso delitiano (cc. 247– 248)</p> <p>Poi ke lo Signore si partio da sancto Pietro non avea ancora visitati li sancti padri li quali avia lassati nel paradiso delitiano poi k'egli era risuscitato ...X... Et quegli incontenente s'inginocchi aro et adorarlo et dissero: Fa', Signore nostro, come tu ài detto.</p>	<p>sancti padri. LXXIII. (74v)</p> <p>Poi che lo Signore se partie da Sampiero non avea ancora visitati li santi padri gli quai aveva lasati in lo paradiso diliciano ...X... E quigli incontinenti se inginochiorn o et adorono et disseno: Fa', Signore nostro et re de gloria, sì</p>	<p>sancti padri. (56r–56v)</p> <p>[P]oi che 'l Signore si partiò da san Piero non avea anchora visitati i santi padri i quali avea lasciati nel paradiso liziano...X... inchontenent e s'inginochiar ono et adorarono et dissono: Fa Signore nostro chome tu ài detto.</p>	<p>Padri (pp. 357– 358)</p> <p>Poi che 'l Signore si partio da Santo Piero, non avea ancora visitato i santi padri, i quali avea lasciato nel paradiso deliziaro poi ch'elli era resuscitato ...X... E quelli incontanente s'inginocchia ro e adorarlo, e dissero: Fa, Signore nostro, come tu hai detto.</p>	
--	---	--	---	---	--	--	---	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

					come tu ài dicto.			
92)	XC. Quomodo apparuit Dominus duobus discipulis euntibus in Emaus (pp. 311–313)		Capitolo LXXXVII. La settima apparizione. Come apparve a quelli due discipoli, ch'andavano nel castello Emaus, secondo santo Luca evangelista. (p.182)	87. L'octava oratione apparitione. Come lo Signore aparve a quelli due discepoli li quali andavano nel castello d'Emaus secondo ke narra sancto Luca evangelista (cc. 248–249)	(75) La septima apparicione como apparve a qui dui discipoli c'andavano nel castello. LXXV. (74v–75r)	Qui determino la settima aparizione. Chome il nostro Signore aparve messer Gesù Christo a quelli duo discepoli ch'andavano al chastello Emaus sechondo Lucha. (56v–57r)	Capitolo ottantaseesimo. La settima apparizione. Come apparve a quelli due discepoli, ch'andavano nel castello Emaus, secondo che narra santo Luca (pp. 358–360)	(29) (117r–119r)
	Cum ergo duo ex discipulis eius irent uersus castellum Emaus, desperati de ipso ...X... Nam eciam		Andando due discipuli ad uno castello ch'ha nome Emaus, Quasi come disperati del loro Signore ...X... Onde sì tosto come	Andando due discepoli ad uno kastello lo quale aveva nome Emaus quasi come disperati dello loro Signore	Andando dui descipoli del Signore ad uno chastello c'à nome Emaus quase como desperati dello loro Signore	Andando due discepoli del Signore a uno chastello che à nome Emaus, quasi chome disperati dello loro Signore	Andando due discepoli del Signore a uno castello ch'ha nome Emaus, quasi come disperati del loro Signore ...X... Onde	...X... Et da poi il Signore apparve a quelli doi discipoli che andavano in Emaus, gli qualli andavano parlando di

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	alios consolari uolebat, cum quibus eciam istos est tamen consolatus.		s'ebbe fatto conoscere, si si partì da loro, imperò che voleva andare a visitare e consolare gli altri discipuli.	...X... Onde si tosto come s'ebbe fatto conoscere si ssi partio dal loro, impercioke voleva andare ad visitare et acconsolare li altri discepoli.	...X... unde si tosto come s'ae facto conoscere si desparì da loro, imperçò che voleva andare a consolare i altri discipoli.	...X... onde si tosto chome s'ebbe facto chonoscere si ssi partio dal loro, inperciò che volea andare a chonsolare gli altri discepoli.	si tosto come s'ebbe fatto conoscere, si si partio da loro, imperò che volea andare a consolare gli altri discepoli.	facti de miser Yhesu ...X... Et loro disseno tuto quello che ad essi era intravegnuto et come lo cognobero nel rompere del pane et qui fo facta grande alegreça et festa.
93)	XCI. Quomodo Dominus apparuit discipulis uniuersis in die resurreccionis (pp. 313–315)		Capitolo LXXXVIII. Come apparve ai discipuli che stavano richiusi lo die della resurrezione, secondo che narra santo Luca e santo Giovanni Evangelista. (pp. 183–	88. L'apparitione . Come lo Signore apparve a li discepoli ke stavano rinkiusi lo di de la surrexione secondo ke narra sancto Giovanni et sancto Luca evangelista	(76) Como lo Signore apparve ali discipoli che stavano renchiusi lo die dela resurezione LXXVI. (75r–76r)	Chome aparve agli altri discepoli rinchiusi il di della resurrexione sechondo che narra santo Lucha e santo Giovanni. (57r–58v)	Capitolo ottantasettesimo. L'ottava apparizione. Come apparve a' discepoli che stavano rinchiusi lo di della resurrezione, secondo che narra santo Luca e santo Joanni	(30) Come miser Yhesu aparse a soi discipoli nella septimana della resurrexione stando loro serati in casa, et altre cose che se puote comprendere che lui fece. Capitolo

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
	<p>Redierunt autem predicti duo discipuli statim in Hierusalem ...X... Incipiens igitur Adam pro se et sua generacione, stans coram eo alacriter et reuerenter, sic dixit:</p>		<p>184) Incontenente che messer Iesù fue partito da quelli due discipuli, sì si levaro dalla mensa; e non lassando perchè fosse sera, sì tornaro incontenente in Gerusalem ...X... Et in queste laudi et in questi canti stettero con lui infino all'ottavo die.</p>	<p>(cc. 249–251) Incontenente ke messere Gesù fue partito da quelli due discepoli sì si levaro de la mensa, et non lassando loro perchè fusse sera, si tornaro incontenente in Gerusalem ...X... Et in queste lode et in questi canti stettero co llui infino a l'ottavo die.</p>	<p>Incontinenti che miser Ihesu fo isparito da quigli divini discipoli de la resuresione sì se levorno...X...et in queste laude e in questi canti stetenno innanci lui infino all'otavo die.</p>	<p>[I]nchontante che messer Gesù fue partito da que' due discepoli sì si levarono de mensa et non lassando perchè fosse sera ...X... degna lode et adoravallo sichome Idio et in questo laude et in questi chanti stettero in fino all'ottavo die.</p>	<p>(pp. 360–363) Incontanente che messer Jesù fue isparito da quelli due discepoli, sì si levaro da mensa; e non lassando perchè fosse sera, sì tornaro incontanente in Jerusalem ...X... E in queste laude, e in questi canti stettero innanzi lui insino a l'ottavo di.</p>	<p>XXX. (119r–122r) (119r–v) Or siando sera uno giorno della settimana della resurrezione et siando le porte serate della casa ...X... Alora gli discipoli ge presentorono una parte di pesse arostito et del favo di melle. ...X...</p>
94)	XCII. Canticum Ade pro se et generacione							

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>sua (pp. 316–317)</p> <p>Exultauit cor meum in salutari tuo: cantabo tibi qui bona tribuisti michi et psallam nomini tuo altissime. ...X... Venite, adoremus, et procidamus, ante Dominum Deum nostrum. Et omnes proidentes adorauerunt eum.</p>							
95)	<p>XCIII. Canticum Noe pro se et generacione</p>							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>sua (pp. 317– 318)</p> <p>Tunc surgens sanctus ille Noe singulariter electus a Deo de toto orbe terrarum pro se et generacione sua sic fuit laudes Domini prosecutus: ...X... Adorate Dominum in atrio sancto eius. Et omnes procidentes adorauerunt eum.</p>							
96)	XCIV Canticum Abrahe, Ysaac et							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCf NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Iacob pro se et generacione sua (pp. 319– 320)</p> <p>Fideliter quoque Abraham et cunctorum fidelium principum et forma necnon Ysaac et Iacob pro se et generacione sua sic Domino cecinerunt. ...X... Exaltemus Dominum Deum nostrum et adoremus scabellum pedum eius: quoniam</p>							
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	sanctum est. Et omnes proidentes adorauerunt eum.							
97)	XCV. Canticum Moysi, Aaron, Fines et Iosue pro se et generacione sua (pp. 320– 321) Ad hec illi uiri sublimes et duces castrorum et populi Domini, Moyses, Aaron, Fines et Iosue pro se et generacione sua Dominum							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>taliter laudauerunt. ...X... Adorate Dominum in atrio sancto eius. Et omnes procidentes adorauerunt eum.</p>							
98)	<p>XCVI Canticum Dauid pro se et generacione sua (pp. 322– 323)</p> <p>Post hec Dauid rex populi Domini ac prophetarum, eximius ac canticorum precipuus compilerator, tali cantico pro se et</p>							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>generacione sua Deum honorauit: ...X... Omnes igitur flectamus genu, quoniam ipse est Dominus Deus noster. Et omnes procidentes adorauerunt eum.</p>							
99)	<p>XCVII. Canticum Edsdre et Neemie et aliorum de generacione transmigracio nis (pp. 323– 324)</p> <p>Preterea illi uiri excelsi Esdras, Neemias et ceteri de generacione</p>							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Babilonie transmigracio nis laudes Domino Iesu taliter exoluerunt: ...X... Et adorabimus nomen sanctum tuum, quoniam bonum est in conspectu sanctorum tuorum. Et omnes procidentes adorauerunt eum.</p>							
100)	<p>XCVIII. Canticum Iohannis Baptiste et aliorum de generacione post Christi aduentum (pp. 325– 326)</p>							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Cum autem non solum de antiquis generacionibus sed eciam de ipsius Domini Iesu tempore, plures - inter sanctos patres, prius in Limbo et postea in Paradiso - terrestri consisterent ueluti Simeon iustus, Iohannes Baptista ...X... Te Deum laudamus, te benedicimus in eternum, te Domine adoramus. Et omnes procidentes adorauerunt</p>							
--	---	--	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

101)	<p>eum. XCIX. Canticum angelorum (pp. 326– 328)</p> <p>Quia vero non est uerisimile quia a laude Domini cessarent angeli sancti, quorum ibi multitudo adorant copiosa ...X... Et toto conatu studeas ad illam gloriam pertingere, ubi semper in conspectu Dei tui cum tam nobili multitudine in laudibus perseueres.</p>							
------	---	--	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

102)	<p>C. Quomodo Dominus apparuit discipulis die octauo presente Thomas (pp. 329–330)</p> <p>Adueniente autem die octauo resurrectionis , iterum apparuit Dominus Iesus discipulis suis ianuis clausis. ...X... Ipsi uero remanserunt, ut prius, famelici et sitibundi de ipso, sed plurimum confortati.</p>		<p>Capitolo LXXXIX. Come lo Signore apparve l'ottavo die a tutti gli apostoli. (pp. 184–185)</p> <p>Quando venne l'ottavo die, cioè la seguente domenica, apparve ancora messer Iesù a tutti gli apostoli...X... et elli rimasero siccome di prima molto affamati et assetati di lui; ma molto fuoro confortati.</p>	<p>89. Come lo Signore apparve l'octavo die a tutti li appostoli (cc. 251–253)</p> <p>Quando venne l'octavo die, cioè la sequente domenica, adparve ancora messere Gesù ad tutti li appostoli ...X... et elli rimasero sì come di prima molto affamati et assetati di lui, ma molto fuoro confortati de</p>	<p>(77) Como lo nostro Signore Ihesu Cristo apparve l'octavo di a tucti l'apostoli LXXVII. (76r–v)</p> <p>Quando venne l'octavo die çoè la seguente domenga, aparve anche maestro Ihesu a tucti i apostoli ...X... Et gli romasero sicomo in prima molto affamati et assedati de lui.</p>	<p>Chome il Signore aparve a tutti gli apostoli stando richiusi. (58v–59r)</p> <p>[Q]uando venne l'ottavo di cioè la seghuente domenicha aparve anchora messer Gesù a tutti gli altri apostoli stando rinchiusi ...X... rimasero sichome in prima molti afamati et assetati di luj.</p>	<p>Capitolo ottantottesimo. Come lo Signore apparve l'ottavo di a tutti gli Apostoli (pp. 363–365)</p> <p>Quando venne lo VIII di, cioè lo seguente domenica, apparve ancora messer Jesù a tutti gli Apostoli ...X... E data la loro benedizione sì si partio da loro; e elli rimasero sì come prima molto affamati e assetati di</p>	<p>(30) (119v–120v)</p> <p>...X... Et sancto Thomaso non era cum loro quando miser Yhesu apparve la prima fiada alli discipuli. ...X... Et da poi alquanto ello gli disse ch'eli dovesseno andare in Galilea. Et che qui el vederaveno, et questo dicendo</p>
------	---	--	--	---	---	---	---	---

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

				la sua venuta.			lui; ma molto fuoro confortati.	disparve. ...X...
103)	<p>CI. Quomodo Dominus apparuit discipulis in Galilea in monte Thabor (pp. 330–331)</p> <p>Post hec discipulis ad dictum locum pergentibus, iterum apparuit eis Dominus Iesus, dicens: ...X... His ergo dictis per Dominum dans eis benedictionem, disparuit ab eis.</p>		<p>Capitolo LXXXX. Come lo Signore apparve alli discipoli, ch'erano andati in Galilea. (p. 185)</p> <p>Poichè li discipoli fuoro in Galilea, lo Signore apparve loro e disse: lo Padre mio m'ha data ogni podestà in cielo et in terra...X...e li discipoli ancora rimasero in Galilea.</p>	<p>90. L'apparitione . Come lo Signore apparve a li discepoli k'earno andati in Galilea (c. 253)</p> <p>Poi ke lli discepoli fuoro in Galilea, lo Signore apparve loro et disse: Lo Padre mio m'à data ogni podesta in cielo et in terra ...X... Poi ke 'l Signore ebbe dette queste cose et data loro la</p>	<p>(78) Como lo Signore apparve ai discipoli ch'erano iti in Galilea. LXXVIII. (76v)</p> <p>Poi che gli discipoli forno andati in Galilea lo Signore aparve a lloro et disse: Lo Padre mio m'à dato onne podestà in celo et in terra ...X... E gli discepoli romaseno in Galielea.</p>	<p>Chome aparve a discepoli in Ghalilea. (59r)</p> <p>[P]oi che i discepoli furono iti in Ghalilea il Signore aparve loro e disse: Il Padre mio m'à dato ogni podestà in cielo et in terra ...X... e data loro la benedizione si disparve da lloro e lli discepoli</p>	<p>Capitolo ottantanovesimo. Come 'l Signore apparve loro in Galilea (pp. 365–366)</p> <p>Poichè i discipoli fuoro iti in Galilea, lo Segnor apparve loro e disse: Lo Padre mio m'ha dato ogni podestà in cielo e in terra ...X... e' discepoli rimasero in Galilea.</p>	<p>(30) (120v–121r)</p> <p>...X... Et da poi li discipoli se partirono de Ierusalem et andorono in Galilea, et qui el Signore li apparse ...X... grande fiducia de resistere allo adversario nostro, imperò che</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

				benedictione, si disparve da lloro, et li discepoli rimasero ancora in Galilea.		rimasono in Ghalilea.		quello ch'el disse a loro, disse a noi. ...X...
104)	CII. Quomodo Dominus apparuit discipulis ad mare Tiberiadis (pp. 331–333) Discipuli uero adhuc remanserunt in Galilea. Iuerunt autem quadam uice piscatum ad mare Tiberiadis septem ex ipsis ...X...		Capitolo LXXXI. Come lo Signore apparve a' sette discipoli, che pescavano in mare. (p. 185) Apparve ancora misser Iesù un'altra volta alli sette discipoli, i quali erano andati a pescare, et in tutta la notte non avevano preso nulla	91. L'apparitione . Chome lo Signore apparve ad VII discepoli li quali pescavano in mare (cc. 253–254) Adparve ancora messere Gesù un'altra volta a li VII discepoli li quali pescavano in mare et in tutta la nocte non avieno preso nullo	(79) Como apparve ai septe discipoli che pescavano in mare. LXXVIII. (76v) Aparve ancora misser Ihesu un'altra volta a vij discipoli i quai erano andati a peschare et in tucta notte non aveano preso nulla	Chome aparve ad discepoli quando erano a peschare. (59r–v) [A]parve anche messer Gesù un'altra volta a sette discepoli i quali erano iti a peschare...X... loro sechondo Signore grandissime	Capitolo novantesimo. (Come Messer Jesù apparve un'altra volta a' sette discepoli i quali pescavano) (p. 366) Apparve loro anche messer Jesù un'altra volta a VII discepoli, i quali erano iti a pescare, e in tutta notte non avevano preso nulla ...X... E disse	(30) (121r–v) ...X... Et manifestòse ancora miser Yhesu a sette delli suoi discipuli gli qualli erano andati a pescare a mare de Tiberiadis. ...X... et qui

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	Discipuli uero cum magno gaudio remanserunt in Hierusalem.		...X... E disse lo Signore qui a loro parole di grandissimo amore, e di grande conforto, le quali non dico ora.	pesce ...X... Et disse qui lo Signore a lloro parole di grandissimo amore et di grande conforto le quali io non dico ora.	...X... de grandissimo amore ei de grande conforto le quai eo non digo moe.	parole d'amore e di grande chonforto delle quali io non dico ora.	loro qui lo Signore molte parole di grandissimo amore, e di gran conforto, le quale io non dico ora.	mançorono cum miser Yhesu et feceno qui grande pasqua.
105)	CIII. Quomodo apparuit plusquam quingentis fratribus simul (pp. 333–334) Iterum autem apparuit Dominus plus quam		Capitolo LXXXII. Come lo Signore apparve a molte persone, le quali erano insieme, secondo che narra santo Paulo apostolo. (pp. 185–186.) Apparve anco un'altra volta a più di cinquecento	92. La apparitione. Come lo Signore adparve ad molte persone le quali erano insieme secondo ke narra sancto Paulo (cc. 254–255) Adparve ancora un'altra volta lo Signore ad	(80) Como apparve ad molte persone le quali erano insieme, LXXX. (76v–77r) Aparve anchora lo Signore un'altra	Chome aparve anche un'altra volta a più di cinquecento persone insieme sechondo che disse santo Pacholo. 59v–60r [A]parve anche un'altra volta a più di	Capitolo novantunesimo. (Come lo Signore apparve a molte persone, le quali erano insieme, secondo che narra santo Paulo apostolo) (pp. 367–369) Apparve anche un'altra volta a più di	(30) (121v) Apparse etiandio miser Yhesu a più de

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>quingentis fratribus simul, sed quo loco aut quando non scriptum est. Et stans benignus Dominus inter eos predicans at loquens de regno Dei magna eos iucunditate repleuit.</p>		<p>persone insieme, secondo che narra san Pavolo apostolo, ma in che luogo nè quando, non c'è scritto ...X...</p>	<p>più di cinquecento persone insieme secondo ke narra sancto Paulo appostolo, ma in che luogo né quando, non isanno ...X...</p>	<p>volta a più de cinquecento persone insieme segundo che narra san Polo ...X...</p>	<p>cinquecento persone insieme sechondo che disse Sanpagholo ma in che luogho, né quando ...X...</p>	<p>cinquecento persone insieme, secondo che narra Santo Pagulo, ma in che luogo nè quando non n'è scritto ...X...</p>	<p>cinquecento persone in una volta secundo che narra sancto Paulo, ma in che luocho et in che maniera non è scripto. ...X...</p>
106)	<p>CIV. De ascensione Domini nostri Iesu Christi (pp. 334–335)</p> <p>Habes ergo duodecim appariciones Domini post resurrectione m usque ad ascensionem</p>							<p>(30) (121v–122r)</p> <p>...X... Hai veduto quante volte el Signore nostro miser Yhesu Cristo se ha</p>

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	...X... cum ad talem ac tantum ignem non solum calefieri sed ardere debeamus. Nunc ad Ascensionem ueniamus.		...X... conciossia cosa che a cotale et a cotanto fuoco d'amore noi doveremmo non solamente scaldarci, ma doveremmo tutti ardere et infiammarci.	...X... Egli ci à amati et amaci così fortemente et noi non amiamo lui, conciosiacos a ke a cotanto et a cotale suo amore noi doveremo non solamente scaldarci, ma noi doveremmo tutti ardere et infiammarci.	...X... conçosiacosa che a cotali et a cotanto fogo d'amore nui doveravemo non solamente scaldarci ma etiandio nui doveravemo tucti ardere et infiammarci d'amore.	...X... chonciosia chosa che a tale et a chotanto fuocho d'amore noi doverebe non solamente schaldarci ma noi doveremo tutti ardere infiammati.	...X... Ello ci ha amato e amaci così fortemente, e noi non amiamo lui; con ciò sia cosa che a cotale e a cotanto fuoco d'amore noi non dovrebbe non solamente iscaldarci, ma noi doveremmo tutti ardere e infiammarci.	manifestado ...X... Et imperò non solamente el doveresemo amare, ma etiandio tutto bramare et inflamarse de la sua dilectione.
107)	CV. De ascensione Domini. Et quare ascensio superat alias festiuitates (pp. 335–346)		Capitolo LXXXIII. Come lo Signore Nostro andò il cielo. (pp. 186–191)	93. Come lo nostro Signore riandò in cielo (cc. 255–263)	(81) Como lo nostro Signore Ihesu Cristo andoe in cielo. LXXXI. (77r–80r)	Chome il nostro Signore riandò in cielo il dì dell'Ascensione. (60r–64r)	Capitolo novantaduesimo. Come lo nostro Signore n'andò in cielo (pp. 369–380)	(31) Come el nostro Signore miser Yhesu ascedete in cielo et finì la sua peregrinatione. Capitolo XXXI. (rubrica:

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>Circa Dominicam Ascensionem te uigilem esse oportet, ut si unquam toto mentis conatu te presentem exhibuisti uerbis et factis eius, nunc facias multo magis. ...X... Et tunc fecerunt festum sancti patres usque ad horam sextam diei Dominici.</p>		<p>Inverso l'ascensione del Signore ti conviene di stare molto attento; sicchè se tu ponesti mai lo sforzo della mente tua ad ascoltare ...X... Et allora fecero festa i santi padri infino all'ora terza del dì della Pentecoste.</p>	<p>Inverso l'ascensione del Signore ti conviene stare molto attento, sicchè se tu mai ponesti lo sforzo de la mente tua ad ascoltare li detti o facti di messere Gesù ...X... Et allora fecero festa li sancti padri infino all'ora di terça de lo dì de la Pentecoste.</p>	<p>Inverso l'ascensione del Segnore te conviene stare molto attento. Sicchè se tu mai ponesti lo sforzo de la toa mente ad ascoltare...X ...Et allora fecino festa li sancti padri infino all'ora terça del dì de la Pentecosta.</p>	<p>[I]nverso dell'ascensio ne del Signore ti chonviene stare molto attento sicchè se mai tu potessi lo sforzo della mente tua ad ascoltare i detti et fatti ...X... et allora fecero festa li santi padri infino all'ora di terza del dì della Pentechoste.</p>	<p>Inverso l'Ascensione del Signore ti conviene stare molto attento; sicchè se tu mai ponesti lo sforzo della mente tua ad ascoltare ...X... E allora fecero festa i santi padri insino alla terza del dì della Pentecoste.</p>	<p>122r; <i>text</i>: 122v–127r)</p> <p>Hora qui noi parlemo della ascensione del nostro Signore miser Yhesu Cristo. Et imperò noi dovemo stare molto attenti in questa solenitade della ascensione del nostro Signore. ...X... Ma noi possiamo comprende re et pensare ch'el fece molte cose le qualle io non scrivo in questo libro, come se puote vedere nelli</p>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

								<p>evangelii chel adoperò el nostro Signore miser Yhesu Cristo, el qualle sia laudato et ringratiato cum la sua benedecta madre Vergene Maria in secula seculorum. Amen. Deo gratias. Priegove sorelle, per caritade che qui legereti in questo libero, priegate miser Yhesu per me che me doni cognoscimen to.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

108)	<p>CVI. De missione Spiritus Sancti (pp. 346–347)</p> <p>Tunc his completis, dicit Dominus Iesus Patri: Pater mi, recordare promissi mei quod feci de Spiritu Sancto discipulis fratribus mei. ...X... ipse de quo loquimur Dominus noster Iesus</p>		<p>Capitolo LXXXIV. Come lo Signore mandò lo Spirito santo alli discepoli il dì della Pentecosta. (pp. 191–192)</p> <p>Compiute queste cose, disse messer Gesù al Padre: ricorditi, Padre mio, della promissione mia ...X... e nel tempo della nostra fine si degni di recarci a se colui, del quale noi parliamo, Signor nostro</p>	<p>94. Come lo nostro Signore mandò lo Spirito Santo a discepoli suoi (cc. 263–264)</p> <p>Compiute queste cose, disse messere Gesù: Raccorditi, Padre mio, de la promissione mia k'io feci a li discepoli miei di mandare loro lo Spirito Sancto ...X... Et nel tempo de la nostra fine si degni di</p>	<p>(82) Como lo nostro Signore mandoe lo Spirito sancto a li discipoli nel dì de la Pentecoste. LXXXII. (80r–v)</p> <p>Conpiute queste cose, disse misser Ihesu al Padre: Recordite, Padre mio, de la promissione ...X...Et in lo tempo de la nostra fine si dingni de recarci a ssi colui del quale noi parliamo, Signore</p>	<p>Del dì di Pentechoste chome il nostro Signore mandò lo Spirito Santo. (64r–v)</p> <p>Chompiute queste chose, disse messer Gesù al Padre: Richorditi, Padre mio, della promissione ch'io feci ai discepoli di mandare lo Spirito Santo. ...X... Signore nostro Gesù Cristo, lo quale</p>	<p>Capitolo novantatreesi mo. (Del dì della Pentecoste: come lo Signore mandò lo Spirito Santo) (pp. 380–382)</p> <p>Compiute queste cose, disse messere Jesù al Padre: Ricorditi, Padre mio, della promissione mia ch'io feci a discepoli miei, di mandare loro lo Spirito Santo ...X... e nel tempo della nostra fine si degni</p>	
------	--	--	--	--	--	--	--	--

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
	Christus, qui est super omnia Deus benedictus et laudabilis in secula seculorum. Amen.		Iesù Cristo, lo quale è benedetto e da laudare sopra tutte le cose per sempre mai in saecula saeculorum. Amen.	recarci ad sé collui del quale noi parliamo, Signor nostro Gesù Cristo, lo qual'è benedetto et laudato sopra tutte le cose per mai sempre in secula seculorum. Amen. Deo gratias.	nostro Ieso Cristo, lo quale è benedecto et laudabile sopra tucte le altre cose per infinita secula seculorum. Amen.	benedetto è sempre e da laudare sopra tutte le chose per mai sempre per infinita sechula sechulorum. Amen. Deo gratias.	di recarci a se colui, del quale noi parliamo, Signore nostro Jesù Cristo, lo quale è benedetto e da laudare sopra tutte le cose per mai sempre in saecula saculorum. Amen. Deo gratias.	
109)	CVII. Exertitacio desiderii ad Patrem per mortis appetitum (pp. 347–349) Habes igitur ex predictis, dilectissima filia, uitam Domini Iesu							

Nr.	Latin	Paris	Soriso	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	--------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	<p>tibi pro maiori parte in meditationib us traditam. ...X...et reuide que ibi de hac dicuntur ab eo, et quomodo eam extollit.</p>							
110)	<p>CVIII. De modo meditandi uitam Domini Iesu et de conclusionone libri (pp. 349– 353)</p> <p>Volo autem tibi tradere modum quem teneas in meditando predicta ...X... Ergo iteratio</p>							

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCF NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

	utriusque decorem substantiae designavit. Hec Bernardus. Deo gracias. Amen.							
111)				(Explicit) (c. 264) Chi finisce el libro de la meditatione e de la vita di Cristo fatto, e composto per frate Iacob da Sangimignan o dell'Ordine dei Frati minori. Voi che leggete pregate Ddio per colui che 'l compuose, e che lo scripse. <i>[written by another</i>	(Explicit) (80v) Finito è lo libro de le meditationi del nostro Segnore Ihesu Christo. Deo gracias.	(Explicit) (64v) Finito libro referam gratias Christo. Qui scrisit [<i>sic!</i>] scribat, senper chum Domino vivat.		

Nr.	Latin	Paris	Sorio	BNCf NA350	Marc Ital Z 7	Ricc 1378	Sarri	Canonici
-----	-------	-------	-------	------------	---------------	-----------	-------	----------

				<i>hand]</i>				
112)					<p>(Possessor's note) (80v)</p> <p>Questo libro è del monastier de misser San Ieronimo.</p> <p><i>[written by another hand, between the text and the explicit]</i></p>			